Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 dicembre 1960

Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4369 nuova serie Fondazione: 1881

Chi deve dare il segnale

Novembre e dicembre del 1960 resteranno come i mesi dei congressi, degli incontri, delle conferenze. Solo a enumerare tutti questi avvenimenti internazionali si porterebbe via mezza colonna del giornale, con poco profitto del lettore il quale sa ormai che due o quattro o dieci uomini politici rappresentanti dei paesi occidentali si incontrano sotto le più varie insegne per discutere sempre degli stessi argomenti. Abbiamo avuto un'assemblea parlamentare dei paesi atlantici e subito dopo un'altra assemblea parlamentare dell'Unione europea occidentale, la quale è composta dai sei paesi del Mercato comune più l'Inghilterra, e come conseguenza la settimana prossima si riunirà a l'Inghilterra. E queste assemblee e questi convegni fanno da preludio al grande Consiglio dei Ministri atlantici che si riunirà il 16 dicembre a Parigi e con la partecipazione quasi certa dei capi di Governo e non di semplici Ministri degli Esteri: e in questo consiglio al vertice saranno tratte le somme di quanto è stato discusso nei precedenti incontri, dove occupano un posto di prima fila quelli personali di cui alcuni si sono svolti a Roma con grande mormorio di informazioni riservate, con brontolii di sospetto, con sospiri di sollievo. L'argomento di questi incontri è inutile ripeterlo, ogni giorno lo si trova su titoli a quattro e cinque colonne: unificazione dell'Europa, armamento atomico dei paesi atlantici, progetto Norstad per la brigata atomica della NATO, ingresso o non ingresso dell'Inghilterra nella Unione doganale europea.

Il torto dei protagonisti di queste riunioni (e di noi giornalisti che ne riferiamo) è quello di dare alle discussioni un andamento accademico. Se discute dell'Unione europea (secondo il privato cittadino) con quello stesso spirito teorico e distaccato con cui questi discorsi si fanno da un secolo (termine esatto) nei caffè e nei circoli di cultura politica. Per lo spettatore sembra si tratti di belle idee che dovremmo realizzare, ma che in realtà appartengono ancora al regno dell'utopia. Che una diminuzione dei prezzi delle automobili italiane abbia avuto, in quindici giorni, la conseguenza di fare abbassare i prezzi di numerose automobili straniere non ha fatto nessuna impressione, non ha fatto capire che ciò che il Mercato comune è ormai una realtà operante, e che i Ministri e i deputati che si riuniscono in continuazione non lo fanno per amore delle discussioni platoniche e dei lieti simposi, ma perchè una realtà nuova, irta di incognite non tutte facili, incalza da ogni parte e mette questi ministri e questi parlamentari di fronte a compiti che — non fosse altro — li spaventano proprio con questa novità.

Un momento saliente in queste discussioni l'abbiamo avuto nell'improvviso arrivo a Roma del generale Norstad e nella conferenza da lui tenuta in un circolo di studi internazionali. Il generale Norstad ha parlato di un problema che gli sta molto a cuore e al quale lavora, egli ha confidato, da tre anni, quello di aumentare l'efficacia della NATO attraverso la creazione della brigata atomica europea.

Questo progetto (attribuito in origine al Presidente Eisenhower) è stato reso pubblico quando le insistenze del generale De Gaulle per fare assegnare alla Francia la piena disponibilità di un armamento atomico non potevano più essere ignorate. E le notizie date da Norstad su questo avvenimento hanno contribuito a chiarire la situazione che tutti i non iniziati (cioè l'umanità intera meno quattro o cinque persone) ignoravano. Del progetto (che ora possiamo chiamare Norstad) si incominciò infatti a parlare quando la legge sull'armamento atomico francese fu approvata in Parlamento, e a tutti parve (allo stesso columnist americano che primo ne dette notizia) un contentino che il Patto atlantico faceva alla Francia: darle certe armi atomiche senza che la NATO ne perdesse il controllo. Le cose stanno invece in tutt'altro modo.

Del progetto del gen. De Gaulle, Norstad si è liberato con quattro parole: il comando atlantico non ha nulla in contrario che altri paesi atlantici oltre agli Stati Uniti e alla Granbretagna, posseggano armi atomiche (la Francia dunque libera di fabbricarsi le sue bombe o di acquistarne dagli inglesi e dagli americani): il problema è del tutto diverso, e cioè che il comando atlantico, come unità militare, deve avere a propria disposizione le armi nucleari per eventuali necessità improvvise, e quindi l'idea di creare queste nuove brigate.

E' insomma, sottolinea Lauris Norstad, un problema puramente militare. Egli, come comandante in capo delle Forze atlantiche, ha obblighi precisi, deve poter fare fronte a eventualità ben chiare: esercito, flotta, aviazione sono ai suoi ordini; ma nel 1960, l'anno della tecnica, l'anno in cui il primo elemento strategico è la forza di dissuasione (come si esprime ora il Presidente De Gaulle), il «deterrente» (come dicono gli inglesi), non ha nelle sue mani che la più piccola offesa, la più limitata portata a sua disposizione. Le armi atomiche sono a disposizione o dell'Inghilterra o degli Stati Uniti; oppure dove depositi di armi atomiche sono costituiti in terzi paesi, queste possono essere usate soltanto in seguito alla concorde decisione dei due paesi: quello che ha fornito le bombe atomiche e quello che le tiene in deposito. Il sistema delle due chiavi, viene chiamato, che a tutto serve fuorchè allo scopo preciso delle armi nucleari: quello di spaventare l'avversario e dissuaderlo dal fare un passo.

Questo è venuto a narrare il generale Norstad a Roma a un ristretto pubblico di tecnici della politica internazionale. E il suo scopo era evidente: richiamare l'attenzione del maggior numero di cittadini italiani e del mondo su questo che al suo spirito di militare appare evidentemente come il problema numero uno della strategia atlantica, della difesa dell'Occidente e della libertà. Ha detto qual è il punto debole, troppo debole, di questa difesa, ha ammonito a non lasciarsi confondere da considerazioni strettamente nazionalistiche (come quelle francesi) le quali hanno senza dubbio una grande importanza, ma non quella di decidere sull'effettiva potenza atlantica.

Le parole di Norstad ci rivelano una situazione drammatica, il vero dramma della nostra epoca. Non c'è da meravigliarsi se gli uomini politici non hanno più pace e si rincorrono da un punto all'altro d'Europa per continuare a discutere sempre dello stesso argomento: la forza d'urto, la brigata atomica europea. Problema militare e non problema politico: ma è ovvio che Norstad, come tutti i generali di questo mondo, vuole avere, come capi di stato maggiore e comandanti in capo da quando eserciti e guerre esistono, non può fare a meno dell'ordine di un capo di Stato, di un'altra autorità politica.

Si è sempre parlato della tragica situazione dell'Europa: chi deve essere chiamato a dare il segnale, a chi premere il bottone che farà scattare le bombe atomiche. Ora Norstad chiede che questo bottone sia messo in mano a lui. Sarà lui solo a decidere? O chi deciderà per lui? Chi deve dare il segnale?

Parliamo di Stati Uniti d'Europa e del mondo, da oltre dieci anni; e ne parliamo come di un grande sogno di un remoto domani al quale forse non crediamo. Ed ecco che all'improvviso quel domani è già presente: gli Stati uniti del mondo esistono, se non nella realtà politica, nella necessità delle cose; l'unione mondiale esiste, ma come una forza incontrollata, alla quale bisogna dare una carta costituzionale, poteri ben definiti, cose misteriose che stanno ancora sul grembo di Giove. Non meravigliamoci dunque se gli uomini politici non hanno requie e non mettono mai fine alle loro discussioni e sono ancora lontani da decisioni: raramente una generazione si è trovata di fronte a compiti così ardui e così pieni di responsabilità, per le misteriose conseguenze che sottintende.

Alberto Spaini

NUOVA CONFERMA ALL'AMICIZIA ITALO-URUGUAYANA

CONCLUSA LA VISITA DI STATO DEL PRESIDENTE NARDONE A ROMA

Un comunicato congiunto al termine dei colloqui al Quirinale
Oggi arriva nella Capitale il Ministro degli Esteri jugoslavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

I colloqui tra il Presidente dell'Uruguay e i nostri governanti si sono chiusi con la conferma della salda amicizia tra il nostro Paese e la Repubblica sudamericana dove vivono tanti italiani e figli di italiani, come ha detto il Presidente Nardone, e con la decisione di incrementare gli scambi culturali ed economici nonchè con la constatazione di comuni orientamenti democratici riguardo ai problemi internazionali.

Nardone, assistito dal suo Ministro degli Esteri Montero, si è incontrato due volte al Quirinale con Gronchi, assistito da Fanfani e Segni. Ai colloqui hanno preso parte, inoltre, il segretario generale del Ministero degli Esteri Grazzi, l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo Ferrero e il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica Cippico. Da parte uruguayana partecipavano alla conversazione anche l'Ambasciatore dell'Uruguay a Roma Pons e il segretario generale del Consiglio nazionale di Governo Sanchez Morale. I colloqui si sono protratti complessivamente per quattro ore.

Il Presidente dell'Uruguay ha iniziato la sua seconda giornata romana con una cerimonia all'Altare della Patria, dove si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Proveniente dal Quirinale, il corteo presidenziale è giunto in piazza Venezia alle 9,30. La vettura del Presidente Nardone, su cui erano il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti e il consigliere militare del Presidente della Repubblica gen. Remondino, era preceduta da una auto staffetta del comando della Legione carabinieri, e da due auto del Quirinale. La seguivano altre quattro vetture, sulla prima delle quali erano il Ministro Martinez Montero, e l'Ambasciatore Pons, sulla seconda Sanchez Morales e l'Ambasciatore Ferrero e sulle altre due alcuni ufficiali delle Forze armate e funzionari di Polizia. Agenti di P.S. motociclisti facevano da scorta.

Dopo aver passato in rassegna un reparto di formazione delle tre armi con la bandiera dei lancieri di Montebello che rendeva gli onori militari, il Presidente Nardone è salito al Sacello dove ha deposto una corona, mentre la banda dei carabinieri suonava gli inni nazionali delle due Nazioni. Lungo la scalinata erano schierati su due file corazzieri in alta uniforme. Al termine della cerimonia il Presidente Nardone e il seguito hanno fatto ritorno al Quirinale.

Un nuovo incontro tra il Presidente Gronchi e il Presidente Nardone, al quale hanno partecipato ancora il Presidente del Consiglio Fanfani, il Ministro degli Esteri Segni, il Ministro degli Esteri uruguayano Martinez Montero, il Segretario generale della Farnesina Grazzi e i due Ambasciatori d'Italia a Montevideo e di Uruguay a Roma, è avvenuto nelle prime ore di questo pomeriggio, per un ulteriore scambio di vedute sui problemi in discussione.

Dopo il colloquio si è svolta in una sala della vetrata la tradizionale cerimonia dello scambio dei doni. Il Presidente uruguayano e la signora Nardone hanno donato alla signora Gronchi una pelliccia di nutria e al Presidente Gronchi un quadro del pittore uruguayano Josè Cunio raffigurante un paesaggio dell'Uruguay.

Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi hanno donato alla signora Nardone un servizio da toletta di tartaruga e al Presidente Nardone due pastelli della prima metà dell'Ottocento raffiguranti il golfo di Napoli, opera del pittore John Wright.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani e la signora Fanfani hanno offerto a Villa Madama una colazione in onore degli ospiti uruguayani. Nardone nel pomeriggio è stato ricevuto in Campidoglio.

Al termine della visita di Stato del Presidente del Consiglio Nazionale di Governo dell'Uruguay è stato diramato un comunicato congiunto in cui è detto che «le conversazioni sono state caratterizzate da sentimenti di viva cordialità e sono state condotte nella consapevolezza della sempre maggiore importanza internazionale acquisita dall'Uruguay e dai paesi latino-americani e dal vivo interesse da parte italiana ad una sempre più attiva partecipazione dei paesi amici dell'America latina alla soluzione dei problemi che interessano il mondo occidentale».

Nel corso dei colloqui, è detto più oltre, c'è stato «uno scambio di idee circa l'opportunità di intensificare la cooperazione tra i paesi dell'Occidente europeo e i paesi dell'America latina».

Il comunicato dà infine notizia della firma di un accordo commerciale, di pagamenti e di cooperazione economica e tecnica, che consentirà di dare un nuovo impulso agli scambi reciproci e di allargare il contributo dell'Italia allo sviluppo dell'economia uruguayana.

Nardone e la consorte prenderanno congedo domattina dal Capo dello Stato e dalla signora Gronchi e lasceranno il Quirinale. Avrà così termine la visita di Stato; il soggiorno del Presidente Nardone e della consorte in Italia si prolungherà invece in forma privata sino a giovedì 8 dicembre. Domani mattina appena lasciato il Quirinale gli ospiti andranno in auto, a Gaeta, città natale dei genitori di Nardone.

Il Ministero degli Esteri ha reso noto frattanto il programma ufficiale della visita che il Ministro degli Esteri della Repubblica federativa di Jugoslavia Koka Popovic, effettuerà a Roma dal 1o al 3 dicembre. Il Ministro degli Esteri jugoslavo, con la consorte, giungerà a Roma domani, arrivando alla stazione Termini alle 17,36. A ricevere gli ospiti saranno il Ministro degli Esteri, on. Segni, il Sottosegretario on. Russo, e l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Berio.

Subito dopo il suo arrivo, alle 18,30 il Ministro Popovic si recherà al Quirinale per apporre la firma sul registro d'onore. Successivamente si recherà alla Farnesina con il Ministro degli Esteri on. Segni ed alle 19,30 sarà ricevuto al Viminale dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani. Concluderà la serata un pranzo offerto in suo onore dal Ministro Segni a Villa Madama.

I colloqui tra il Ministro Popovic ed il Ministro Segni riprenderanno alla Farnesina venerdì alle 10. Alle 13.30 seguirà una colazione che il Ministro Segni offrirà nella stessa sede del Ministero degli Esteri ed alle 17 avrà luogo un terzo colloquio tra i due Ministri, i quali successivamente, alle 19, interverranno ad un ricevimento offerto nella sede dell'Ambasciata di Jugoslavia. Alle 21 il Ministro Popovic parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro per il Commercio estero, on. Martinelli, a Palazzo Barberini.

La giornata di sabato inizierà con un quarto colloquio tra il Ministro Segni ed il Ministro Popovic, in programma per le 10 alla Farnesina. Successivamente il Ministro jugoslavo si recherà al Quirinale dove sarà ricevuto, alle 12, dal Presidente Gronchi. All'incontro saranno presenti il Ministro degli Esteri, on. Segni, l'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Javorski, il Segretario generale della Farnesina, Ambasciatore Grazzi, l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Berio, oltre al capo ufficio relazioni con l'estero della Presidenza, Ministro Cippico.

Alle 13.45 il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo e la signora Folchi offriranno una colazione alla Casina Valadier in onore degli ospiti.

Alle 18.45 i Ministri Segni e Popovic firmeranno alla Farnesina una convenzione consolare ed una di assistenza giudiziaria.

Concluderà la visita ufficiale un pranzo che il Ministro Popovic offrirà in onore del Ministro Segni in un grande albergo romano.

Per imprevedibili mutamenti improvvisamente sopravvenuti nel programma della visita a Roma, la conferenza che Popovic doveva tenere venerdì sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» nella sede del Banco di Roma, è stata rimandata.

Come si è detto, nel programma c'è anche un pranzo che sarà offerto in onore dell'ospite dal nostro Ministro del Commercio estero on. Martinelli. Questo incontro conviviale conferma che le conversazioni italo-jugoslave riguarderanno anche lo sviluppo dei traffici fra l'Italia e la Jugoslavia. I rapporti commerciali tra i due Paesi sono buoni, ma possono ancora essere migliorati.

Uno degli scopi della visita romana di Popovic sarebbe anche — secondo l'agenzia ADN — di effettuare i necessari sondaggi per una visita di Tito in Italia. A questo proposito la stessa agenzia non esclude che la data della visita stessa possa essere fissata, se si riuscisse a superare i molti ostacoli che si frappongono alla sua attuazione, per l'inizio della primavera del 1961.

Carlo Landini

La partenza di Popovic da Belgrado alla volta di Roma

Belgrado, 30

Il Segretario agli Affari Esteri della Repubblica jugoslava, Koca Popovic, è partito questo pomeriggio alle 15.20 col «Balkan Express» alla volta dell'Italia per effettuare la prevista visita di quattro giorni su invito del Governo italiano. Il Ministro è accompagnato dalla consorte, signora Lepa, e da una numerosa delegazione della quale fanno parte il Sottosegretario agli Esteri Brilej e molti alti funzionari.

A salutare il Ministro Popovic erano convenuti alla stazione i Ministri dell'Interno Stefanovic e della Istruzione pubblica Cervenkovski, il Sottosegretario agli Esteri Veivoda, direttori generali dello stesso Ministero degli Esteri, l'incaricato di affari d'Italia Falchi e altri diplomatici italiani.

La situazione

De Gaulle ha deciso: si recherà in Algeria il 9 dicembre. Prima di tale data, il 7, il Parlamento discuterà sulla sua politica per la questione algerina. Il referendum si terrà l'8 gennaio. Il Presidente-Generale ha superato le ultime esitazioni e ha deciso di tentare la grande prova; ora si vedrà se egli è in grado di mporre alla Francia e all'Esercito, soprattutto, la sua politica per la soluzione del problema algerino. De Gaulle mette in gioco tutto questa volta, perchè se non riuscirà a piegare l'Esercito e gli oltranzisti alle sue decisioni, non gli resterà altra strada che ritirarsi. De Gaulle va in Algeria perchè la situazione nel territorio nordafricano è sempre più difficile. C'è chi dubita che il referendum qui possa dar esito favorevole giacchè sia gli oltranzisti che i nazionalisti sono contrari. Per questa ragione De Gaulle, indubbiamente rischiando molto, va in terra algerina per cercare di volgere la partita a suo favore.

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic arriva oggi a Roma. Sarà ricevuto da Segni e avrà stasera stessa un colloquio con Fanfani e un altro con lo stesso Segni. Con il nostro Ministro degli Esteri si incontrerà altre tre volte fra venerdì e sabato. Sarà anche ricevuto da Gronchi. La sua visita dovrebbe essere seguita dalla visita di Segni in Jugoslavia nella primavera del '61. Il nostro Governo intende dare ai colloqui con Popovic un carattere generale, atto a favorire sempre migliori rapporti di vicinato e di commercio tra due paesi, senza scendere all'esame di problemi minori.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il Presidente dell'Uruguay, Nardone, con il Ministro della Difesa Andreotti e il gen. Remondino, consigliere militare di Gronchi, rende omaggio al Monumento al Milite Ignoto

ATTACCO NOTTURNO ALLE GUARNIGIONI MILITARI DI ROSARIO E TARTAGAL

Stroncato in Argentina un tentativo di insurrezione

Momenti di tensione a Buenos Aires - Attentati dinamitardi contro le ferrovie e le linee telefoniche avevano preceduto solo di qualche ora la rivolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 30

Una quarantina di partigiani dell'ex dittatore Juan Peron hanno attaccato le guarnigioni militari di due fra le maggiori città argentine. Le truppe governative sono però riuscite a respingere gli attacchi e a ristabilire l'ordine dopo tre ore di combattimento che sono costate loro la morte di quattro militari e il ferimento di altri due. Il primo attacco è stato diretto contro i baraccamenti dell'undicesimo fanteria di Rosario (la più grande città dell'Argentina, dopo Buenos Aires): quasi contemporaneamente un altro gruppo di peronisti ha attaccato la guarnigione di Tartagal, importante centro petrolifero. Le due azioni, che erano state precedute da azioni terroristiche, erano evidentemente dirette a rovesciare il Governo in nome dell'ex dittatore Peron.

Dei due, il più violento scontro è stato quello di Rosario, in seguito al quale sono morti il tenente colonnello a riposo Julio Barredo, un altro ufficiale il cui nome non è stato fatto e due soldati. Altri due ufficiali sono rimasti feriti nel corso del combattimento durato dall'1,40 di notte alle 4,40 del mattino (5,40-7,40, secondo l'ora italiana). L'attacco a Tartagal, da parte di un gruppo di civili armati capeggiato dallo stesso ex generale peronista Miguel Iniguez, che si ritiene il comandante di tutto il gruppo ribelle, ha avuto inizio poco tempo dopo lo scontro di Rosario. I peronisti hanno tentato di forzare la difesa militare per raggiungere gli impianti petroliferi e sabotarli. Hanno lanciato bombe contro una locomotiva, contro un deposito di armi dell'esercito e contro la stazione di polizia. Respinti infine si sono ritirati verso le montagne; la fulminea incursione non ha provocato vittime umane.

Un bollettino ufficiale trasmesso dalle Forze armate informa fra l'altro che le truppe di montagna si sono date alla caccia dei peronisti che avevano attaccato Tartagal e che, dopo alcune ore di inseguimento hanno catturato i ribelli. Sembra però che il «generale» Miguel Iniguez sia riuscito a mettersi in salvo. Soltanto qualche ora prima dei due attacchi a Rosario e a Tartagal, i dinamitardi peronisti avevano agito contro le ferrovie e contro le linee telefoniche nell'evidente intenzione di separare «l'area della rivolta» dalle grandi guarnigioni militari di Buenos Aires e di Rio de La Plata.

Due bombe erano esplose nella zona meridionale di Buenos Aires: una nell'abitato civile, l'altra nel distretto militare. L'azione terroristica non ha causato però alcun danno alle persone. Anche a questa serie di violente manifestazioni antigovernative si collega lo scontro di un gruppo di ribelli con una pattuglia della gendarmeria in una località alpestre di Laguna Blanca, che sovrasta il fiume Pilcomayo. La gendarmeria non esclude che gli attaccanti, i quali sono riusciti ad eclissarsi, possano essere stati soltanto dei contrabbandieri o ladri di bestiame che abbiano aperto il fuoco (senza provocare incidenti) credendosi scoperti dai gendarmi.

L'interruzione delle linee telefoniche provocata dall'esplosione delle bombe, ha isolato per diverse ore alcune fra le principali città argentine: Bahia Blanca, Rosario, Cordoba e Mendoza. Per l'impossibilità di assumere informazioni telefoniche da Rosario, e per il completo riserbo osservato dagli ufficiali nei confronti dei giornalisti, dopo l'attacco, erano circolate voci allarmistiche che davano proporzioni molto più vaste ai combattimenti. Il personale civile della caserma dell'undicesimo fanteria, a Rosario, concedendo qualche indiscrezione ai reporters aveva parlato di «gravi perdite».

L'ordine alle truppe di tutto il Paese di rimanere consegnate nelle caserme e la mobilitazione dell'Aviazione militare avevano accresciuto lo stato di allarme a Buenos Aires. La Polizia, dichiarando che diverse bombe inesplose erano state trovate a Buenos Aires e in altre grandi città, aveva contribuito a determinare nella popolazione la psicosi di una imminente guerra civile. Le voci imprecise e frammentarie provenienti da Rosario avevano indicato addirittura una «vittoria» dei ribelli che avrebbero assunto il controllo della caserma dopo avere sorpreso nel sonno i mille uomini che compongono la guarnigione. Reparti delle guardie di frontiera, poi, avrebbero circondato la caserma, impegnato battaglia con i ribelli costringendoli a cercare la salvezza nella fuga.

Un portavoce del Ministero della guerra, così come il comandante in capo delle Forze armate argentine, generale Carlos Tornazo Montero, hanno confermato che «diversi arresti di elementi ribelli» sono stati operati. Non ne è stato però precisato il numero. Dalle indiscrezioni successivamente ottenute dai giornalisti, sembra che una trentina siano i ribelli caduti nelle mani dei militari.

A Rosario regna la calma più completa. Un giornalista di Rosario ha riferito all'Associated Press» che uno degli insorti gli aveva confidato che l'insurrezione era stata concordata con azioni analoghe a Buenos Aires, Santa Fe, Mendoza e Tartagal. Il giornalista ha anche riferito che il noto leader peronista dirigente del Sindacato inscatolamento carne, Eleuterio Cardozo, si trovava ieri a Rosario.

U. P. I.

Presieduta da Kreisky

Riunione segreta a Vienna dei rappresentanti altoatesini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Lo stato maggiore della Volkspartei altoatesino, con il presidente dott. Magnago in testa, è giunto a Vienna — come si apprende solo oggi — lunedì per partecipare ad un «colloquio a porte chiuse» coi rappresentanti del Governo austriaco. Lo stesso giorno era giunta da Innsbruck una numerosa delegazione di rappresentanti del Tiroler Volkspartei, della Lega Berg Isel e del Governo regionale tirolese. Da Roma era stato poi convocato a Vienna l'Ambasciatore austriaco Löwenthal-Clumecky. Con Magnago si trovavano gli assessori regionali altoatesini on. Benedikter e Brugger.

Ai colloqui era presente al completo anche tutta la delegazione austriaca che ha partecipato ai lavori dell'ONU nella quindicesima sessione. Da Innsbruck era giunta pure l'«eminenza grigia» signora Städmeyer, che dirige notoriamente la sezione sudtirolese del Governo regionale tirolese, una delle più attive personalità politiche che non compaiono mai però in forma ufficiale.

I delegati sono stati ricevuti dal Cancelliere federale Raab prima di passare nella sala di conferenza della Ballhaus, dove la presidenza dell'importante riunione è stata assunta dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky con la collaborazione del Sottosegretario di Stato agli Esteri prof. Gschnitzer.

Nessun comunicato è stato diramato a conclusione della seduta, che si è svolta nel massimo riserbo.

Secondo informazioni trapelate oggi nei circoli vicini al Ministero degli Esteri, la conferenza si è conclusa con il pieno accordo di Nord e Sud Tirolo e Governo di Vienna circa la linea da seguire nel corso dei prossimi negoziati con l'Italia. Non esiste alcun dubbio che da parte austriaca si chiederà ai negoziatori italiani la concessione della piena responsabile autonomia per la provincia di Bolzano.

Secondo quanto abbiamo potuto apprendere questa sera, una data precisa per l'apertura delle trattative non sarebbe ancora fissata. Si parla della metà di gennaio, ma il termine non è stato accordato, dovendosi attendere a questo riguardo il parere del Governo di Roma.

B. T.

I GRAVI DISORDINI SCOPPIATI A CARACAS

(Radiofoto al «Piccolo»)

Caracas: nuovi incidenti si sono verificati nella capitale venezuelana, provocati da gruppi di estremisti. Tre persone, fra cui uno studente, sono rimaste uccise. Il Governo di Caracas ha accusato formalmente la Repubblica dominicana di complottare un attacco contro il Venezuela. Quanto prima dovrebbe riunirsi il Comitato per la pace interamericana, onde esaminare la richiesta venezuelana per la nomina di una commissione d'inchiesta. Nella foto: truppe governative in pieno assetto di guerra, con i fucili spianati, in una via di Caracas. Sullo sfondo i resti di un'auto bruciata dai dimostranti

RELAZIONE INTERLOCUTORIA AL COMITATO CENTRALE DEL P. S. I.

PER LE GIUNTE DIFFICILI NENNI INSISTE PER UNA SOLUZIONE GLOBALE

Questa si riferisce soprattutto ai grandi Comuni e la formula dovrebbe essere di centro sinistra - Il Governo Fanfani ritenuto superato - I «contrasti» con il PC

Roma, 30

[illegible]

Vietati gli estrogeni nell'alimentazione del bestiame

[illegible]

Relazione di Mattei al Ministro sen. Bo

[illegible]

AL SENATO LA LEGGE CONTRO I MANIFESTI IMMORALI

Le sinistre tentano invano di far rinviare il provvedimento

Vivace scambio di battute polemiche fra gli opposti settori — Gonella ha presentato alla Camera la proroga del blocco dei fitti

Roma, 30

Al Senato è cominciata oggi la legge proposta dal deputato democristiano Migliori — che la Camera ha già approvato lo scorso giugno — con cui s'intende dare attuazione all'art. 21 della Costituzione che dice: «Sono vietate le pubblicazioni, la stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume». La nuova legge involge così il grosso problema della censura, un problema che è di attualità particolarmente in questi tempi. Relatore della legge è il sen. Cornaggia Medici; per il Governo seguono la discussione il Vicepresidente del Consiglio Piccioni, il Ministro Codacci Pisanelli e il Sottosegretario alla Giustizia Dominedò, dato che il Ministro Gonella è impegnato alla Camera con la legge sugli organici della Magistratura.

Prima che la discussione cominciasse, il senatore socialista BANFI, sostenuto dal sen. CHABOD, indipendente di sinistra dell'Unione Valdostana, e dal sen. comunista GRAMEGNA, pur dichiarandosi d'accordo con le finalità del provvedimento, ha proposto di rinviarlo per poterlo coordinare con le disposizioni che saranno previste dalla riforma del Codice penale e con le nuove norme in materia di censura teatrale e cinematografica che sono attualmente all'esame del Parlamento.

A questo punto si è verificato un vivace scambio di battute polemiche fra gli opposti settori.

GRAMEGNA, comunista (con grande foga): «Il provvedimento viola le libertà fondamentali, la libertà di stampa e la libertà di parola».

CORNAGGIA MEDICI (DC): «Farebbe meglio a dirci come in Russia si trattano questi argomenti!».

Tale interruzione ha suscitato vivaci clamori nei banchi delle sinistre e si sono incrociate delle apostrofi non bene afferrate in tribuna stampa tra i vari settori dell'emiciclo. Ancora vivacissimo è stato lo scambio di battute allorchè ha preso la parola il senatore missino Nencioni contro la richiesta di rinvio.

NENCIONI (MSI): «Lo spirito di questo provvedimento non può non essere condiviso da tutti. Esso è animato dalla volontà di combattere il generale decadimento del costume...».

CORNAGGIA MEDICI (DC): «Questi bellissimi concetti li tenga presenti per il giornale "Il Borghese"!».

NENCIONI (MSI): «Di quello le parlerò a parte».

BUSONI, socialista (tra molte interruzioni e apostrofi dai banchi delle sinistre verso il parlamentare missino): «"Il Borghese" possiamo metterlo tra le pubblicazioni immorali?».

NENCIONI (MSI): «"Il Borghese" denuncia l'immoralità politica...».

Contro la pregiudiziale di Banfi hanno parlato il democristiano PIOLA, NENCIONI del MSI e il Ministro CODACCI PISANELLI: essi hanno rilevato l'urgenza di intervenire con una legge di fronte al dilagare di un fenomeno che allarma la coscienza di tutti i cittadini e dei genitori in particolare per l'offesa che esso reca alla sensibilità dei più giovani. Messa ai voti la proposta di rinvio è stata respinta a maggioranza.

Subito dopo è venuto alla carica il senatore socialista SANSONE che, appoggiato dal senatore comunista GIANQUINTO, ha sollevato un'altra pregiudiziale: ha detto che la norma della legge riguardante il sequestro immediato delle pubblicazioni e dei manifesti ritenuti offensivi della pubblica decenza è contraria alla Costituzione, la quale lo contempla solo nel caso dei reati di stampa. Sansone ha dimenticato o, meglio, ha voluto ignorare l'esistenza nella Costituzione dell'altro articolo, il 21, citato più sopra.

Contro la tesi di Sansone hanno parlato il democristiano PIOLA, il sen. NENCIONI del MSI e il Sottosegretario DOMINEDO'. Essi hanno rilevato che la legge è perfettamente aderente alla Costituzione. Comunque il Senato può sempre in sede di esame formulare le norme nel modo più idoneo senza bisogno per questo di rinviare la legge. Anche questa proposta è stata respinta dalla maggioranza.

Superate queste due pregiudiziali è cominciata la discussione vera e propria e per primo hanno parlato i senatori SANSONE e CHABOD: essi hanno confermato di essere d'accordo sulla necessità di varare una legge disciplinatrice in una materia così delicata, ma proprio per questo essa deve rispondere in pieno ai principi della Costituzione e deve essere più precisa sia nella definizione del reato sia nella modalità del sequestro. Questa discussione continuerà domani.

Ha quindi avuto inizio il dibattito sull'interpellanza presentata dal sen. BERTI, comunista ed altri per chiedere una commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia per le province della Sicilia occidentale, con particolare riguardo alla «situazione intollerabile creatasi nell'Agrigentino».

Il Sottosegretario agli Interni BISORI nella sua risposta si è rifatto al discorso pronunciato in proposito dal Ministro dell'Interno Scelba. In particolare l'on. Scelba precisò che in alcune province della Sicilia (ed in Sardegna) si nota un aumento di reati contro il patrimonio, aumento però comune in tutte le province d'Italia. In Sicilia e Sardegna assume particolare rilievo l'abigeato. Sono però in diminuzione nella Sicilia, nel suo complesso, i reati di sangue. Infatti gli omicidi furono — per l'intera Sicilia — 147 nel 1958, 144 nel 1959, 114 dal 1.o al 15 settembre 1960 ed i tentati omicidi furono 234 nel 1958 e 201 nel 1959. A Palermo, Trapani ed Agrigento invece, esiste un aumento dei delitti di sangue. Questo dimostra che qui «operano fattori ambientali legati a condizioni storiche e sociali e che ci troviamo in presenza di una questione di costume. Autori e vittime dei reati sono prevalentemente braccianti, carrettieri, autisti; causale dei delitti: motivi di onore, di interesse spesso futili, risse e vendette. L'opera della polizia, purtroppo, ha trovato dei limiti sia nelle particolari condizioni ambientali — omertà delle popolazioni — sia nelle limitazioni di recente imposte alla azione repressiva degli organi di polizia. La soppressione del confino di polizia ed i limiti posti al fermo di polizia sono due elementi, indubbiamente, ostacolanti l'opera di repressione.

Alla Camera è cominciata invece la discussione della legge che aumenta gli organici della Magistratura. Sempre alla Camera, il Ministro della Giustizia GONELLA ha presentato la legge che proroga il blocco dei fitti approvata qualche giorno fa dal Consiglio dei Ministri. Il Parlamento l'esaminerà e approverà entro il dicembre, perchè il blocco attuale scade appunto con la fine dell'anno.

Dopo la folle corsa

La «Jaguar» abbandonata a Sesto San Giovanni

Milano, 30

L'auto «Jaguar» cui fu data ieri drammatica e vana caccia è stata rinvenuta abbandonata questo pomeriggio in una strada di Sesto . Giovanni.

La macchina, targata Milano 510335, è stata trovata dinanzi al portone del caseggiato di via Pascoli 13 dal custode della sede locale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Renato Succi.

Il Succi ha avvisato i carabinieri di Sesto S. Giovanni che si sono recati sul luogo.

La «Jaguar», che ha la targa solo posteriormente, è stata raggiunta da due colpi di pistola, uno al portabagagli che ha perforato lo schienale, ed uno al parafango sinistro posteriore, che ha forato il coperchio del tappo della benzina.

Pare che lo stesso Succi avesse già visto l'auto stamane alle cinque, quando è smontato dal suo turno di lavoro. Nel pomeriggio, dopo aver letto i giornali, si è ricordato che la automobile ferma in via Pascoli corrispondeva a quella ricercata, ed ha avvisato i carabinieri.

La «Jaguar» — a bordo della quale si pensò potessero trovarsi i due evasi di Ventotene — è risultata essere di proprietà del dott. Umberto Pozzi, residente a Milano. L'auto era stata rubata circa una quindicina di giorni or sono davanti al portone dell'abitazione del dott. Pozzi, il quale aveva denunciato il furto in Questura.

UN'INCHIESTA SULL'AVANZATA DELL'ESTREMA SINISTRA IN ITALIA

Il «miracolo economico» non basta a neutralizzare il «virus» comunista

«E' necessaria - dice il Ministro Bo - una migliore distribuzione della ricchezza» Occorre però anche una saggia propaganda che serva ad aprire gli occhi alla gente

Roma, 30

[illegible]

[...] politica del Mezzogiorno, sentita come un impegno di onore di tutta la democrazia, incomincia a dare i suoi frutti. Bene, ma prima di rallegrarci in fretta, dobbiamo considerare onestamente un altro aspetto della questione: l'emorragia del Sud,

[illegible]

[...] ni la sua risposta «miracolo». E' un'espressione banale e pericolosa. L'indubbia prosperità, di cui oggi beneficiamo, non basta ad arrestare la marcia del comunismo. Quel che conta non è tanto l'aumento del benessere, in senso generico,

[illegible]

[...] politici, ma essenzialmente umani e sociali, le condizioni di vita delle zone a più basso tenore. E' nostra convinzione, quindi, che il progressivo avanzare del comunismo, quale, di là da ogni alchimia sulle cifre, è risultato a tutte le elezioni, sia politiche [...]ministrative, vada af- [...] sul terreno politico e [...] saggia, avveduta azione [...]zione delle classi popo- [...]uesta azione non può [...] essere disgiunta da una [...]a coraggiosa, nei con- [...] chi, avvalendosi della [...]a dello Stato, cerca di [...]re finalità rivoluziona- [...]

[...]tt'altro tono, scoperta- [...] polemico nei confronti [...]stra, si dimostra invece [...] Malfa. Il «leader» re- [...]no ha affermato: «Il [...]rrore è stato commesso [...] della destalinizzazio- [...] nel momento di mag- [...]bolezza del PC, quando la classe dirigente, il potere politico, la stampa non sentirono che bisognava aiutare Nenni nella sua polemica anticomunista, ma si scagliarono invece contro i socialisti. La debolezza dei comunisti accresceva le possibilità di uno sviluppo democratico, ma ciò non conveniva alle forze della conservazione. Le classi dirigenti si sono rivelate, esse stesse creatrici di comunismo».

Circa la prosperità economica attuale, l'on. La Malfa così si esprime: «Il benessere di per sè non cambia l'opinione della gente. E' accresciuto, sì, ma non è perequato; è una fortuna che ti capita individualmente, non un bene di tutti, governato da una intelligenza centrale». «Il cittadino italiano, invece, sente che la società è ingiusta, che lo Stato non funziona come dovrebbe».

«Epoca» ha interpellato anche un noto ex comunista, che milita ora nella socialdemocrazia, Eugenio Reale. L'antinomia «più benessere-più comunisti», che imbarazza molti, non sembra affatto frenare l'impeto dell'ex senatore e Ambasciatore che così ha dichiarato: «E' questione di organizzazione e di propaganda. Togliamo ai comunisti i formidabili mezzi di cui dispongono, facciamo conoscere ai contadini il destino che sarebbe loro riservato se i «kolkos» sovietici o le «comuni» di tipo cinese dovessero installarsi nella nostra Italia, apriamo gli occhi degli operai, dei lavoratori tutti, degli intellettuali in buona fede, sulla condizione umana nei Paesi comunisti, sulla mancanza di ogni libertà, sulla tragedia inenarrabile dei popoli soggiogati dall'imperialismo sovietico. E il comunismo potrà essere ridimensionato anche da noi, con la fine del poco invidiabile privilegio di avere il Partito comunista più numeroso ed arrogante».

Il parere dei liberali è sintetizzato dall'on. Malagodi, nei seguenti termini: «La battaglia contro il comunismo è una battaglia etico-politica al tempo stesso che una battaglia economico-sociale. Troppo spesso, nel corso degli ultimi anni, l'aspetto etico-politico è stato trascurato. Anzi, in molte occasioni, esso è stato addirittura rinnegato attraverso l'adozione di politiche concorrenziali con il marxismo che, inevitabilmente, rafforzano le posizioni dei marxisti più conseguenti ed estremi, e cioè dei comunisti, e d'altra parte si è anche troppo sovente dimenticato che ogni errore, ogni soluzione faziosa, ogni ingiustizia commessa da un democratico è una nuova forza data ai comunisti».

Dal canto suo il segretario del PSDI, on. Saragat, esamina con tono critico il cosiddetto «miracolo italiano»: «E' un miracolo a metà, economico ma non sociale. Lo sviluppo economico è, soddisfacente, ma ad esso non ha corrisposto, sino a oggi, un adeguamento delle strutture sociali del Paese. E' mancata, cioè — a suo parere — proprio quella politica di centro-sinistra che può ridurre considerevolmente gli squilibri, dare alla classe lavoratrice la sensazione che attraverso una politica di riforme si possa ottenere di più, e a minor prezzo, di quanto alcuni si illudono di ottenere con una politica rivoluzionaria a sfondo totalitario. E' vero che oggi ci sono più beni materiali a disposizione di colui che lavora di quanti non ce ne fossero dieci, venti, o trenta anni fa. Ma è altresì vero che oggi nella società italiana, il figlio di un operaio (magari di un operaio con la «Seicento») se vuole migliorare la propria posizione, prendere una laurea, incontra difficoltà non minori di quelle del figlio di un operaio di cinquanta anni fa».

Un osservatore ben noto al pubblico della TV, Gianni Granzotto, interrompe la serie dei «leaders» e dei parlamentari, con una valutazione obiettiva dell'avanzata comunista: «Cerchiamo — egli ha dichiarato — di definire il fenomeno dell'aumento comunista facendo un confronto con le prime elezioni democratiche del 1946. Allora i comunisti avevano il 19 per cento dei voti; oggi, il 24 p. c. Bisogna però aggiungere che nel '46 i voti dei socialcomunisti erano complessivamente il 39,7 p.c. dell'elettorato e oggi — 1960 — sono il 38,9 vale a dire quasi eguali, e certo non superiori a quelli di quattordici anni fa. Dobbiamo quindi concludere che l'aumento comunista si è sviluppato nell'ambito pressochè costante del voto dell'estrema sinistra. La prima spiegazione è data dal fatto dell'esistenza del serbatoio che il PCI ha nella zona contigua degli elettori socialisti. Sappiamo benissimo che l'aumento di suffragi comunisti è stato proprio strappato nella zona delle incertezze o dei dubbi socialisti. Naturalmente, ci sono anche altri fattori. Molti si stupiscono che i comunisti possano aumentare in Italia dopo l'avvento del «miracolo italiano». Ma non bisogna dimenticare che il «miracolo» ha dato luogo sino ad ora ad una prosperità che potremmo chiamare settoriale, cioè troppo disequilibrata ancora, sia nella sua suddivisione geografica che in quella sociale».

IL NUOVO PROCESSO DI APPELLO DECISO DALLA CASSAZIONE

Rievocati alle Assise di Bologna gli attentati del '56 in Alto Adige

Stamane la seconda udienza - Prevista in serata la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 30

Alle Assise d'appello di Bologna (Presidente dott. Udina, consigliere relatore dott. Sparti, P. G. dott. Sangiorgio, cancelliere dott. Pasquariello) sono stati rievocati oggi gli attentati dinamitardi compiuti da otto terroristi altoatesini quattro anni or sono.

Gli imputati, Antonio Wenger di 25 anni, di Terlano, Antonio Gritsch, di 34, di Merano; Rodolfo Goller, di Bolzano; Carlo Lun di 34, di Bolzano; Giovanni Stieler, di 34, di Bolzano; Giovanni Mittermaier di 63, di Bressanone; Rodolfo Pioner, di 31, di Sciaves e Carlo Recla di 37, di Bressanone, erano assenti e pertanto su conforme richiesta del P. G., si è proceduto nei loro confronti in contumacia.

Come è noto, la Corte bolognese era stata investita della competenza a giudicare, limitatamente ad alcuni punti, dalla Suprema Corte di Cassazione, che il 7 dicembre 1959, in parziale accoglimento del ricorso del P. G., aveva annullato, per violazione di legge e per difetto di motivazione, una parte della sentenza emessa il 23 giugno 1958 dall'Assise di appello di Trento.

Quest'ultima Corte, giudicando su appello degli imputati e del P. M., aveva riformato parzialmente la sentenza dell'Assise di Bolzano che il 30 dicembre 1957 aveva condannato tutti gli imputati per associazione e propaganda antinazionale e per altri reati, ivi compreso quello di detenzione abusiva di armi. In particolare, i giudici di Trento avevano mutato le imputazioni di associazione e propaganda antinazionale e per altri reati, ivi compreso quello di detenzione abusiva diarmi. In particolare, i giudici di Trento avevano mutato le imputazioni di associazione e propaganda antinazionale in quella di associazione a delinquere, condannando tutti gli imputati a otto mesi di reclusione ciascuno, eccezione fatta per lo Stieler che, in qualità di capo della organizzazione, era stato condannato a un anno e due mesi. Inoltre, due imputati, Lun e Recla, erano stati assolti dall'imputazione abusiva di armi. Al processo gli imputati erano assistiti dagli avvocati Sandro Canestrini del Foro tridentino e Vincenzo Torricelli, di Bologna.

In apertura di udienza il Presidente ha fatto verbalizzare la presenza dell'interprete, dando la parola al consigliere relatore dott. Sparti che ha tracciato un panorama della causa. Dalla relazione, risulta che gli atti terroristici dell'organizzazione, che operava con lo scopo di richiamare attraverso la stampa l'attenzione degli organi internazionali sulla questione dell'Alto Adige, iniziarono il 20 settembre 1956, verso le 23.30, in territorio di Settequerce (Bolzano) scoppiò una carica di dinamite sistemata a ridosso di un capannone della caserma Huber di Bolzano. L'esplosione causò la rottura dei vetri dello edificio e danneggiò il muro. Il 6 ottobre, verso le 21.30, alla vigilia di un convegno di aderenti alla DC, scoppiò un'altra carica di dinamite, sistemata ai piedi di una porta di accesso all'oratorio Don Bosco di Bressanone. L'ordigno scardinò la porta e frantumò i vetri.

Il 27 ottobre, sul treno internazionale proveniente da Innsbruck, venne rinvenuto in una carrozza passeggeri, sistemata in un involucro occultato sotto i sedili, una carica di esplosivo. Le indagini accertarono che l'ordigno era stato collocato sul treno da due giovani di nazionalità austriaca, poco prima della partenza del convoglio per l'Italia.

Seguirono altri attentati alle linee ferroviarie in novembre, in dicembre e nel gennaio 1957.

La polizia giudiziaria, che aveva notato che alcuni appartenenti alla «Sudtiroler Volkspartei» avevano frequenti conventicole soprattutto in casa di un tipografo del quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten», Giovanni Stieler, operò alcuni fermi e varie perquisizioni domiciliari.

Gli autori degli attentati risultarono fra l'altro in contatto con esponenti del movimento irredentista tirolese di Innsbruck, uno dei quali, il dott. Widmoser, aveva promesso di rimborsare le spese per l'acquisto degli esplosivi, a patto che questi non avessero procurato vittime umane. Dell'organizzazione altoatesina, che aveva tenuto la sua prima riunione a Merano nell'estate 1956, venne indicato come capo e ispiratore lo Stieler.

Dopo la relazione della causa, che ha occupato l'intera mattinata, ha preso la parola il P.G. dott. Sangiorgio, il quale, sottolineata l'esigenza di soffocare il sentimento nazionale e di usare clemenza «anche verso i nipoti di una nazione che nei confronti delle minoranze etniche ha spesso agito spietatamente», ha sollecitato una riforma della sentenza di primo grado proponendo la condanna dello Stieler, per associazione a delinquere, a due anni di reclusione e un anno di libertà vigilata.

Per lo stesso reato, il PG ha chiesto la condanna di tutti gli altri imputati a un anno di libertà vigilata, mentre dei sei imputati riconosciuti colpevoli di detenzione abusiva di armi ha chiesto la condanna, per fabbricazione e detenzione di esplosivi (così mutata l'imputazione), a otto mesi di reclusione ciascuno.

Il primo patrono, (l'avv. Canestrini) ha fatto un quadro completo della situazione dell'Alto Adige fra il 1955 e oggi, precisando che gli «inquieti» autori degli attentati dinamitardi lamentavano la sostanziale non applicazione, da parte del nostro Governo, delle norme dello statuto reginale fissate nell'accordo De Gasperi-Gruber.

L'avv. Torricelli, che difendeva tutti gli altri imputati, ha chiesto a sua volta la riforma della sentenza di Bolzano limitatamente all'applicazione della libertà vigilata nei limiti minimi di legge e la conferma, per il resto, della sentenza di Trento.

Il processo, a questo punto, è stato sospeso e rinviato a domani. La sentenza è prevista per domani sera.

Flaminio Roncaglia

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio del nuovo periodo decadale è avvenuto con una intonazione equilibrata, anche se all'inizio i prezzi apparivano cedenti per nuove pressioni e vendite di liquidazione. Il denaro è intervenuto sui valori del gruppo Finsider e sulle azioni a largo mercato facendo ricuperare ai corsi stessi i livelli della vigilia.

Nei vari comparti si nota una certa irregolarità con variazioni contenute nei due sensi. Resistenti gli elettrici e gli immobiliari. Realizzate per contro le Motta, le Mediobanca e le Baroni. Ben tenuti i finanziari e stabili gli assicurativi. Dopoborsa in denaro sulle Edison, Generali, Viscosa, Fiat e Catini. Le Iniziativa quotano oggi ex opzione mentre le Breda quotano ex dividendo di lire 120.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni 900.000; Buoni del Tesoro 170 milioni; obbligazioni 594 milioni; azioni 1.169.680.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,35 (106,10), 3,50% 76,90 (77), Red. 3,50% 96,90 (96,80), 5% 100,35 (—); Ric. 3,50% 86,10 (85,90), 5% 99,90 (99,85); Rif. F. 5% 98,15 (98,35); Trieste 5% 98,45 (98,70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (—), 1-1-'61 100,40 (—), 1-1-'62 100,80 (—), 1-1-'63 101,175 (101,10), 1-1-'64 101,40 (101,50), 1-1-'65 101 (101,30), 1-1-'66 101,75 (101,625), 1-1-'68 101,60 (101,20), 1-4-'69 101,70 (101,35).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 78.500 (81.000), Gim 9050 (8500), Centrale 18.750 (18.700), Invest 5150 (5130), Bastogi 3425 (3450), Sviluppo 3195 (3173), Finmare 662 (650,50), Finelettrica 1826 (1824), Finsider 1455 (1420), Breda 5280ex (5250), Pirelli & C. 7010 (—), Sifir 2800 (2773), Stet 4140 (4151), Italpi 6215 (6250), Generali 97.995 (98.950), Ras 38.000 (—), Incendio 17.780 (17.850), Assicuratrice 89.900 (90.000), An. Assic. 16.900 (—).

Trasporti: Nord Mil. 3970 (—), Mittel 5910 (5900), Veneta 3850 (—), Ausiliare 4850 (4900).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 31.900 (32.120), Val Ticino 221 (217), Olcese 2380 (2370), De Angeli 6680 (6700), Cucirini 14.500 (14.700), Linificio 1648 (1650), Rossari 39.000 (—), Rotondi 59.000 (60.000), Tosi 10.550 (10.500), Coton. Mer. 1399 (1510), Unione M. 90.000 (—), Gavardo 6280 (6295), Lanerossi 6480 (6600), Tilane 610 (620), Fisac 800 (780), Cascami 8690 (8950), Bernasconi 3980 (—), Châtillon 10.900 (—), Snia Viscosa 6830 (6730), Snia priv. 6520 (6300), Pacchetti 1700 (—), Scotti 360 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1890 (1900), Ilva 802 (783), Magona 1450 (1460), Metallurg. 9150 (9380), Amiata 6800 (6726), Montecatini 4080 (4040), Monteponi 1600 (—), Dalmine 2500 (2520), Siele 7250 (—), Broggi-Izar 2850 (—), Falck 11.200 (11.000), Trafilerie 3350 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1810 (—), Bianchi 730 (709), Fiat 2653 (2652), Fiat priv. 2195 (2205), Nebiolo 1137 (1140), Fr. Tosi 1400 (1390), Westingh. 1490 (1500), Olivetti 10.020 (9900).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2040 (—), Cieli 4549 (4425), Dinamo 3398 (3360), Edison 6098 (6020), Edisonvolta 3010 (—), Bresciana 3505 (3447), Campania 2202 (2220), Caffaro 444 (430), Valdarno 4000 (3945), Sarda 6795 (6815), Emiliana 3390 (3360), Seso 3340 (3317), Appenn. C. 3980 (—), Pugliese 2100 (2075), Subalpina 3720 (3750), Sip 2151 (2152), Vizzola 5200 (5098), Sme 2206 (2215), Orobia 3260 (3250), Romana 3830 (—), Terni 701 (695), Unes 1349 (1345), Marelli 1100 (1109), Magneti 1952 (1990), Tecnomasio 4800 (4690), Teti A 4200 (—), Teti B 4250 (4300), Sit 1350 (—), Alto Veneto 2800 (—), Calabrie 2135 (2100), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 5105 (5100), Eridania 4650 (4620), Es. Molini 2210 (—), Certosa 3850 (—), Motta 38.400 (39.800), Romana Zuccheri 570 (560).

Chimici: Anic 3290 (3250), Saffa 8210 (8150), Italgas 2125 (2088), Liquigas 495 (520), Napol. Gas 1610 (—), Pibigas 219,75 (212), Solgas 2150 (—), Larderello 4500 (4300), Mira Lanza 21.700 (21.500), Ossigeno 4150 (4100), Rumianca 2118 (2120), Sarom 2200 (—), Carlo Erba 19.100 (19.390), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5170 (5110), Iniziat. 5430ex (7800), Sagi 2900 (—), Beni Stabili 6230 (6202), Gen. Imm. 1163 (1160), Milano C. 34.800 (—), Silos 5100 (—), Bon. Ferr. 949 (945), L'Edificio 5450 (5300), Risanamento N. 7700 (7980).

Diversi: Baroni 982 (1010), Binda 49.000 (50.500), Burgo 27.000 (26.980), Ginori 1175 (1168), Ciga 6990 (7050), Italcementi 23.000 (—), Cementir 5800 (6000), Cer. Pozzi 1295 (1300), Eternit 5450 (5565), Rejna A. 2350 (—), Smeriglio 540 (535), Linoleum 5015 (5000), Pirelli S.p.A. 8800 (8600), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 751 (765), C. Acqua 940 (955), De Ferrari 1980 (—), Elettrocar. 115.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,75; doll. canadese 634; franco svizzero libero 144,09; sterlina 1744,20; franco francese 126,645; marco Germania occ. 148,82; franco belga 12,50; fiorino olandese 164,55; corona danese 90,09, svedese 120,03, norvegese 23,88.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 144,12; sterlina 1745; franco belga 12,36; franco francese 125,14; marco 148,78; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 633; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,90, svedese 86,75, norvegese 86,75; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,54; lira egiziana taglio piccolo 1227.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro, c. v. 5950-6150, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 4825-4975; oro 712-724; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Mercato contrastato con cedenze nel reparto assicurativo e migliorie per Snia e Pirelli. Negli statali, oscillazioni nei due sensi con prevalenza negativa. Titoli trattati: 1000 Finsider a 1452 e 1000 Montecatini a 4090.

Generali 98.000 (101.000), Ras 37.500 (39.800), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, in prevalenza cielo poco nuvoloso, salvo locali adensamenti sulle estreme regioni meridionali; dal tardo pomeriggio tendenza a graduale accentuazione della nuvolosità sull'arco alpino e sulle regioni Nord-occidentali. Nebbie in Val Padana e foschie lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Venti: sulle regioni centro-settentrionali moderati da Sud-Ovest altrove deboli vari. Mari: i bacini meridionali mossi, con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 11; Verona Villafranca —1, 10; Trieste 6, 12; Venezia 4, 11; Milano 2, 11; Torino —1, 10; Genova 9, 15; Bologna 4, 13; Firenze 2, 17; Pisa 3, 16; Ancona 8, 12; Perugia 5, 11; Pescara 6, 14; L'Aquila 1, 13; Roma 3, 16; Campobasso 4, 10; Bari 10, 14; Napoli 8, 15, Potenza 4, 8; Reggio Calabria 11, 19; Messina 14, 18; Palermo 13, 18; Catania 8, 19; Alghero 5, 15; Cagliari 14, 17.

Il matrimonio del Belli

MARIUCCIA Conti, la moglie del Belli, dicono che fosse maggiore di lui d'una dozzina d'anni (nessuno, però, è riuscito a rintracciarne l'atto di nascita, che dovrebbe risalire al 1780) e molti, sottolineandone la condizione di ricca vedova, inclinano a credere che per Giuseppe Gioacchino si trattasse d'un matrimonio di semplice convenienza (il Bovet, arriva a dire: «Il matrimonio del Belli ha tutta l'aria di non essere stato che un vile compromesso»).

Si, c'è una lettera del 19 agosto 1821 da Ripatransone, in quel d'Abruzzo, dove il Belli è andato a cercare sollievo all'ultimo esaurimento nervoso: una lettera traboccante di sincero e spontaneo affetto che sembra sfatare quella diceria. E' diretta alla madre di Mariuccia, la signora Silvia Cerroti Conti (palazzo Poli, 2.o piano, Roma) e questo è il preambolo: «Cara mamma, mercoledì scorso, giorno onomastico e natalizio di Mariuccia non potendo più dormire, mi alzai all'aurora, con la mente tutta ingombra del piacere che avrei gustato di passare quella giornata in mezzo alla nostra famiglia. Sono già tre anni, io andavo tra me stesso dicendo, sono tre anni che in questo giorno io sto lontano da Roma, nè più auguro di viva voce a Mariuccia la felicità che si merita. Fra queste e simili riflessioni presi la penna e composi tutto d'un tratto i versi, che qui vi trascrivo. Essi sono debolissimi, perchè spremuti quasi per forza di desiderio da un ingegno illanguidito troppo dalle infermità».

Benchè a parer suo «debolissimi», Giuseppe Gioacchino pregò la signora suocera di recitare quei versi alla Mariuccia, con la sua «bella enfasi» e con quel «tono di materna tenerezza» che le è proprio, magari, se è possibile, alla presenza di «quelle persone che l'amano». Non sappiamo se la signora Silvia abbia esaudito il desiderio del genero o non piuttosto, con la scusa della calligrafia illeggibile, li abbia passati all'interessata, perchè quei versi che dovrebbero essere l'espressione di un amore sviscerato, sono in effetti «debolissimi», proprio spremuti per forza». Ve ne offriamo un saggio: «Oh dunque sempre benedetto sia — questo bel giorno, e questo mese, e l'anno, — in ch'ella nacque perchè fosse mia. — E benedette sien le piante, ch'hanno — questo del loro amor germe produtto — per ristorarmi d'ogni antico affanno».

Questo conclamato amore del Belli per la moglie, nella quale sperava ardentemente di «bearsi in eterno», gronda anche da un'altra lettera, inedita, scritta a Milano in data 10 settembre 1827, e diretta a Mariuccia per darle il consenso alla vendita d'un terreno a un tale Antonio Corazza, «troppo lo saprebbe per prova» affermava Giuseppe Gioacchino, «che a nulla ha sai andar risoluta se non a ciò che di vero utile riuscir sappia alle cose della nostra famiglia».

Alla morte di Mariuccia, il Belli si trova come al solito lontano da lei, a Perugia, presso il figlio Ciro, convittore al Collegio Clementino. Sembra oppresso dal più acerbo dolore e si sfoga epistolarmente con l'amico Giuseppe Neroni Cancelli: «Neroni mio, qual dolore. Ella mi era tutto: moglie, amica, madre, consolatrice amorosissima. Tutto mi è mancato con lei. E nel mio temperamento cupo, concentrato, malinconico, irritabile, figuratevi il mio stato di isolamento come debba essermi insopportabile. (...) Da quattro mesi non faccio che sospirare e piangere e consumarmi. Dolore di spirito, veglia continua tormentosissima, dispiaceri gravi e di ogni natura, fatiche nuove e molte, mi hanno ridotto un uomo degno di compassione». E su un disegno a matita della Mariuccia scrive: «Morta a mezzodì della domenica 2 luglio 1837, vittima delle fatiche e della generosità del suo cuore».

Insieme all'amara epistola all'amico Neroni, gli sgorga dal cuore (sappiamo quale sorgente copiosa fosse quel cuore) un amarissimo sonetto che sembra essere una giustificazione della sua lontananza: «L'aro in Turrena e senza alcun timore, — o cara donna, io mi beava il ciglio — nel dolce aspetto dell'amabil figlio, — ch'ivi la mente sta a formarsi e il cuore, — quando, da amica man, del tuo malore — giunsemi annunzio e del vicin periglio: — ond'io — che d'esser teco mi porgeva amore».

Da notare, che tutte queste lettere, tutti questi versi, sono datati da Ripatransone, da Milano, da Perugia, dove il Belli, allegando la sua malferma salute e il bisogno d'un cambiamento d'aria, trascorreva l'intera estate, lasciando regolarmente la moglie a Roma, a cuocersi sotto il solleone. Un amore, dunque, che sfuggiva volentieri gli occhi inquisitori della Mariuccia, per esprimersi unicamente da lontano, con una sorta di letteraria sovrabbondanza (le parole costano poco) e che si esauriva completamente alla morte della povera donna, per riversarsi, questa volta pieno, autentico, commosso, sul figlio Ciro che è la pupilla dei suoi occhi, o sulla moglie di Ciro, la dolcissima Cristina Ferretti, morta anche lei giovane, e soprattutto sui nipotini.

Maria Teresa, Teresa Maria, Carlo, Giacomo, Maria vengono ad allietare con la loro vivacità e con la loro tenerezza la vecchiaia di Giuseppe Gioacchino, sempre più solitaria e scontrosa e angosciata dai dubbi di ordine morale e religioso.

Mario dell'Arco

Un mercato a Brest, una città di frontiera piena di animazione. Nelle sue vie sono numerosi i soldati e i poliziotti

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

Oltre i reticolati e i campi di mine c'è un popolo ansioso di conoscerci

Malgrado la propaganda i russi vedono nello straniero quasi un messaggero di pace
Primi contatti con gente che da decenni è all'oscuro di ciò che accade nel mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, novembre

A mezzanotte, in un viale luminoso di Vienna, faccio l'ultimo pieno con benzina occidentale a 90 ottani. Chiedo a un metropolitano la strada per la Cecoslovacchia e filo a novanta all'ora verso la frontiera. I doganieri austriaci mi guardano con diffidenza. Alcuni credono (e questo è un equivoco in cui cadono anche gli italiani) che chi va in Russia debba necessariamente essere un simpatizzante comunista. Gli austriaci, infatti, non aprono bocca. Timbrano il passaporto, controllano il portabagagli e poi alzano la sbarra di confine. Solo uno di essi dice: «Gute reise» (buon viaggio).

Severo controllo

Percorro la strada di nessuno, ai cui lati si estendono reticolati e campi di mine, e mi imbatto in un gendarme cecoslovacco armato di fucile mitragliatore. Un altro poliziotto abbandona la torretta e la mitragliatrice, e corre a precipizio verso la mia auto. I due mi invitano a entrare in uno stabile di cemento a un sol piano, ove controllano i documenti, mi chiedono due dollari per l'assicurazione automobilistica e poi scrivono su un modulo tutte le mie ricchezze: orologio, anelli, dollari e lire, macchine fotografiche e flash elettronico. Si interessano poco dei bagagli. Aprono il cofano della «millequattro» e guardano anche sotto, fra le ruote: vogliono esser certi che non ci siano clandestini, armi o merce di contrabbando.

La sbarra di confine si alza lentamente, ed eccomi in Cecoslovacchia su una strada tutta buche e fango. E' l'una del mattino e il piccolo centro di Mikulov è deserto. Alla frontiera non mi hanno dato una carta della Moravia, ma solo i nomi dei paesi che dovrò attraversare prima di raggiungere Brno. I cartelli stradali sono arrugginiti e consunti, quasi illeggibili, e traballando sulla pista accidentata vado a finire dinanzi a un passaggio a livello chiuso. Dopo un quarto d'ora sento rumore di passi. Cinque soldati armati di parabellum si avvicinano e mi fanno capire che ho sbagliato strada.

Ho appena attraversato la cortina, e mi sono andato a impegolare in una zona proibita! Faccio marcia indietro e torno al centro di Mikulov. Un ubriaco, credendomi tedesco, si avvicina e facendo il saluto nazista inneggia a Hitler.

Giungo a Brno alle due. La città, che conta oltre trecentomila abitanti, è quasi deserta. Qualche donnina rompe il silenzio battendo i tacchi sui marciapiedi lucidi di pioggia. Sono atteso all'Hôtel Cedok, e l'impiegata che prende in consegna il passaporto vuol sapere il motivo del mio ritardo. (La macchina del regime poliziesco è già in azione). Nella elegante «hall» ci sono due ragazze, carine e molto truccate, che fumano ascoltando una nenia slava.

Un rumore assordante di clackson, di motociclette e di treni mi costringe a rifare le valigie alle otto. Il «Cedok» si trova nell'affollata piazza della stazione e l'auto è circondata da decine di curiosi, che mi chiedono cento cose in slovacco e non mi lasciano passare. Un ragazzo tenta di arrampicarsi persino sul cofano perchè vuol leggere cosa c'è scritto sul bollo di circolazione. Due uomini sui quarant'anni riescono a rompere il cerchio e a stringermi la mano.

«Siamo italiani — esclama il più giovane. — Lavoriamo in un cantiere edilizio con una «colonia» di connazionali a venti chilometri da qui». I curiosi ci stanno sempre attorno. Vorrei chiedere agli italiani notizie della «colonia», ma un poliziotto — proprio nel momento meno opportuno — interviene per liberarmi dalla stretta della folla. Anche gli italiani si allontanano e non riesco più a rintracciarli.

Per tutto il viaggio, anche nei maggiori centri dell'URSS, la mia auto costituirà una straordinaria attrazione. I biondi bimbi slovacchi salutano festosi, e anche le donne sorridono agitando le mani. A Olomuc, che è la seconda città della Moravia, una studentessa pratica l'autostop. E' una bella figliola con occhi azzurri, guance rosse e trecce color miele. Mi dice che in Cecoslovacchia non tutto va per il giusto verso e che la popolazione non si è ancora abituata al regime del Cremlino. Aggiunge, però, che nelle campagne cominciano ad arrivare i trattori e vengono costruite case nuove.

Certe zone montuose ricordano la Svizzera. Ci sono piccoli «chalets» ammantati d'edera, ville tra le rocce, fattorie sperdute nelle valli, vetrerie, fabbriche di giocattoli e tessuti. Ma i militari con le stelle rosse sui berretti sono moltissimi; poche le auto private (poichè la benzina costa più di duecento lire al litro), e tante le donne scalze che portano le scarpe in mano per non farle rosicchiare dai sassi e dalla fanghiglia.

Nelle campagne della Polonia c'è ancora meno agiatezza. Alcuni contadini hanno i vestiti rattoppati, e certi camion procedono con le gomme a brandelli. Le case sono meno curate e gli uomini che conducono i lunghi carri, trainati da cavalli giganteschi, hanno volti duri. Nelle città si costruiscono massicci edifici e nuove strade. Ristoranti e hôtel fanno affari d'oro con i turisti. A Cracovia pago per un pranzo duemila lire e per una camera con bagno quattromila. A Varsavia, al Grande Hôtel Orbis, dò milleduecento lire di mancia al portabagagli (per sole tre valigie) e questi protesta poichè pretende molto di più.

Dopo un viaggio velocissimo e dopo aver visto i centri più importanti della Cecoslovacchia e della Polonia, eccomi alla frontiera dell'URSS.

Non esistono carte

Un soldato sovietico mi accoglie con un saluto impeccabile e mi fa procedere fino a una palazzina in mattoni rossi, dinanzi alla quale c'è un apposito ponte per la verifica della parte inferiore dell'auto. Un miliziano della MVD — uniforme verde, bande rosse e berretto rigido — apre il portabagli, controlla il cofano e le valigie. Altri agenti in borghese, fra cui una donna, si avvicinano sorridenti e mi invitano a seguirli. La radio è aperta a tutta valvola e diffonde allegri motivi. Un ufficiale anziano sa tutto sul mio conto. Gli scrittori e i giornalisti di ogni nazionalità godono in URSS di molto prestigio.

Le formalità di frontiera non differiscono molto da quelle di Mikulov. I funzionari dell'Inturist mi ricordano di fare sempre il pieno nei rifornimenti di benzina, poichè questi sono scarsi e lontani. Mi dànno i «coupons» per il vitto e l'alloggio e provvedono all'assicurazione automobilistica che qui è obbligatoria. Non mi dànno la carta stradale poichè non esiste (come non esistono guide telefoniche e carte geografiche in tutta la Unione) ma un foglio ove son segnati solo i centri provvisti di alberghi, ristoranti, rifornimenti e meccanici.

Una grande caserma

Brest potrebbe essere un'accogliente cittadina di frontiera se non fosse zeppa di poliziotti e militari. Camion carichi di miliziani, colonne di soldati, e aerei che fendono il cielo a bassa quota le conferiscono l'aspetto di una grande caserma. Nella sala del ristorante ci sono pochi civili e almeno quaranta avventori in uniforme, che ricevono buoni stipendi e perciò possono vuotare bottiglie di vodka e champagne (russo).

Riprendo subito il viaggio per Minsk. La strada è larghissima e asfaltata, e posso finalmente lanciare l'auto a una certa velocità. La steppa della Bielorussia (Russia bianca) è immensa e increspata come il mare. Non c'è una collina per decine di chilometri. Il sole, prossimo al tramonto, sembra in equilibrio sull'orlo della sconfinata prateria qua e là punteggiata da mandrie di buoi e da isbe, le grigie capanne fatte di legno, pietra e fango.

Operai e contadini popolano i margini della strada e guardano con evidente curiosità. Appena mi fermo alcuni si avvicinano e, credendomi americano, vogliono sapere com'è fatta New York. Quando apprendono che sono italiano si interessano di «Rim» (Roma) e si meravigliano perchè dico che l'auto è stata fabbricata a Torino. Molti sono convinti che le sole auto straniere in circolazione debbano essere statunitensi.

I rifornimenti di benzina, come in Polonia e Slovacchia, sono ancora rudimentali: sono le vecchie pompe rosse che da noi erano in uso una ventina d'anni fa. Quasi tutte sono affidate a donne nerborute e gentili che però non alzano un dito per aiutare l'automobilista. Qui vige una usanza piuttosto scomoda per noi occidentali. Gli addetti ai distributori di benzina — che non possono accettare mance e che sono dipendenti statali come gli artigiani, i barbieri, i calzolai e tutti coloro che svolgono una professione o un mestiere — si limitano a guardare, a criticare e a incassare il denaro. Tocca al conducente il compito di regolare il flusso del carburante, di controllare l'olio e la pressione delle gomme.

«Taliano?» mi dice una prosperosa benzinaia a Ivatsevichi. «Sì. Sono diretto a Mosca». «Io — prosegue la russa — non ho ancora visto il Cremlino ma so che è il più bel palazzo d'Europa». Natalia è una ragazza sui vent'anni, belloccia, con occhi vispi, e labbra carnose tagliuzzate dalla tramontana. Ha voglia di conversare e vuol fare amicizia anche con «Zanna». Dico subito che nei prossimi articoli non tornerò sulle prodezze della mia lupa lappone, che sarà eccezionalmente accolta anche all'Hôtel National di Mosca. Ma ritengo che almeno questo episodio meriti di essere riferito poichè mette in evidenza il carattere caloroso e impulsivo, forse un po' barbaro, di certi russi.

La giovane Natalia entra nella macchina e vuole a tutti i costi accarezzare la lupa. Questa, che non ammette confidenze, si avventa contro l'intrusa abbaiando. Natalia non molla. Salta sul sedile posteriore e senza curarsi della gonna che si alza fino a lasciarla a gambe nude, riesce ad afferrare la lupa e a metterle una mano guantata fra le zanne. La ragazza è finalmente soddisfatta. Ha il fiato grosso e sorride. Rifiuta cinque rubli di mancia e mi dà una vigorosa manata sulle spalle per augurarmi buon viaggio.

I lunghi anni di oppressione non hanno soffocato la naturale esuberanza del popolo. La tradizionale ospitalità è ancora viva nella massa, che da molti decenni è tenuta all'oscuro di ciò che succede nel resto del mondo e viene anzi continuamente messa in guardia contro le «spie capitaliste».

I russi, specie i più semplici, considerano lo straniero (sia che esso venga dall'Occidente, dal Giappone o dall'Egitto) come un messaggero di pace, un segno sicuro di distensione internazionale.

Franco La Guidara

L'autostop non conosce frontiere. Una ragazza chiede un passaggio su una strada della Moravia

«MATERADA» PROVA DEL FUOCO DI FULVIO TOMIZZA

In mezzo ettaro di terra ricordo d'una buona civiltà

Attore e testimone della drammatica vicenda collettiva che ha coinvolto l'Istria dopo la fine della guerra

E' un modo piuttosto diffuso fra gli scrittori delle ultime generazioni quello di concepire la letteratura come un travaso di esperienza autobiografica, e insieme, di giudizio su una realtà che si è attuata sotto il loro sguardo. Si dice allora testimonianza, si dice documento. E' un limite rispetto a quello che viene chiamato romanzo di pura fantasia? No, spesso non lo è, almeno nella misura in cui il documento, il nudo oggetto della realtà, possono diventare nella percezione dello scrittore lievito creativo, soggetto d'arte; e non è un limite, nella misura in cui l'autobiografia riesce a puntualizzare i mutamenti cellulari della storia in seno alla vita privata.

Fulvio Tomizza, un giovane scrittore istriano che debutta ora con il fresco romanzo «Materada» stampato da Mondadori, tira pure lui da questa parte. Attore e testimone di una drammatica vicenda collettiva e personale che si ricollega al paese natio e alla famiglia, negli anni successivi alla liberazione, aveva scarse probabilità d'alienare da sè quei fatti, e il senso di quei fatti, che rappresentarono la sua prima, memorabile prova del fuoco: una di quelle prove che trasformano nel fulmineo volger d'un giorno, il ragazzo in adulto, lasciandogli dell'età prematuramente riassorbita, solo l'eco della memoria e, insieme, l'eredità d'un giudizio che verrà con il senno di poi. E', come si vede, una disposizione d'animo che non rende disponibile la fantasia se non ai sentimenti e agli urti emotivi depositati e stratificati nel «sottosuolo» dell'uomo da quell'unica, decisiva esperienza; fino a che non se ne liberi, con un atto di volontaria comunicazione. Questo atto, per Fulvio Tomizza, è appunto il suo romanzo, «Materada».

Matterada, dunque, è un paesino dell'Istria, il suo, dov'è nato La storia che vi si svolge è quella d'una eredità terriera contesa tra zio e nipoti; d'un quadrato di terra, di buona terra rossa passata in mani jugoslave col Trattato di pace, e praticamente anche prima; dell'esodo di proprietari e contadini a Trieste, in Italia: un episodio minore e circoscritto di quella diaspora che caratterizzò negli anni dopo il '50 la plumbea odissea delle terre giuliane.

Folla di eventi

Questo nelle linee schematiche il romanzo, ma è appena il caso d'avvertire che il suo contenuto più autentico, seppur quasi sottaciuto, sta nei risvolti, nella radiografia ambientale e psicologica d'un paese, Matterada, e più estesamente dell'Istria, operata, anzi determinata da un contesto di eventi storici così acuti ed estremi da amplificare tutte le intime e tradizionali strutture, tutte le più caratteristiche risonanze territoriali della civiltà che ne sta alla base: un'arcaica civiltà contadina — diciamolo subito — gelosa, intangibile nei suoi modi e costumi, ma che le conseguenze della guerra perduta, dell'occupazione jugoslava, del regime appena instaurato, ma soprattutto la logica sovvertitrice del tempo nuovo tendono a trasformare, travolgendone i pilastri. L'esodo dei proprietari e contadini con cui si conclude il romanzo di Tomizza, viene così ad assumere un doppio significato, politico e sentimentale sì, ma anche di trapasso di modi, sistemi e mentalità di vita. Questa civiltà contadina dell'Istria, impersonata e difesa con disperazione ossessiva, proterva e quasi religiosa dallo zio Matteo, per cui nemmeno da morto egli vorrebbe cedere i suoi poderi (e saremmo tentati di dire col Verga la sua «roba») ai nipoti che ne hanno diritto, da una parte; e la dolorosa rinuncia dei più giovani, i nipoti i figli dei nipoti, a quella che sempre è stata la ragione fondamentale della loro esistenza — la terra — per andare incontro a un domani incerto, dove non ci saranno più campi da arare e seminare e non ci saranno raccolti e bestie e non ci sarà quel «profumo di terra rossa, che non se ne trova un altro eguale», dall'altra, rappresentano, a nostro vedere, i vertici opposti d'una alternativa che sposta in questa direzione il centro del romanzo, che gli imprime una piega storicistica, non sappiamo fino a qual punto consapevole o prefigurato.

E' Franz, il protagonista principale che narra la storia in prima persona, ad avvertire più acutamente la svolta nuova, con tutto l'urto di scoperta e dramma corale ch'essa implica: «Lo lasciai cianciare (lo zio Matteo) e me ne tornai all'aperto, sotto il rovere, nel buio della notte fonda. E lì di nuovo maledissi quella terra per sempre. Ricordavo campo per campo, siepe per siepe, pianta per pianta, solco per solco; e li maledivo, li maledivo. Che non dessero più frutto, non più semenza, cadesse ogni anno la grandine e si seccassero, si seccassero, come la mano di un morto».

Franz comprende dunque che se il possesso della terra (e forse ogni possesso) porta l'odio persino fra i consanguinei e comporta ogni sorta di bassezze, compromissioni e turpitudini con il nuovo regime che può dare e togliere a suo beneplacito, la terra non può essere che maledetta. E fuori da quella maledizione non c'è che l'esilio per quelli che ancora vivono ed hanno integra la coscienza dell'onore. A custodire il ricordo d'una buona civiltà che almeno lì, in quel punto del mondo, a spegnendosi, non rimarranno che i morti sepolti in mezzo ettaro di terra.

Profondo impegno

Ma il risultato positivo di questa prima prova di Fulvio Tomizza s'afferma anche fuori dal suo centro: nella scarna virtù del raccontare, nella delineazione così tenera e gustata di taluni personaggi, specialmente quelli di contorno e di coro; in quella cadenza velatamente dialettale del periodo, che non attinge ai moduli vistosi del dialetto, ma sembra come ispirarsi a uno schema tonale accordato al sentimento; ed infine la sciolta e naturale attitudine ch'egli mostra di saper riassorbire in gesti e parole essenziali, nella secchezza d'un accenno o d'una eco, la psicologia delle sue creature.

«Materada» è dunque un libro a pieno rilievo sotto il profilo della testimonianza autobiografica e storica; ma quel che soprattutto ci conferma nella fiducia per l'avvenire di Tomizza è la profonda serietà del suo impegno morale e letterario. Il suo piccolo «diluvio» d'uomo ora s'è scaricato. Da interprete, ricco di nobile e virile sensibilità, sarà facile per lui imboccare la grande strada.

Giorgio Bergamini

Roma: Il Comandante della NATO gen. Norstad durante la conferenza al «Centro per la riconciliazione internazionale»

UN' ISOLA PRIVILEGIATA DALLA NATURA

VANTO DI RODI L'ETERNA PRIMAVERA

Ha conservato uno splendido patrimonio culturale

Rodi, novembre

Il cuore di Rodi pulsa diversamente da quello delle sue sorelle egee, anche se è figlia della stessa madre. Benchè i suoi polmoni pompino la medesima aria ed eguale linfa alimenti le sue arterie, il sangue che scorre nel suo organismo risulta di qualità differente. Varie, le cause che hanno determinato questa favorevole degenerazione: innanzitutto la sua particolare posizione geografica che l'ha situata al confine di due mondi in opposizione; i fattori storici da essa determinati hanno senza dubbio contribuito ad alterare la sua fisionomia.

Ma che essa fosse prescelta dagli dei, lo indica di già la sua nascita, fatta risalire nientemeno che agli amori del Sole con la ninfa Rhoda. Ciò non dimeno essa dovette pagare caro questo suo privilegio: più bella delle sue sorelle essa suscitò le mire vogliose di molti pretendenti. Ma da quasi tutti seppe trarne profitto: questo, uno dei suoi tratti di gran cortigiana. Dai Dori, ereditò le tre città di Indos, Camiros, e Ialysos, dagli ateniesi ottenne un'autonomia religiosa, politica e commerciale che per secoli le conferirono lustro e prestigio nelle sue relazioni con il mondo antico, con i romani giunse all'apogeo del suo splendore, arricchendosi di tesori d'arte. Infine, nei tempi moderni, grazie ai Cavalieri di San Giovanni, potè partecipare ad una delle più gloriose pagine della storia delle Crociate redimendosi dal suo passato pagano e ottenendo per i suoi martiri un posticino in paradiso!

Ma a differenza delle sue sorelle, essa è riuscita a conservare tutto questo suo patrimonio artistico e culturale, che ingranandosi l'un l'altro come tante particelle di un medesimo macchinario, ha azionato il motore della sua fisionomia attuale. Rodi, come ogni donna, è poliedrica, ha tanti volti. Talvolta invitante, tal altra scostante. Ma sempre femminile: nelle sue tinte, nella sua natura idillica, nel suo mare che si tinge di sfumature verdi e violacee, nelle sue colline che degradano dolcemente senza sbalzi violenti, nella sua flora, di cui signora è la buganvilla. Civettuola, nelle forme che la delimitano, con le sue larghe baie sabbiose, e con le anse rocciose dal disegno stravagante. Capricciosa, nell'abbigliamento, ora formato di foreste di pini e di abeti, ora da oliveti, macchiettati qua e là da aranceti e limonetti.

Ma come ogni donna, non disprezza i gioielli: perciò non lesina in diademi, che cingono il suo capo di acropoli; in cinture che stringono i suoi fianchi di città ellenistiche; in braccialetti, che compongono le turrite fortezze medioevali, ed in anelli di moschee circolari.

Talvolta, Rodi è volutamente scostante: in estate, essa si ritira, lasciando il posto al suo solo ed unico dominatore: il mare. Ed è per ricompensarla di questa umiliazione che gli dei l'hanno dotata di una eterna primavera, allontanando da essa rigori invernali e precipitazioni violente. Da ottobre, Rodi riconquista in tutta tranquillità il suo rango di prima donna. Il suo mare calmo, dimentica le bizze dei «meltemi» estivi, le rampe di pietra che portano alle Acropoli, infocate d'estate, tendono ora una mano amica al visitatore. Le stradine della città medioevale, che serrandosi compatte l'una all'altra non si lasciano penetrare dal soffio indiscreto di una brezza estiva, ora, si rianimano di nuova vita. La selvaggina ricompare nelle foreste meridionali dell'isola, mentre nei villaggi di collina, il mosto dell'annata è pronto per i buongustai. Ma è soprattutto, nel crepuscolo di una giornata autunnale che Rodi, con la sua aria limpida, purgata dall'umidità estiva ridiventa regina.

Ma è inutile perdere più tempo in raffigurazioni oziose ed evasive. Un paesaggio deve essere soprattutto un'esperienza personale. Non basta immaginare le cime nevose delle Alpi, nè il deserto infinito delle piane sahariane: bisogna vederle; così, solo Rodi, con il suo linguaggio potrà parlare al cuore ed all'intelletto dei suoi visitatori.

Lilian di Demetrio

LIBRI RICEVUTI

«L'Agricoltore» F. Orlando, Vallecchi. Ottavo titolo della Collana Il Bersaglio (saggi e inchieste sulle professioni) esce «L'Agricoltore» di Federico Orlando notissimo giornalista del «Giornale d'Italia» e qualificato collaboratore di periodici e riviste come la «Tribuna» e Nord e Sud». Questo libro — che esce in un momento in cui i problemi dell'agricoltura nazionale sono particolarmente gravi e sentiti, — non vuole aggiungersi ai trattati di economia rurale: vuole essere invece un saggio, forse il primo modernamente concepito, sul protagonista della vicenda agricola. Lo autore si è proposto innanzitutto di individuare le caratteristiche che differenziano il professionista agricoltore dal redditiero. Orlando dichiara: «In Italia si è sempre scritto moltissimo di agricoltura ma poco o niente sull'agricoltore. Il quale, fino ad oggi, non è stato nemmeno considerato un professionista, essendosi l'agricoltura troppo a lungo fermata alla consuetudine piuttosto che diventare scienza» Da tale presupposto prende le mosse questo saggio che è completo, criticamente notevolissimo, molto documentato. Come per gli altri volumi della Collana, il libro si chiude con un'appendice ricca e aggiornatissima, veramente preziosa per lo studioso e per il professionista.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROBLEMA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Attese oggi le decisioni per la «convergenza» a quattro

Messo definitivamente a punto il programma d.c. sul quale devono ora pronunciarsi gli alleati

La convergenza democratica, ossia la formula politica basata sull'accordo fra DC, PLI, PSDI e PRI da attuare nella Amministrazione della Provincia, è ancora in via di maturazione. Ciò è emerso nella giornata di ieri in modo evidente, dopo i segni premonitori dei giorni precedenti, in cui si erano avvertite alcune difficoltà nelle trattative avviate fra la segreteria DC e quelle degli altri tre partiti.

Il direttivo del PLI si è riunito ieri alle 12.30 per esaminare le controproposte della DC per quanto riguarda il programma e il documento ufficiale che avrebbe dovuto essere reso noto alla conclusione degli accordi bilaterali. Il direttivo liberale ha praticamente accettato solo uno dei due punti di vista della DC e precisamente quello che riguarda la Regione; è stata peraltro ribadita la nota pregiudiziale per quanto riguarda l'interdipendenza della posizione del PLI alla Provincia e al Comune.

Per quanto riguarda i repubblicani, si è saputo che essi non intendono avallare alcun mutamento nella composizione della Giunta al Comune nè accetterebbero di discutere la situazione politica in seno al Consiglio comunale. Per la Provincia i repubblicani ribadiscono la formazione di una Giunta monocolore dc. alla quale essi garantiscono l'appoggio esterno. La pregiudiziale del PLI per la interdipendenza Provincia-Comune è stata contestata dal PRI che tuttavia attendeva il responso della riunione del comitato provinciale dc. prima di pronunciarsi definitivamente.

I socialdemocratici da parte loro hanno ribadito, nel corso dell'assemblea della sezione centro tenuta ieri per l'elezione dei delegati al congresso della Federazione di Trieste, l'adesione al programma della DC. Il segretario Pierandrei ha esposto nell'assemblea i termini della convergenza con la DC per sostenere, in sede provinciale, una Giunta monocolore ed ha sottolineato che i postulati del PSDI hanno trovato soddisfacente accoglienza.

Il Comitato provinciale della DC ha tenuto ieri sera a Palazzo Diana la prevista riunione, al termine della quale ha approvato il testo definitivo da presentare quale programma per l'Amministrazione provinciale. Il Comitato ha approvato i termini delle proposte avanzate in più riprese dalla DC agli altri partiti democratici per realizzare un'intesa che assicuri una maggioranza stabile al Consiglio provinciale. E' stato approvato anche il testo proposto dai liberali, secondo il quale vengono fatte salve le posizioni politiche dei vari partiti sul problema della costituzione della Regione. In un altro punto del documento programmatico viene fissato inoltre il principio della collaborazione democratica in tutti i settori amministrativi cittadini. Il testo definitivo completo delle nuove proposte e delle relative illustrazioni sarà consegnato oggi alle segreterie degli altri tre partiti.

Nel comunicato emesso ieri sera dopo la seduta del Comitato, viene precisato che gli organi esecutivi della DC svolgeranno l'ulteriore azione resasi necessaria sia in sede politica che amministrativa. In vista della convocazione del Consiglio provinciale — conclude il comunicato — il Comitato ha inoltre delegato l'esecutivo a predisporre comunque, nel quadro delle precise delibere già prese, gli eventuali nuovi atti necessari a garantire all'Amministrazione provinciale la funzionalità democratica.

Questa sera alla C.d.C. il Ministro Pudlak

PARLERA' SUI RAPPORTI CON LA CECOSLOVACCHIA

Oggi, alle 18, nell'aula maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14) sarà tenuta la conferenza sul tema: «La situazione e le prospettive della economia cecoslovacca».

L'argomento è di particolare interesse per gli studiosi dell'economia dei paesi dell'Europa orientale e per gli operatori economici.

Oratore di eccezione sarà il dott. Jan Pudlak, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica socialista cecoslovacca.

INIZIA DOMENICA

L'anno accademico del Cenacolo triestino

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» si appresta ad inaugurare con una solenne cerimonia alla presenza delle massime autorità cittadine, il suo nuovo anno accademico 1960-61. La manifestazione avrà luogo domenica alle ore 11 nella severa cornice della sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14.

Dopo la relazione annuale tenuta dal presidente dell'Accademia, prof. Giorgio Roletto, prenderà la parola il chiar.mo dott. Giorgio Smoquina, portavoce della Commissione della Comunità Economica Europea.

VIAGGIO A ROMA DELL'ESPONENTE JUGOSLAVO

I cardini posti da Trieste nei colloqui con Popovic

Sei punti in un promemoria dell'on. Bologna

L'on. Bologna ha avuto ieri a Roma un lungo colloquio con il Sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, al quale ha consegnato un promemoria che ha pregato di sottoporre al Ministro degli Esteri on. Segni, in preparazione della visita del Ministro jugoslavo Popovic. Tale promemoria consta di sei parti: una concerne l'accordo culturale che dovrebbe essere sottoscritto fra Segni e Popovic al termine dei loro colloqui; la seconda parte riguarda la questione dell'assistenza giudiziaria; la terza espone le varie questioni inerenti alla concessioni di crediti alla Jugoslavia, la quarta tratta dell'argomento delle opzioni, la quinta espone e illustra la situazione della necessità di scuole italiane e seminari nei territori già italiani ceduti alla Jugoslavia, la sesta tratta della questione del bilinguismo.

Nel promemoria sono esposti in particolare i punti di vista dei CLN dell'Istria sulle varie questioni in esame. In sostanza l'on. Bologna ha tenuto a far rilevare che se ci sono problemi da esaminare, secondo quanto si pensa da una parte, ce ne sono da esaminare e discutere anche secondo quanto pensa l'altra parte.

Il Sottosegretario Russo ha preso atto del promemoria, che nel tardo pomeriggio ha consegnato al Ministro degli Esteri. Per parte sua il Sottosegretario, confermando implicitamente quanto si era appreso in altri ambienti autorevoli, ha tenuto a far rilevare che la visita di Popovic sarà inquadrata nei termini amichevoli e di buon vicinato, per cui è da ritenere che servirà a esaminare i problemi dei due Paesi soprattutto da un punto di vista generale.

Il Comitato provinciale di Trieste e Istria, al termine della seduta di ieri sera, ha votato un ordine del giorno in cui si dice tra l'altro: «Il Comitato provinciale della DC di Trieste e dell'Istria nella imminenza degli incontri fra i responsabili politici degli Affari Esteri della nostra Nazione e il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, auspica che il primo contatto ad alto livello fra gli statisti delle due Nazioni apra la via ad ampie e più solide intese fra i due popoli confinanti».

«Il Comitato provinciale di Trieste e Istria interpretando i sentimenti della popolazione *ribadisce il convincimento* che i rapporti di buon vicinato presuppongono la stretta osservanza dei diritti dell'uomo sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, accolti formalmente nel «Memorandum d'intesa di Londra».

Dal canto suo l'Unione degli istriani ha formulato un appello diretto al Ministro Segni in cui tra l'altro viene detto:

«Pacificazione adriatica et inizio nuovi rapporti con Jugoslavia presuppongono sollecita definizione secondo giustizia problema Zona B su cui permane sovranità italiana. Unione istriani ricorda che mancata osservanza da parte jugoslava diritti uomo sanciti Carta Nazioni Unite costituisce essenziale violazione Memorandum Londra fondato su impegno attuazione tali principi, per cui necessita insistere per loro piena osservanza scanso inapplicabilità clausole nostro carico tutte basate su attuazione tale presupposto. Unione istriani confida nella difesa ferma interessi nazionali e porge ossequi. Giunta Esecutiva».

L'accenno contenuto nel suddetto telegramma alla mancata attuazione da parte della Jugoslavia dei principi sanciti dalla Carta dell'ONU si riferisce in particolare all'impegno della stessa assunto con il Memorandum di attuare in Zona B tali principi che prevedono fra l'altro la piena libertà di associazioni politiche, sindacali, ecc., libertà di stampa, libertà di scambio di opere culturali fra le Zone e ogni altra libertà civica.

Ed ecco quanto dice il MSI: «La Federazione provinciale del MSI nel momento in cui il rappresentante del Governo jugoslavo si appresta ad entrare in Italia, attraversando le terre giuliane, mutilate nei confini e che portano impresse nelle foibe i segni del dolore e del sangue di tanti figli martirizzati dallo jugoslavo; rivolge il suo pensiero a tutti coloro, Caduti nella difesa dell'integrità della Venezia Giulia; invita il Governo a mantenere una posizione di intransigenza dignità e fortezza nella difesa dei diritti della lingua della cultura e degli interessi morali e materiali della gente giulia».

PREFETTURA E COMUNE: SOSTA VIETATA

Stabilita l'abolizione dei parcheggi privilegiati

La Commissione comunale per il traffico, riunitasi ieri in Municipio sotto la presidenza del prosindaco prof. [illegible], ha preso un'importante deliberazione [illegible] dei parcheggi secondo le norme del nuovo Codice della strada. [illegible] l'Ufficio di collegamento del Commissariato generale del Governo in via S. Caterina, la Telve in via S. Maurizio e in via Mazzini, il Palazzo di Giustizia in Foro Ulpiano, il Commissariato generale del Governo in [illegible], la Regione in via XXX Ottobre, l'Acegat in via Genova, l'Ufficio di igiene in via Cavana, l'Esattoria comunale in via Nordio, l'Ufficio del Tesoro in Corso Cavour, l'Ospedale della Maddalena in via Molino a Vento, il palazzo dei Lavori Pubblici in via Teatro Romano, [illegible] in via Pellico e quello della Borsa, l'Intendenza di Finanza in Largo Panfili.

Con l'eliminazione di questi divieti di sosta [illegible] maggiore spazio per il parcheggio delle autovetture private. [illegible] zone interessate.

La Commissione ha invece deliberato di proporre il mantenimento, secondo le norme del nuovo Codice, di [illegible] parcheggi privilegiati per i vigili del fuoco, le Forze armate, la Polizia, la CRI ed anche nei pressi delle cliniche private, ma soltanto per i veicoli di soccorso.

E' stato inoltre deliberato di mantenere il divieto di sosta, ma senza alcuna deroga, sulle carreggiate antistanti la Prefettura, il Municipio, la Provincia, il teatro Verdi e il Dante. Il divieto di sosta in queste aree avrà validità per tutti, e quindi nei pressi degli edifici sopra elencati non potranno sostare neanche le autovetture dei funzionari e dei dirigenti dei vari enti, come avviene ora.

La Commissione ha inoltre respinto la proposta di istituzione del divieto di sosta sul viale Miramare nel tratto compreso fra la Scala Belvedere e Largo Roiano, e lungo la via Fabio Severo. Per prendere una decisione la Commissione ha dato incarico alla Polizia amministrativa di raccogliere ulteriori elementi di giudizio.

Conferenza alla «Dante» sull'Alto Adige

Per domani, venerdì, la «Dante Alighieri» ha voluto farsi promotrice di una manifestazione di elevato interesse culturale e nazionale, affidandone al presidente del suo Gruppo giovanile, l'universitario Giovanni Gabrielli la trattazione di un tema di grande attualità nella vita del Paese: «Il problema dell'Alto Adige».

Quanti si interessano dell'argomento sono invitati alla «Dante» a voler confortare con la loro presenza l'iniziativa. La conferenza si terrà, ripetiamo, domani, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano.

Favorevole alla P.C. il Consiglio di Stato

Prime anticipazioni sul giudizio

In serata si è appreso da Roma che il Consiglio di Stato, al quale era stato demandato l'esame dei ricorsi a suo tempo promossi dagli appartenenti ai Corpi di polizia dell'ex Governo Militare Alleato, ha espresso il suo giudizio favorevole nei riguardi di tali richieste, presentate e patrocinate dagli avvocati Antonini, Origone, Morgera, Pannain e Pallottino. Sostanzialmente è stato riconosciuto il diritto al trattamento usato nei confronti dei dipendenti dello Stato. Per quanto riguarda invece l'altro punto, in cui si chiedeva che fossero stabiliti i limiti dei poteri del Commissario generale del Governo, il Consiglio di Stato ha ritenuto essere la domanda in questione del tutto inconferente per il giudizio sulle rivendicazioni riguardanti il trattamento normatico.

Aumentata in ottobre l'occupazione operaia

In ottobre la produzione industriale ha segnato nel complesso una flessione rispetto al mese precedente; nel comparto siderurgico ed in quello petrolifero, tuttavia, la congiuntura ha mantenuto un ritmo migliore. Contrazione delle attività commerciali, nei due comparti del dettaglio e all'ingrosso.

In particolare, in base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo e riprese nel suo consuntivo mensile dalla locale Camera di Commercio, al 31 ottobre le unità occupate erano 91.526 con un aumento di 152 unità (30 settembre: 91.374 unità). Nei confronti della situazione al 31 ottobre 1959 (90.618 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento dell'1%.

Invalidato alla Gaslini il comitato aziendale

Oggi un'assemblea alla C. d. L. Ricorso all'Ufficio del lavoro

Tramite l'Associazione industriali, la ditta Gaslini ha comunicato ieri alla Camera confederale del lavoro di non riconoscere la validità del comitato aziendale, recentemente eletto e composto da tre rappresentanti dell'organizzazione sindacale democratica. Per giustificare la grave decisione, che mette in discussione la validità dell'intero comitato, l'azienda fa riferimento alla posizione di uno dei tre eletti, a suo avviso irregolare. Questa decisione ha creato un vivo fermento tra i lavoratori e, di conseguenza, la Camera confederale del lavoro ha richiesto una urgente convocazione all'Ufficio del lavoro.

Nel contempo l'organizzazione ha convocato l'assemblea generale dei dipendenti della ditta Gaslini che avrà luogo oggi alle ore 18.30, presso la sede di via Duca d'Aosta 12.

L'avv. Harabaglia eletto nella Legione del Vittoriale

Nel corso di una semplice ma significativa cerimonia, iersera, nella sede della Lega Nazionale, l'illustre scrittore e legionario fiumano Armando Godenigo ha consegnato al presidente della L. N., sezione di Trieste, avv. Ugo Harabaglia, la tessera ad honorem della Legione del Vittoriale.

Come si è appreso dalla lettera che accompagna il diploma e la tessera, l'avv. Harabaglia è stato iscritto nel ruolo d'onore della Legione del Vittoriale nel corso dell'VIII raduno annuale della Legione riunito a Monfalcone il 30 ottobre, per l'inaugurazione del monumento a Gabriele D'Annunzio, per le sue alte doti di patriota istriano, che in tutte le ore della sua vita operosa, nelle tristi e nelle liete vicende della Patria adorata, è stato esempio costante di dignità, fermezza e dedizione.

Lo scrittore Odenigo si è detto particolarmente lieto dell'incarico di presentare all'avv. Harabaglia il doveroso riconoscimento, in mezzo ai fratelli di fede. Il festeggiato ha ringraziato commosso, facendo voti che gli esuli possano in un giorno non lontano veder spuntare l'alba radiosa della loro seconda redenzione.

Hanno presenziato alla cerimonia il segretario della L. N. dott. Salvi assieme ai componenti la Giunta di presidenza, il colonnello d'aviazione Romano Manzutto, i rappresentanti della Compagnia legionari di Sebenico, Savin e della Legione di Cherso, Baici, la sezione giovanile fiumana della L. N., il sig. Cobelli, delegato di Trieste per la Legione del Vittoriale.

DA SABATO MATTINA A LUNEDI' SERA

CONFERMATO LO SCIOPERO DEGLI ADDETTI AL COMMERCIO

Promosso dalla Federcommercio un incontro delle organizzazioni dei datori di lavoro

In conformità al mandato ricevuto nel corso della recente assemblea, il direttivo della Camera confederale del lavoro ha proclamato lo sciopero dei dipendenti del commercio, da effettuarsi dalle ore 0 di sabato alle 24 di lunedì. Vi sono interessati tutti i lavoratori delle aziende di commercio, all'ingrosso e al dettaglio, dell'abbigliamento, arredamento, alimentazione e merci varie, delle rivendite di fiori e prodotti erboristici e ortofrutticoli; esclusi sono invece i dipendenti da macellerie e rivendite di pane.

La Federazione lavoratori del commercio ricorda che il contratto integrativo provinciale per i dipendenti da aziende commerciali è scaduto fin dal 30 giugno scorso e che le richieste economiche per il suo rinnovo sono state presentate ancora nel mese di agosto, e che da allora sono seguiti numerosi solleciti ai datori di lavoro per l'inizio delle trattative. La Federazione locale della Camera confederale del lavoro intende concludere il contratto in parola, analogamente a quanto avvenuto in altre province italiane, indipendentemente dagli sviluppi del contratto nazionale, che riguarda esclusivamente i miglioramenti di carattere normativo.

La Federazione del commercio, in conseguenza alla dichiarazione della Camera confederale del lavoro, ha ritenuto necessaria una riunione di rappresentanti di tutte le organizzazioni dei datori di lavoro del commercio e, dato il poco tempo a disposizione per concordare a mezzo di consultazioni un orientamento ufficiale e pubblico comune, ha promosso per stamane, alle ore 11, una riunione nella propria sede, confidando nel generale apprezzamento dell'iniziativa.

PRIMO INTERROGATORIO DEL PROCURATORE DI STATO

Contestati in carcere al Valenti i gravi ammanchi all'Esattoria

Quali erano i compiti e il lavoro del cassiere capo Ormai circoscritte le responsabilità del peculato

Con l'arresto del cassiere capo Stelio Valenti, avvenuto l'altro ieri e il suo interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, svoltosi nel pomeriggio di ieri al Coroneo, l'esame del «caso» dell'Esattoria di via Nordio, dalla cui cassa sono stati sottratti circa 13 milioni di lire, si può dire acquisito nei suoi termini essenziali.

Il Valenti avrebbe cioè compiuto l'appropriazione del denaro da solo; d'altra parte quello del maneggiare il denaro era proprio il suo compito. Egli custodiva infatti la cassaforte al primo piano dell'Esattoria, nell'ampio salone dove tutti i contribuenti affluiscono per versare, presso i dieci sportelli dei diversi gruppi alfabetici, le rate delle tasse. Il lavoro del cassiere capo Valenti era appunto quello di raccogliere i vari importi che affluivano alle dieci casse, eseguire un controllo e distribuire anche monete spicciole ai vari sportelli nei momenti di bisogno. Quindi nella sua cassaforte vi era sempre a disposizione un certo importo di denaro. Ecco perchè non poteva destare sospetto che il Valenti maneggiasse denaro di varie pezzature. Egli inoltre curava anche il confezionamento dei pacchetti di banconote e dei sacchetti con le monete da 50, da 100 e 500 lire.

Perciò anche le manipolazioni irregolari del Valenti potevano essere senz'altro eseguite durante le ore d'ufficio e in piena tranquillità. Egli — come è stato già rilevato — indicava poi i sacchetti contenenti pezzi da 100 e da 50 lire, come se contenessero invece monete d'argento da 500 lire. Ovviamente non era necessario che il Valenti uscisse dall'Esattoria con le monete d'argento, ma poteva prendersi le meno ingombranti banconote di più grosso taglio.

Gli ammanchi del resto sarebbero venuti alla luce proprio nel corso di un'ispezione ai sacchetti, compiuta senza preavviso, come avviene nei controlli. Inoltre pare che le irregolarità non risalgono a data lontana e rimane però anche inconcepibile come il Valenti abbia potuto sperare che la cosa potesse rimanere per molto tempo coperta. Prima o dopo, era inevitabile, i controllori avrebbero scoperto gli ammanchi, anche se egli faceva conto sul rapporto di fiducia che rendeva meno minuziosi i quotidiani controlli.

In un primo tempo si era parlato pure di un funzionario in qualche modo compromesso, ma tale voce si è rivelata ora priva di fondamento. Si dà per certo infatti, come detto, che soltanto il Valenti è denunciato e che la sospensione dal servizio ha colpito solo l'impiegato L. M. per l'accennata responsabilità indiretta, riguardante il mancato versamento di una rata di imposte, il cui importo era stato affidato al Valenti per il pagamento.

Da ieri l'altro, nel caffè del centro di proprietà della moglie del Valenti e — a quanto abbiamo appreso — di un socio, ha fatto la comparsa un professionista, un ragioniere che ha ricevuto l'incarico di provvedere all'amministrazione dell'esercizio, che era sino a pochi giorni or sono curata direttamente dal Valenti. Per tale motivo il capo cassiere, quasi ogni sera, subito dopo l'ufficio, cioè verso le 18.30 o 19, entrava nel caffè e si sedeva alla scrivania sistemata in un angolo del locale, vicino al banco di mescita, per esaminare gli incassi e le spese. Più tardi, dopo un'ora circa di permanenza nel locale, se ne andava da solo o in compagnia della moglie. Le poche volte che il Valenti non si recava al caffè si preoccupava di telefonare per informarsi delle novità. La gente che lo ha conosciuto nella veste di amministratore dell'esercizio, afferma che il Valenti conduceva una vita non dispendiosa, alieno da esibizionismi. Perciò ancora maggiore è la sorpresa destata dal suo arresto e dai gravi ammanchi che gli sono addebitati. Si propende piuttosto a credere che egli abbia tentato qualche grossa speculazione in Borsa.

CON I MUTUI DEL FONDO DI ROTAZIONE

VARATI I PRIMI DUE LOTTI DELLE CASE I.A.C.P. DI PIAZZA FORAGGI

Il vasto complesso che sarà dominato da un grattacielo

Con il finanziamento deliberato ierlaltro dal Fondo di rotazione a favore dell'IACP potranno prendere concreto avvio le opere di realizzazione dello imponente complesso programmato in piazza Foraggi. Come detto nella nostra edizione di ieri, data la riservatezza di cui sono circondate le operazioni del Fondo di rotazione in sede di deliberazione, non si è in grado di precisare in termini ufficiali l'entità dei mutui concessi all'IACP. Si ha tuttavia ragione di ritenere che le richieste presentate dall'IACP siano state interamente accolte; in tal caso l'ente potrà disporre di un mutuo di 300 milioni, diviso negli esercizi finanziari '60 e '61. Con questa cifra potranno essere avviate le opere di costruzione del complesso di piazza Foraggi, per il quale l'IACP ha da tempo destinato 300 milioni del finanziamento concesso dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il progetto dell'IACP per piazza Foraggi prevede la realizzazione di sei grandi edifici, suddivisi in tre gruppi, che saranno costruiti in tempi successivi. Un primo gruppo comprende tre case, per complessivi 55 alloggi e locali d'affari. Si tratta di edifici a nove piani, che si allineeranno da una parte sulla via Ghirlandaio, dalla altra sulla via Vergerio. I progetti di massima di questo gruppo sono già pronti, ma si dovrà fra breve dare inizio anche ai progetti esecutivi, essendo stato assicurato il finanziamento sul mutuo di 300 milioni da parte del Ministero dei Lavori Pubblici. Con tale cifra verrà infatti coperto l'intero costo del gruppo, la cui costruzione dovrebbe iniziare la prossima estate.

I mutui concessi dal Fondo di rotazione saranno invece usati per la realizzazione del secondo gruppo, che comprende un'edificio di 16 piani per 65 alloggi, un edificio a tre piani da adibire ad uffici ed un garage di 1400 metri quadrati di superficie, capace di ospitare un centinaio di automobili. Il costo di questo complesso di edifici si aggira sui 600 milioni, ma per la sua realizzazione sarà necessario ottenere prima l'autorizzazione ministeriale per la deroga in altezza, e quindi passare all'elaborazione del progetto esecutivo. I fondi necessari a queste costruzioni saranno reperiti con i due mutui da 150 milioni appena concessi dal Fondo di rotazione e con altri due mutui di 80 milioni ciascuno, concessi negli anni scorsi dallo stesso Fondo.

Il resto della cifra verrà coperto dallo stesso IACP. L'inizio dei lavori per questo gruppo è previsto per i primi mesi del '62.

Non è stato invece ancora ottenuto il finanziamento relativo alla costruzione dell'edificio più caratteristico e importante dell'intero complesso: il grattacielo di 27 piani, che accoglierà 109 alloggi e numerosi locali d'affari. La spesa per il grattacielo si aggirerà intorno agli ottocento milioni, per i quali è ancora allo studio la possibilità di reperimento.

Morto il brigadiere feritosi domenica

Nella seconda divisione chirurgica è deceduto ieri alle 5.15 il vicebrigadiere Isidoro Cossutta, di 50 anni, abitante in via Ponchielli 3, il quale era rimasto ferito in un incidente stradale domenica notte, mentre stava percorrendo alla guida della sua motocicletta, e con sul sellino posteriore la moglie Gisella, la strada di Gabrovizza diretto verso Prosecco.

Questo pomeriggio, alle 15, si svolgeranno i funerali, partendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11,7, minima 6,2; umidità 75 per cento; pressione mb. 1031,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 14.9; vento km. 4, E.

Oggi: San Eligio. Il sole sorge alle 7.25, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 15.48, tramonta domani alle 6.16.

Maree - OGGI: alta alle 7.47, cm. 42 e alle 20.58, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 14.39, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, conferma 3141, turno 3348; 2 giov. coperta, turno 1360, prec. 1222; 1 mozzo, prec. 1291; 1 ingrassatore, prec. 767; 1 all. uff. coperta, turno 54; 1 all. uff. macchina, turno 111; 1 garzone cucina, conferma 586; 3 marinai, (a compartecipazione).

STATO CIVILE

del giorno 30 novembre 1960

Nati 10, morti 12, matrimoni 3.

MORTI: Pellotta Iolanda anni 59, Toso in Cividin Italia a. 50, Gabrielli Celestino a. 68, Bastia Francesco a. 66, Gregori Romano a. 60, Urbanaz in Ceppi Antonia a. 56, Riccio Goffredo a. 68, Gerin Giovanni a. 69, Cossutta Isidoro a. 50, Bertok Rodolfo a. 63, Zorni ved. Cerqueni Luigia a. 77, Gombac ved. Kusi Giuseppina a. 82.

MATRIMONI: Pastor Stelio, pittore con Böhm Anna casalinga; Grossi Silvano meccanico con Guerdiani Lelia casalinga; Rocco Giovanni manovale con Vascotto Anna casalinga.

La mostra di pittura allestita presso la sede del Circolo universitario europeo, in via Valdirivo 26, resterà aperta fino a domani, con orario dalle 18 alle 20.

UN PROBLEMA DEL NOSTRO GOLFO

RITORNA L'INCUBO DELLA PESCA A STRASCICO

Necessità di aumentare la sorveglianza Gravi danni alla fauna e agli attrezzi

Inevitabilmente ogni anno, da qualche tempo a questa parte, torna alla ribalta il problema della pesca con le reti a strascico nel nostro golfo. In proposito vale la pena di ricordare che ancora nel novembre del '51 la Capitaneria di porto emetteva un'ordinanza con la quale veniva severamente vietato questo tipo di pesca lungo la nostra costa, entro la congiungente Punta Grossa-Monfalcone, a tre miglia circa dalla terraferma, ordinanza tuttora in vigore. Quale rispetto però abbia avuto questa ordinanza lo sanno i nostri pescatori, i quali più volte sono intervenuti presso le autorità competenti con la richiesta di un'intensificazione dei servizi di sorveglianza, non sempre all'altezza del compito loro richiesto, e non a causa della mancanza di buona volontà da parte degli addetti ma per la carenza delle motolance a disposizione di questo speciale servizio.

Gli inconvenienti che si verificano, infatti, allarmano in misura sensibile i pescatori triestini e muggesani, usi a svolgere la loro attività in uno specchio d'acqua dove la pesca a strascico non viene esercitata dai nostri lavoratori del mare, che si avvalgono invece di sistemi che non riescono a sconvolgere il fondo, e che si rivelano indubbiamente più redditizi sia come cattura del prodotto che come riposo del fondo marino, ricco di fauna varia e pregiata.

Ora avviene che nello specchio di mare «proibito» si spingano imbarcazioni chioggiotte che non intendono rispettare quanto dalla Capitaneria di porto disposto, provocando in tal modo danni irreparabili alla riproduzione della fauna ittica, chè la pesca a strascico ha per risultato il soffocamento delle uova e la conseguente loro distruzione al momento stesso in cui il fondo viene «arato» dai solchi prodotti dalle cocce.

Non solo, ma i natanti, incuranti dei segnali e dei limiti, rovinano ed asportano le reti che si trovano sulla loro rotta. Di conseguenza, oltre al grave danno arrecato al prodotto ittico, che dovrebbe invece essere migliorato con ripopolamenti di quelle particolari specie che vanno ormai estinguendosi, è notevole quello causato alle reti, se si tiene soprattutto conto del fatto che le attrezzature prevalentemente nuove, dal costo elevato, sono fornite anche da un contributo del Commissariato generale del Governo: una considerevole spesa, come si vede, che il più delle volte va dispersa miseramente a brevissima distanza di tempo dal suo impiego.

Un vivo fermento serpeggia in questi giorni nell'ambiente dei nostri pescatori, che si vedono strappare il frutto delle loro fatiche e dei loro sudori. Essi ribadiscono la richiesta di un'oculata sorveglianza delle acque del nostro golfo da parte di mezzi e personale messi a disposizione degli enti preposti alla tutela della pesca, e l'allontanamento — sia pure a titolo di esperimento — delle motobarche che esercitano la pesca a strascico, come ventilato tempo addietro da un funzionario dell'Istituto di idrobiologia di Roma del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Non si deve dimenticare, in proposito, l'incresciosо caso verificatosi nella primavera dello scorso anno in piazza Venezia, quando un gruppo di pescatori locali era venuto alle mani con un altro di chioggiotti.

Rubò l'orologio appeso al gancio

E' stato condannato ieri dal Tribunale penale lo studente Luciano Ghisalberti di 24 anni, nato a Lione e residente a Trieste senza fissa dimora, il quale era imputato di furto aggravato. Il giovane — che è stato giudicato in contumacia, essendosi reso da qualche tempo irreperibile — si era impossessato, il 3 gennaio '59, di un orologio da polso del valore di 11 mila lire. Aveva fatto visita sul posto di lavoro — cioè alla «Linotipia moderna» di viale XX Settembre — al conoscente Guido Snidarsich; dopo una breve conversazione, questi aveva dovuto rispondere al telefono e mentre parlava all'apparecchio il giovane l'aveva salutato ed era uscito. Ultimata la telefonata lo Snidarsich si era accorto però dell'ammanco dell'orologio che aveva lasciato appeso a un gancio di un macchinario. Era stato quindi rintracciato il Ghisalberti, il quale ha confessato la propria colpa restituendo la polizza del Monte pegni relativa all'oggetto rubato.

Riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, il giovane è stato condannato a un mese e 10 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa.

Presidente Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa avv. Valastro.

Condanna confermata al tedesco violento

La Corte d'Appello ha confermato ieri la sentenza di condanna emessa lo scorso gennaio dal Tribunale penale nei confronti del tedesco Emil Mihlawetz, di 36 anni, ritenuto responsabile di tentata violenza carnale, lesioni e atti osceni; egli aveva infatti offerto un passaggio in macchina a una giovane che aveva terminato verso la mezzanotte il turno di lavoro in un bar e, giunto in periferia, l'aveva selvaggiamente aggredita, tanto che la malcapitata aveva spalancato uno sportello e si era gettata fuori dall'auto in corsa.

In precedenza il bruto era stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione, al risarcimento alla parte lesa di 300 mila lire di danni e alla rifusione delle spese di Parte civile (50 mila lire); ed ora la Corte d'Appello — che ha rievocato l'incresciosо episodio a porte chiuse — ha confermato quella sentenza, condannando l'imputato alle maggiori spese e alla rifusione di ulteriori 50 mila lire per la costituzione della Parte civile.

Presidente, Nardi; P. M. Mayer; canc. Cracolici; Difesa, avv. Morgera.

S' INFILO' PER L' USCIO APERTO

Malgrado il buio ladro identificato

Quattro mesi, anche se fallì il colpo

E' stato rievocato ieri in Tribunale un singolare tentativo di furto, subito — la notte tra il 7 e l'8 marzo '59 — dalla signora Vitka Marsich in Grzancich; lei dormiva tranquillamente in stanza da letto mentre su un divano russava suo figlio. Aveva lasciato aperto l'uscio di casa, dato che suo marito doveva rientrare di lì a poco, reduce dal lavoro. A un tratto l'avevano svegliata dei rumori provenienti dalla strada ed aveva udito una persona entrare nel suo alloggio e varcare infine la stessa camera da letto. Senonchè non era suo marito, ma evidentemente un malandrino intenzionato di rubare, il quale impugnava una lampadina tascabile.

La donna era balzata in piedi gridando a gran voce; si era svegliato di soprassalto anche il figlio, il quale — udito il concitato racconto della madre — era corso in strada, però senza trovar traccia del fuggitivo. Chi era quell'uomo? La Grzancich si è affrettata a denunciare il fatto in Polizia dichiarando che si trattava dello stesso individuo che da qualche tempo effettuava dei lavori nei pressi di casa sua; che lo aveva perfettamente identificato e poteva al caso riconoscerlo anche in un confronto; il confronto fra i due c'è stato, e la donna ha definitivamente ravvisato nel 26enne Mario Pecchiari, abitante in S.M.M. inf. 1048, l'autore dell'incursione notturna.

Questi è pertanto comparso ieri mattina in Tribunale per rispondere di tentato furto aggravato. L'imputato ha respinto ogni addebito: siccome lavorava vicino a quella casa e la donna deve averlo pertanto notato varie volte, può darsi che lei, al buio, avesse attribuito la fisionomia di lui allo sconosciuto introdottosi nella sua stanza. La parte lesa ha invece insistito nell'indicare il Pecchiari il mancato ladro: da un mese di seguito lo vedeva lavorare nei pressi, e ormai lo conosceva bene in volto, non poteva pertanto essersi sbagliata. L'aveva visto distintamente in viso anche quella notte. I giudici hanno dato credito a quest'ultima versione, condannando di conseguenza il Pecchiari, con la concessione delle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione e 3 mila lire di multa.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa avv. Valastro.

Maestri in agitazione

Da più di un mese è stato dichiarato dai sindacati nazionali della scuola lo stato di agitazione di tutte le categorie di insegnanti della Repubblica.

Al fine di illustrare la situazione a tutti gli iscritti, il Sindacato provinciale scuola elementare ha indetto per domani alle ore 18 nella sala maggiore della CCdL, in via Duca d'Aosta 12, un'assemblea generale straordinaria dei maestri.

L'ECCESSO DI ZELO PORTO' IN PRETURA

Applicò al relitto un'inutile targa

In Appello è stato finalmente assolto

Il signor Mario Badini di 62 anni, abitante in via Giulia 12, il pomeriggio del 21 ottobre del '59 percorreva la via F. Severo alla guida di una macchina di vecchio tipo, trainata da un autocarro. L'automobile, su cui si trovava il Badini, veniva portata alla demolizione, e vi era stata applicata una targa di cartone su cui era stato riprodotto il numero d'immatricolazione del veicolo trainante. Fra capo e collo, è capitata una contravvenzione della Stradale perchè la vecchia auto era sprovvista di targa.

Il Badini non ha voluto pagare la multa, affermando anche che all'automobile erano state tolte le batterie, per cui non si poteva classificarla come tale, ma era diventata un semplice veicolo a traino. La multa ha però continuato il suo corso. Il 16 dicembre con decreto penale, il Badini è stato condannato a 25 mila lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese.

Il Badini ha presentato opposizione, ma il Pretore ha confermato, il 19 maggio di quest'anno, la condanna. L'imputato, ritenendo d'essersi comportato lecitamente, ha fatto ricorso anche a tale condanna e ieri, in sede di appello, il Tribunale penale l'ha infine assolto perchè il fatto non costituisce reato.

L'autovettura era infatti priva della targa per l'avvenuta restituzione di questa alla Prefettura, in quanto il veicolo era destinato alla demolizione, e solo per un eccesso di zelo il Badini vi aveva fatto applicare la targa corrispondente al veicolo trainante; il Tribunale ha anche riconosciuto che quell'automobile, mancante delle batterie e del motore, e impossibilitata quindi a muoversi da sè, non poteva più nemmeno definirsi tale: si trattava ormai di un relitto.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, avv. Padovani.

Nell'Ordine dei veterinari

Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici veterinari della Provincia di Trieste, per il triennio 1961-1963. Sono risultati eletti: dott. Mario Derin, presidente; dott. Mariano Schmid, vicepresidente; dott. Livio Cavalcante, segretario; dott. Giordano Benedetti, tesoriere; dott. Arrigo Visintini, consigliere.

Il consiglio direttivo ed i fiduciari rionali del Sindacato provinciale pensionati CGIL sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà domani, alle ore 16, nella sede di via della Zonta 2.

UN FURTO D'ALTRI TEMPI

All'alba otto galline mancavano all'appello

L'imputato è stato assolto

Era da parecchio tempo che il Tribunale non si occupava di ladri di galline, forse perchè i pennuti costituiscono ora un genere di refurtiva passato decisamente di moda; sono le motorette, oggidì, ad essere prese di mira con lo stesso ritmo, e monotonia, delle «classiche» galline di una volta.

Un furto d'altri tempi, dunque, quello di cui doveva rispondere il 40enne Carlo Mihalic, abitante in via Negrelli 32. Egli era accusato infatti di essersi introdotto, la notte fra il 24 e il 25 gennaio '59, nel cortile di una casa di Cologna-Montefiascone e d'aver rubato otto galline al sig. Antonio Ventin, procurandogli così un danno di 16 mila lire. Il derubato si era accorto dell'ammanco il mattino dopo; era sceso in cortile per distribuire il mangime ai suoi pennuti e aveva notato le assenze.

La voce dell'avvenuto furto si era subito sparsa nel vicinato ed era quindi risultato che due persone abitanti nei dintorni, tra cui il sig. Gabriele Cùrci, avevano notato la sera prima due individui aggirarsi nei paraggi di quel cortile; anzi, avevano potuto scorgere un uomo che scavalcava il muro di cinta e si erano presi la briga di attendere che saltasse nuovamente in strada e così l'avevano potuto avvicinare. Gli avevano chiesto perchè aveva superato quel muro ed egli aveva risposto d'aver sentito il bisogno di appartarsi un momento; e infine gli avevano chiesto il nome, e il foglietto di carta. Foglietto che Curci se l'era trascritto su un il giorno dopo, avuta notizia del furto, si era premurato a consegnare ai carabinieri. Si trattava appunto del Mihalic; i carabinieri l'hanno rintracciato ed egli si è dichiarato estraneo al fatto contestatogli; si trovava in quella zona — disse — perchè da quelle parti c'era un magazzino dell'ECA ed egli vi si era recato per chiedere lavoro; di ritorno, aveva avuto urgenza di appartarsi. E ieri il Tribunale l'ha prosciolto dall'accusa, per insufficienza di prove.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, avv. Valastro.

SEGNALAZIONI

Potenza delle «Segnalazioni»! Ecco che cosa scrive in proposito la signora M. D. (firma per esteso con relativo indirizzo): «Sono una pensionata dell'I. N. P. S. e il 14 m. s. mi recai in un ufficio postale del centro per riscuotere la pensione. La giornata era piovigginosa e mi accodai pazientemente all'aperto aspettando il mio turno; verso le 11.45 potei finalmente entrare nell'ufficio postale. Dopo aver atteso ancora un bel po', intuendo prossima la mia chiamata mi avvicinai allo sportello dove ero solita ricevere la pensione, ma venni chiamata a un altro. Mi ci avviai, cercando di districarmi il più sollecitamente possibile da un gruppo di pensionati; senonchè, quando fui dinanzi allo sportello (non avevo impiegato più di cinque secondi) l'impiegata fece il nome di un altro pensionato. Attesi pazientemente, le chiamate si susseguirono alle altre e io ero sempre lì in attesa. A una mia richiesta, l'impiegata nemmeno rispose. Aspettai ancora, ma vedendo che essa continuava a ignorare la mia presenza, protestai energicamente, ricevendo per risposta che quando qualcuno alla sua chiamata non si faceva vedere immediatamente allo sportello, lo lasciava per ultimo. Non volendo subire oltre questa ingiustificata sanzione e stanca per la lunga attesa, mi rivolsi all'agente di servizio, e questi mi osservò che avrei dovuto gridare che stavo venendo. Ritornai allo sportello e dissi all'impiegata che la avrei messa sulle «Segnalazioni». Soltanto allora, e benchè vi fossero ancora altri pensionati in attesa, essa mi liquidò la pensione. Desidererei conoscere il vostro giudizio su tale ingiustificata sanzione verso una pensionata, rea soltanto di aver impiegato cinque secondi per presentarsi allo sportello, invece dei tre che l'impiegata era forse disposta a concedere».

Ammesso che la scrivente non abbia impiegato più di cinque secondi per accostarsi allo sportello, siamo dell'opinione che, l'impiegata, anzichè lasciare per ultimo chi non si presenti subito, potrebbe ripetere quel nome a distanza di due-tre persone, senza addirittura attendere che la fila si esaurisca del tutto. D'altro canto il consiglio dell'agente non mi sembra campato in aria: a mali estremi, estremi rimedi.

Ci scrive il signor G. D.: «Mi riferisco alla risposta data alla vedova di guerra in una recente segnalazione circa il contributo di compartecipazione (recte: «aumento supplementare») per il subaffitto. Ora mi sembra potrebbe riuscir utile sia alla vedova di guerra che ad eventuali altri interessati completare tali informazioni con le altre disposizioni contenute nell'art. 17 della vigente legge n. 253 del 1950: il quale articolo, dopo aver previsto l'aumento del 75 per cento, rispettivamente del 150 per cento come da voi indicato (e del 200 per cento per chi pratica la sublocazione a giornata), dispone che l'aumento possa essere ridotto al 20 per cento quando si tratti di sublocazione parziale non fatta a fine di speculazione (p. e. a scopo di gratitudine, di spirito di liberalità, per avere una compagnia, o se il canone della sublocazione compensa appena il canone della sublocazione, comparati solo rispetto ai vani sublocati). Dispone altresì che, qualora il locatore dimostri l'ammontare del canone di sublocazione (p. e. col contratto registrato) egli possa chiedere che l'aumento sia calcolato nel 30 per cento su detto canone».

Il sig. C. A. osserva che, nonostante le innumerevoli lamentele da parte degli abitanti e negozianti di via San Maurizio, le stesse sono rimaste finora lettera morta «in quanto la via rimane sempre, malgrado il rinnovarsi di quelle adiacenti, il classico esempio di via Teresiana, riveduta nella parte che dà sulla piazza Barriera, con una pavimentazione ricca di buche di diversa profondità. Nella parte cosiddetta «teresiana» non esistono più i marciapiedi, in quanto gli stessi sono in molta parte ormai sotto il livello del lastricato d'arenaria. Nei giorni di pioggia diventa estremamente pericoloso il passaggio pedonale; dappertutto buche fangose, e alla sera fanno la loro comparsa fameliche «pantigane» che passeggiano indisturbate ignorando il passante spaventato. Questa volta ci rivolgiamo, attraverso il tuo autorevole giornale, direttamente al Sindaco, il quale più di una volta ha voluto prendersi a cuore i «desiderata» dei suoi amministrati, tanto più trattandosi di una strada centralissima e molto frequentata».

Un tema fuori dall'ordinario ci viene proposto oggi dal sig. A. C., che ci chiede se sia già entrata in attività la squadra antiprocessionaria. «Ne ho visti a migliaia i nidi in tutta la zona — rileva lo scrivente — e sarebbe pertanto opportuno, se ciò già non avviene, di incominciare sin d'ora a sterminare questo parassita delle nostre pinete». Mentre il Comune e gli agenti della Forestale provvedono per la parte di loro competenza, è da ricordare che la lotta contro la «processionaria del pino» è obbligatoria per tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e boschi dove si trovano dei pini, a loro proprie spese. Il lavoro di raccolta e distruzione dei nidi dovrà iniziare entro il 15 dicembre ed essere portato a termine entro il 15 febbraio dell'anno prossimo: si dovranno raccogliere i nidi tagliando i rami su cui i nidi stessi sono situati. Se questi ultimi si trovano sulla vetta del tronco, dovranno essere rimossi senza tagliare l'apice vegetativo, e quindi venir bruciati sul posto. Dal 16 febbraio 1961 i trasgressori incorreranno nelle penalità di legge e la raccolta verrà disposta d'autorità dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste, a spese dei trasgressori. Comunque per tutte le informazioni del caso ci si può rivolgere all'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste, via Monte Grappa 3, tel. 23-155.

UN ILLOGICO CAMBIO DI SANATORIO

Non vogliono andare da Aurisina a Rovigo

Si tratta di dieci ammalati il cui trasferimento è dettato solo da motivi di carattere economico

Una singolare protesta è stata attuata in questi giorni da un gruppo di ammalati tbc assistiti dall'INPS e accolti nel Sanatorio di Aurisina. Sabato scorso è pervenuto loro l'ordine di trasferimento da Aurisina al Sanatorio INPS di Rovigo: gli ammalati si sono rifiutati di essere trasferiti, e dimessi dal Sanatorio convenzionato di Aurisina sono ora nelle loro abitazioni in attesa di conoscere i risultati della loro protesta. E' stato comunque detto loro che se non accettano di andare a Rovigo non verranno ricoverati altrove a cura dell'INPS.

La situazione di questo gruppo di ammalati, dieci per la precisione, porta ancora una volta in primo piano uno scabroso problema delle degenze nei Sanatori INPS. Accade infatti che qualora si rendano disponibili dei posti nelle case di cura dell'INPS vi si trasferiscono d'ufficio, e a giudizio insindacabile dell'Ente, ammalati ricoverati nei Sanatori convenzionati. Questo provvedimento, ovviamente, viene preso per un criterio di economicità, spesso senza tener conto dei negativi riflessi che un trasferimento improvviso comporta. E' questo il caso dei dieci ammalati accolti nel Sanatorio convenzionato di Aurisina: tre di essi sono inamovibili, dato lo stadio di gravità del male; gli altri compattamente hanno cercato di opporsi alla decisione dello INPS con una protesta che torna contro loro stessi: ora infatti sono a casa, e senza cure.

L'Ispettorato INPS di Venezia, da cui dipende anche la sede di Trieste, ha inviato una circolare in cui si ordinava il trasferimento di dieci ammalati ricoverati in un Sanatorio convenzionato dalla zona di Trieste al Sanatorio INPS di Rovigo, dove si erano resi liberi altrettanti posti. L'ordine, attraverso una trafila burocratica, ha colpito i dieci «ammutinati». E' da rilevare che i degenti interessati al provvedimento non vengono trasferiti per ragioni climatologiche o mediche: devono partire semplicemente perchè a Rovigo c'è spazio, mentre ad Aurisina avevano da tempo iniziato la cura, in un clima per loro adatto.

La protesta dei dieci «ammutinati» è scaturita da alcune considerazioni che non si possono non condividere: la lontananza dalla famiglia logicamente causa uno stato di depressione negli ammalati, con influenza negativa sulla loro possibilità di ripresa; Rovigo ha un clima estivo e invernale nocivo alla salute dei dieci trasferibili; la lontananza da Trieste, dato che gli ammalati interessati al trasferimento sono di povera famiglia, diraderà di molto le visite dei loro parenti; è bene che un ammalato che inizia la cura sotto la direzione di un medico in un luogo adatto, come è il caso di Aurisina, la completi nello stesso posto.

La protesta del gruppo di ammalati degenti ad Aurisina, ed ora incamminatisi in un vicolo quasi senza vie di uscita, dovrebbe far riconsiderare il problema dei trasferimenti da un Sanatorio all'altro alla luce di considerazioni soprattutto di ordine morale e medico: le valutazioni di carattere economico, a nostro avviso, dovrebbero passare, in questi casi, in seconda linea.

Rubò la macchina al marittimo danese

Il Tribunale penale ha trattato ieri il caso di Giuseppe Cevnja di 43 anni, abitante in via San Marco 4c, e di Bartolomeo Logar, di 56 anni, abitante in via Madonnina 46; il primo era accusato di furto e il secondo di ricettazione. Secondo il capo d'accusa, il Cevnja aveva sottratto, nel febbraio dello scorso anno, una macchina fotografica a un marittimo danese, certo Nielsen Borge, il quale l'aveva lasciata per un momento incustodita su un tavolo della trattoria «Alla ghiacceretta» di via dei Fornelli 2. Pochi giorni dopo aveva saputo che il danese era riuscito a far mettere la Polizia sulle proprie tracce e si era spontaneamente presentato agli agenti appunto per confessare la propria colpa. Aveva quindi indicato nel Logar l'acquirente dell'apparecchio fotografico.

Il Cevnja non si è presentato ieri al dibattimento; il Logar ha invece sostenuto davanti ai giudici di non aver saputo che si trattasse di un oggetto rubato; era una macchina di nessun valore e l'aveva acquistata per mille lire ed aveva faticato alquanto prima di poterla rivendere per duemila lire. Alla fine il Tribunale ha condannato il Cevnja a un mese di reclusione e tremila lire di multa con la condizionale e la non menzione; mentre al Logar è stata modificata l'imputazione di ricettazione in quella di incauto acquisto ed è stato pertanto condannato al pagamento di tremila lire di ammenda.

Presidente Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa avv. Valastro.

A Muggia in sette minuti con l'aliscafo

La Società Aliscafi Trieste S.p.A. comunica che a partire da sabato 3 dicembre l'aliscafo «Freccia dell'Adriatico» effettuerà giornalmente il collegamento marittimo rapido Trieste-Muggia.

Il collegamento, che avrà carattere sperimentale, verrà svolto con il seguente orario delle partenze:

Da Trieste: ore 6.40, 7.20, 8, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 12.20, 13, 13.40, 14.20, 15, 15.40, 16.20, 17.

Da Muggia: ore 7, 7.40, 8.20, 9, 9.40, 10.20, 11, 12.40, 13.20, 14, 14.40, 15.20, 16, 16.40, 17.20.

Sabato 3 dicembre il servizio per il pubblico inizierà dopo il viaggio inaugurale, e cioè con la partenza delle ore 9.20 da Trieste (radice Molo Audace).

Tariffe. Giorni feriali: biglietto di corsa semplice lire 150; andata e ritorno normale lire 250; andata e ritorno ridotto per operai, impiegati e studenti lire 200. Giorni festivi: biglietto di corsa semplice lire 200; andata e ritorno lire 300.

Per informazioni telefonare 68.100

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Gite sciatorie a Cortina per Natale ed Epifania. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di largo Pitteri 1, telef. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 dicembre, gita a Concordia Sagittaria - Caorle - Sorgenti del Livenza (Gorgazzo). Programma dettagliato in sede largo Pitteri 1. Si avvisa i soci che le iscrizioni a questa gita si chiudono questa sera alle ore 21. L'escursione è riservata esclusivamente ai soci.

NATALE E CAPODANNO al Libano e Gerusalemme

Per Natale e Capodanno è previsto un viaggio nel Libano e Gerusalemme. Quota circa lire 250.000 tutto compreso da Trieste a Trieste. Coloro che hanno interesse a partecipare a questo viaggio, sono pregati di trovarsi oggi giovedì 1.o dicembre, alle ore 17.45, presso l'U.T.A.T. di via Imbriani n. 11. Seguirà la proiezione di due interessantissimi film turistici, a cura della Compagnia Aerea Libanese MEA.

LE ORE DELLA CITTA'

La pergamena dell'UIC

Particolarmente gradita è stata per il prof. Marino de Szombathely la consegna da parte dell'arch. Ranzato di un'artistica pergamena, all'inaugurazione della nuova sede della sezione locale dell'UIC, che testimonia così la ininterrotta e preziosa attività del consigliere delegato. Il testo è stato dettato con appassionata e affettuosa ammirazione dal consigliere di sezione ins. Gianni Bartoli, che da oltre tre lustri collabora disinteressatamente e con amorevole attaccamento al benessere dei privi della vista e allo sviluppo dell'UIC.

Le più belle cravatte

Tra le quali le famose cravatte francesi Christian Dior pregiate per il suo finissimo e classico gusto si trovano esclusivamente presso la Camiceria *Botteri* di corso Italia 8. La cravatta da regalo!

La Camiceria più completa

La Camiceria *Botteri* di corso Italia 8, informa la sua affezionata clientela di avere ricevuto tutte le ultime novità della presente stagione e di avere nel suo veramente imponente assortimento di camicie tutti i modelli di colletto più moderni, da quello americano con punte lunghe a quello inglese dalle punte rotonde. Le marche delle più pregiate e rinomate camicie, tra le quali: «Amex», «Botex», «Famatex», «Aramis», «Fib», «Cit», «Capri», «Special Capri», «T. T.» e «Gorena» si trovano sempre assortite in tutte le misure, in tutti i modelli ed in tutte le tinte.

Nella «Profumeria Nora»

via Carducci 20 (tel. 96-916) è a disposizione delle gentili signore fino a sabato 3 dicembre una estetìcienne specializzata della famosa Casa dott. N. G. Payot, Paris, per illustrare i più recenti ritrovati per la cura della pelle. Le applicazioni vengono eseguite anche col nuovissimo apparecchio «Le maquilleur électrique Makeur» ultima novità lanciata a Parigi nel campo della cosmesi.

Operazione lana

La dirigente della Scuola materna di via Manzoni esprime il ringraziamento delle mamme alle signore dell'Operazione lana per quanto hanno donato ai bambini poveri della stessa scuola.

Carla Boni e Gino Latilla

nella sala «*Paradiso*», in via Flavia. telef. 99177, filov. 20-21, sabato 3 dicembre al Veglioncino che si terrà fino alle 2 del mattino. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale galleria Protti. Tel. 36372.

S. Nicolò alla Ginnastica

Presso la segreteria sociale i soci possono consegnare i giocattoli per la festa del 6 dicembre.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Tecnici specializzati

scelgono con cura i formaggi venduti dalle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26; ecco perchè i formaggi delle *Formaggerie Lombarde* sono costantemente buoni e freschi.

Danze alla Ginnastica

Per aderire alle numerose richieste, ai trattenimenti della domenica pomeriggio potranno intervenire anche gli amici dei soci. Gli inviti si richiedono seralmente in sede sociale.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 4694 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore G. Giordani. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

La Trattoria «Al Granzo»

rimasta chiusa dal 14 al 31 mese scorso, per lavori di restauro, riapre oggi. Ottima cucina con tutte le specialità di pesce.

Tappeti persiani

di qualità extra. *G. Taccari* in *via Cicerone 4*, pone in vendita uno stock a prezzi d'occasione.

Al Monte pegni

Sabato 3 dicembre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui anelli con brillanti, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovalige, registratori a nastro, tappeti, fisarmoniche, pellicce e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

La mostra del Savoia

organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case produttrici di radio, TV ed elettrodomestici continua a richiamare ogni giorno un vasto pubblico. Sono visibili tutte le più belle novità delle migliori marche mondiali. Una vera e propria sfilata di modelli. Durante i lavori di restauro in corso Garibaldi 4, la mostra e la vendita al pubblico continuano rispettivamente all'Hôtel Savoia Excelsior, e nel negozio dell'*Universaltecnica*, in via Timeus 7.

Sensazionale in TV

Radiomarelli - Geloso - Bacchini - Emerson a 110 gradi in vendita con

24 mensilità

senza alcuna spesa, completi di Carrello Lusso e antenna esterna da *Radio Alabarda*, XX Settembre 7.

Majestic

17", 19", 21", 23", i televisori 7 volte più pregiati.

Majestic

ultracorti, 7 volte più convenienti per prezzo e durata.

Majestic

da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

La profumeria «Mimosa»

via Roma 14, è lieta di ricordare alle gentili Signore la «Crema Amnioderm» ed il «Tonique Hydramniotique» sensazionali ritrovati dei Laboratori Dr. N. G. Payot, dei quali ha avuto la concessione.

Questa sera

alle ore 21 il «*Gran Bar Alcione*» in collaborazione con la famiglia Artistica delle Acconciatrici e degli Acconciatori organizza un trattenimento danzante. Saranno premiate le più belle acconciature da una competente giuria. Ingresso libero.

Quale regalo?

«*Novitas*» vi toglierà da ogni imbarazzo. Nell'assortimento del suo negozio potrete trovare mille spunti per regali belli e utili, sia per uomo che per signora. Ma provvedete in tempo, per evitare l'affollamento degli ultimi giorni. «*Novitas*», via Mazzini ang. via Roma.

S. Nicolò al CMM

Continuano presso la segreteria sociale le prenotazioni per la festa di San Nicolò, che sarà allietata da uno spettacolo di burattini, diretto da Arrigo Serbo.

---

†

Il giorno 29 novembre, ha cessato di vivere, l'anima buona del

cap. Celestino Gabrielli
ufficiale a r.
del Lloyd Triestino

lasciando nel dolore la moglie MARGHERITA IVULLI, la sorella CARMELA (assente), i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o dicembre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† E' spirato serenamente quest'oggi il

rag. Remigio Mitrovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie NUCCI e FULVIA, i generi e gli adorati nipotini.

Un grazie riconoscente al dott. Conforti per la sua amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo giovedì 1 dicembre alle ore 14.30 partendo da via G. Pascoli 50.

Trieste, 30 novembre 1960

---

† Il giorno 30 u. s., munito dei conforti religiosi si è spento

Goffredo Riccio

Ne danno l'annuncio la desolata moglie GIUSEPPINA, il fratello MARCELLO, la sorella ANITA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 30 novembre è deceduta

Nina Clelia Curiel v. Testa

La sepoltura avrà luogo domani venerdì 2 dicembre alle ore 11.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Lo partecipano le addolorate e congiunte famiglie

TESTA - de MAURIZIO FLOREAN

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Antonia Ceppi**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito NICOLO', i figli DINO e ANITA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì 2 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa e confortata nel suo grande dolore dalle innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del Suo indimenticabile

COMM. DOTT.
Guglielmo Malazzi

la famiglia esprime i sensi della più viva gratitudine ad Autorità, Enti, Associazioni e a quanti in varia guisa vollero onorare il Suo amato Estinto.

Ringrazia in particolare il chiarissimo dott. A. Parentin per tutta l'illuminata amorevole assistenza tanto fraternamente prodigata, al prof. dott. E. Tagliaferro, al prof. dott. M. Carravetta, e al dott. A. Della Santa.

Vada infine la più sentita gratitudine al cav. uff. Pennestre per il commosso commiato, al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione e al personale tutto della Ellerman & Wilson S.p.A. di Navigazione per l'affettuosa solidarietà nella triste circostanza.

Famiglia MALAZZI

Una S. Messa in suffragio di

Nina Giurovich

avrà luogo alle ore 9 del 2 dicembre nella chiesa del Sacro cuore di Maria in via S. Anastasio.

---

† Improvvisamente si è spento il nostro amato

Isidoro Cossutta
v.brig. guardie municipali

Lo piangono l'addolorata moglie GISELLA, i fratelli MARTINO (assente), FRANCESCO, FEDERICO, la sorella ALBINA, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il CORPO DELLA POLIZIA AMMINISTRATIVA annuncia con profondo dolore la perdita del

VICE BRIGADIERE
Isidoro Cossutta

avvenuta a seguito di tragico incidente.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

---

† Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento presso la Casa di cura «Villa S. Giusto» di Gorizia, a 64 anni,

Giuseppe Gnot
ispettore capo di Dogana

A tumulazione avvenuta lo partecipano la moglie, il figlio, la mamma, i fratelli, la nuora e i nipotini FABIO e MAURIZIO.

Esprimono il più sentito ringraziamento al Primario dott. Umberto Levi, al Corpo medico e al personale sanitario di «Villa San Giusto» per le amorevoli cure prodigate al loro caro.

Gorizia-Cormons, 1.12.1960

---

† La nostra cara mamma

Carlotta ved. Mendler

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate figlie BERTA con il marito ALFREDO DORNI e LILLY, EMMY, EDVINO ed EMILIO (assenti), i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 15.30 dalla villa n. 7 di vicolo Gattorno.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Ferruccio Apollonio per le amorevoli cure prestate.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumeri manifestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

rag. Marino Borghes

ringraziamo sentitamente i signori medici e il personale sanitario, l'Amministrazione, la Direzione generale, i funzionari e i colleghi della Cassa di Risparmio di Gorizia, le Autorità civili e militari, l'A.N.C.R., la Bocciofila, l'Itala, la Torriana, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

BICE e MARIO BORGHES

Gradisca, 1 dicembre 1960

Preschern - Tel. 9155

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ANGELINI sentitamente ringrazia il prof. Renato Cazzola, il dott. Fabio Beltrame ed in particolar modo il dott. Umberto Levi per le amorevoli cure prestate al suo caro e indimenticabile

Quinto

Gorizia, 1 dicembre 1960

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie KUSELY e LONGO commosse ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la dipartita della loro cara mamma e nonna

Giuseppina Kusely nata Gombac

Ricorrendo il IV anniversario della scomparsa del nostro amato, indimenticabile

Tito

con immutato dolore Lo ricordiamo a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni 22, domani venerdì 2 dicembre, alle ore 8.

Famiglia SESSI

Nel I anniversario della scomparsa del

dott. Umberto Dus

la mamma e i fratelli Lo ricordano con immutato dolore ed affetto.

S. Messa verrà celebrata il giorno 2 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

MOSTRE D'ARTE

I «valori plastici» di Edgardo Sambo

Oggi s'inaugura presso la Galleria Comunale una mostra personale di Edgardo Sambo: allestita per cura di colleghi ed amici, poichè l'artista, costretto a non lasciare la casa di cura cui l'ha condotto un malaugurato infortunio, non potrà per la prima volta provvedervi da solo.

Le opere esposte sono due dozzine, di vari periodi: opere che amò tenere presso di sè e spesso furono le sue più belle e care; di cui non volle disfarsi o che talora addirittura ricomprò pentito di averle cedute a un compratore più risoluto. Edgardo Sambo è un pittore di razza: studiò — come tanti — all'Accademia di Monaco, sotto la guida di Carlo Marz: ma, come pochi o pochissimi, uscitone appena, otteneva i più ambiti riconoscimenti, il successo più clamoroso. Ventiduenne, esponeva una opera alla Quadriennale di Torino: e gli venne acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma. Era il 1908 e gli acquisti ministeriali non si facevano ancora con quei criteri di larghezza quasi «assistenziale» con cui si fecero talora in seguito. Dopo aver lavorato ancora in Germania e in Boemia, Sambo, rientrato a Trieste, concorse al pensionato romano. E, vinta la borsa, lavorò per tre anni a Roma: ebbe opere acquistate dalla regia Galleria del Quirinale e ottenne la medaglia di argento all'Internazionale di S. Francisco in California.

Tutto ciò prima della prima guerra mondiale, cui prese parte in qualità di volontario irredento. Ma il periodo più fecondo e più brillante della carriera di Edgardo Sambo è quello tra le due guerre. Le mostre nazionali e internazionali cui partecipò per invito: i successi di vendite e di stima lo fecero riconoscere al suo giusto valore: e fu chiamato a dirigere il civico Museo Revoltella: carica che tenne con competenza e alacrità fino a pochi anni addietro, quando ebbe raggiunti i limiti di età.

Ritrattista largo e sintetico, e ciò non di meno capace di rendere a pieno la personalità così fisica come morale del modello, assolse incarichi d'importanza e suoi sono tra l'altro i ritratti dei Magnifici Rettori dell'Università di Trieste. La sua produzione più recente non smentisce le qualità manifestate dalla operosità della giovinezza e della maturità: la prensilità dell'occhio, la larga, agiata sintesi del segno, la sensuale corposità delle forme plastiche.

Storicamente la pittura di Edgardo Sambo si situa entro un determinato filone di gusto: quello dei «valori plastici» cui aderirono un Broglio, un Melli, e cui si accostarono in un periodo della loro carriera il Casorati e lo stesso Morandi. Ma Sambo, nutrito di cultura centroeuropea, antecipa per certi versi (e per altri devia) rimpetto allo svolgimento nazionale. Le sue opere sono e saranno sempre «attuali», perchè furono fin dall'inizio robustamente individuate, entro al *medium* di gusto in cui operava; sensuosamente legate ad una pienezza classica della forma, ma già largamente partecipi della problematica contemporanea. Una pittura che giova rivedere come quelle che, comunque oggi le si giudichi, ha avuto una parte rilevante nell'avviare il rinnovamento dell'arte a Trieste, ponendo le basi della problematica formale, e insegnando ad occhi disusati a «vedere» al di là dell'aneddoto e superare le esigenze contenutistiche.

Gio.

Pecchiar alla «S. Giusto»

Oggi, alle ore 18, verrà inaugurata alla «permanente S. Giusto» del Centro Artistico Nazionale in via Foschiatti n. 3 (già via del Solitario) la mostra personale del pittore concittadino Giorgio Pecchiar, il quale si presenta al giudizio del pubblico con 36 opere, in gran parte oli. Orario di visita dalle 17 alle 20 e nei festivi dalle 11 alle 12.30.

Tamaro presidente dell'Ordine dei farmacisti

Venerdì 25 corrente ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, con un numero veramente eccezionale di intervenuti. Il presidente dell'Ordine, farmacista Tamaro, ha fatto ai presenti una dettagliata esposizione sull'operato del Consiglio in sede locale e nazionale. Dopo aver fatto un giro d'orizzonte sull'attuale situazione farmaceutica, egli è passato ad illustrare in modo particolare il progetto di legge del Ministro Giardina, tanto discusso, mettendo in rilievo le conclusioni alle quali sono pervenute le commissioni sanitarie parlamentari a tale riguardo. Dopo aver chiarito ancora la situazione locale nei rapporti con l'I.N.A.M., l'oratore si è soffermato ad esporre il meccanismo del neo eretto Istituto pensioni per farmacisti. In chiusa il presidente ha auspicato una cordiale intesa fra tutti i farmacisti concittadini per il bene della farmacia e per la dignità professionale.

Tanto la relazione del presidente, quanto quella del tesoriere dott. Gino Benussi, furono approvate a stragrande maggioranza, dopo di che si è aperto l'atto elettorale per la nomina del nuovo Consiglio, atto che secondo le recenti norme ministeriali si è prolungato per tre giorni. Dallo scrutinio eseguito al terzo giorno sono risultati eletti i farmacisti: Romolo Tamaro (presidente), Bruno Neri (vicepresidente), Gino Benussi (segretario), Enzo Frausin (tesoriere), Ettore Mizzan, Dino Papo e Massimiliano du Ban (consiglieri). A revisori dei conti sono stati eletti: Leone Postogna, Manlio Servadei, Bartoli Matteo e Romano Gasperi.

Inizia l'attività dell'Associazione medica

CONFERENZA DEL PROF. BASILIO D'AGNOLO

Domani, alle ore 19, avrà inizio l'attività scientifica dell'Associazione medica triestina, in questa occasione il primario prof. dott. Basilio D'Agnolo terrà nella sala dell'Istituto di Patologia (via Pietà 2/3), una interessante conferenza sul tema: «Splenomegalie primitive».

Corsi di esperanto. Presso la sede dell'Associazione Esperantista Triestina, in piazza S. Giovanni 1, nei giorni di martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21, sono aperte le iscrizioni ai corsi elementare e di perfezionamento, che si terranno nella stessa sede.

Borse di studio per scuole professionali

L'Ente incremento studi educativi (EISE) mette a concorso denti di famiglie italiane residenti nella Zona del Territorio di Trieste amministrata dalla Jugoslavia, che intendano frequentare, a Trieste, Scuole professionali o Istituti tecnici statali o legalmente riconosciuti.

Ciascuna borsa di studio comprende il pagamento delle spese necessarie per gli studi, il vitto e l'alloggio per un anno, con decorrenza dal 1.o ottobre u. s.

I vincitori decadranno dal godimento della borsa qualora tengano una riprovevole condotta, riescano vincitori di un'altra borsa di studio o le loro famiglie abbandonino l'attuale residenza nella Zona B.

Le borse messe a concorso saranno assegnate in base a una graduatoria compilata dall'Ente, che terrà conto delle condizioni economiche delle famiglie e del profitto dell'alunno.

I concorrenti presenteranno domanda in carta libera, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci, alla presidenza dell'Ente Incremento Studi Educativi in Trieste — piazza S. Caterina n. 1, III p. — entro le ore 12 del 20 dicembre 1960.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti in carta libera: a) certificato di nascita, b) situazione di famiglia, c) ultima pagella scolastica, oppure certificato degli esami finali col relativo punteggio, d) certificato di data recente che attesti la residenza della famiglia nel Territorio di Trieste amministrato dalla Jugoslavia, e) dichiarazione del capofamiglia che attesti l'occupazione e il reddito dei singoli componenti della stessa.

LE CONFERENZE

Introduzione a Saint-John Perse

Lo scrittore prof. Marcel Spada ha intitolato la conferenza d'oggi al Circolo della Cultura e delle Arti, «Introduzione a Saint-John Perse», appunto perchè è suo intento di favorire, nei confronti del pubblico triestino, l'incontro e la conoscenza del poeta cui è toccato quest'anno l'ambitissimo alloro del Premio Nobel. Infatti, sebbene egli possa vantare ormai cinquant'anni di attività letteraria, Saint-John Perse è poco noto in Italia, nonostante l'impegnativo lancio dovuto al poeta Ungaretti.

La sua opera poetica, da «Amabase» a «Vents», da «Amers» al recentissimo «Chronique», è da comprendere tutta su un piano di estrema raffinatezza ed originalità concettuale, pur se di chiara derivazione ermetica. Giunge pertanto molto opportuna l'iniziativa del C.C.A. di affidare alla provata competenza di Marcel Spada l'odierna illustrazione critica dell'aristocratico poeta epico francese.

Come già nelle sue precedenti applaudite conferenze di trattazione culturale, l'oratore designato parlerà in francese.

L'interessante manifestazione, inclusa nel programma della Sezione lettere, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). Lo ingresso è libero.

✦ Oggi, alle ore 18.30, il prof. Raphael Zariski dell'Università del Nebraska terrà una conferenza in italiano al Centro Culturale USIS (via Galatti 1) sul tema «Gli Stati Uniti dopo le elezioni. Riflessi e influenze in campo amministrativo». Il prof. Zariski illustrerà alcuni degli aspetti più interessanti, e di particolare attualità in questi giorni, del trasferimento dei poteri a seguito dei risultati delle elezioni presidenziali.

✦ Concluso il ciclo di conversazioni dedicate al teatro, il V.A.L. ha iniziato martedì scorso il ciclo dedicato al cinema. La conversazione di apertura è stata affidata al critico Tino Ranieri il quale ha scelto un tema di grande suggestione: «Il personaggio femminile in Visconti, Rossellini, Antonioni e Fellini». Percorrendo la vasta galleria di figure femminili, Tino Ranieri ha voluto, sottilmente, ridestare con la loro presenza, il ricordo della lunga e gloriosa giornata del nostro cinema, giornata tuttora fulgida e ben lungi dal tramonto, la cui alba tuttavia è spesso sommersa in un inespicabile oblio.

✦ Ieri sera al C.M.M., davanti a uno scelto pubblico di appassionati Spiro Dalla Porta Xidias ha tenuto la sua attesa conferenza su «I luoghi comuni dell'alpinismo». L'oratore, scrittore di montagna e accademico del CAI, aveva già premesso circa un mese fa, nel dibattito sui chiodi a espansione, le sue tesi sull'argomento: ieri sera la critica dei più antichi luoghi comuni dell'alpinismo gli è servita per prendere di petto l'argomento del giorno, attraverso la polemica e la satira, dimostrando come «questa nuova maniera di andare in montagna» non abbia fatto per nulla progredire la vera tecnica dell'arrampicamento, ma anzi semmai abbia declassato quella che può essere ormai considerata un'arte, al livello di un'attività eminentemente atletica e in qualche caso addirittura artigianale. In chiusa, poi, con un attento esame dei motivi essenziali della scalata, Dalla Porta ha denunciato appunto il luogo comune per cui i «chiodi a espansione» costituirebbero l'ultimo grado raggiunto in montagna e dichiarando che invece si tratta di attività attinenti all'alpinismo, non di alpinismo.

✦ Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Bianca Maria Favetta illustrerà «Preziosi autografi del Museo teatrale di Trieste» ed Edo Funaioli riferirà sul Congresso di Palermo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

Riunioni conviviali dell'Unione degli Istriani

La sezione femminile dell'Unione degli istriani ha preso l'iniziativa di organizzare delle riunioni conviviali mensili, che avranno luogo il primo sabato di ciascun mese, alle quali potranno partecipare tutti i soci dell'Unione con le rispettive famiglie e simpatizzanti.

La prima di tali riunioni avrà luogo il 3 dicembre 1960 con inizio alle ore 20.30 nel ristorante Bolognese (via del Toro 1). Il prezzo è fissato in lire 600. Per ovvie ragioni organizzative coloro che intendessero prendere parte sono pregati di prenotarsi in sede sociale, entro la serata di venerdì 2 dicembre, telefonando al n. 95293.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione «Faust», di Gounod. Direttore il m.o O. de Fabritiis. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, dodicesima replica della Compagnia stabile di prosa della città di Trieste con «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Di Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Continuano gli abbonamenti al botteghino del Teatro (tel. 24183), ed alla Biglietteria centrale (tel 36372). Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: settore A lire 6000, settore B lire 4000; alle repliche: settore A lire 4000, settore B lire 2800.
TEATRO MODERNO. Da domani, Vera Nikisch nella rivista: «E' una... Vera... stella», con Jole Silvani, Fulvio Menotti e la partecipazione dell'attrazione comico musicale «Sestetto Pieraldo».

GRATTACIELO
«Sino all'ultimo respiro» (à bout de souffle)
JEAN PAUL BELMONDO
J E A N S E B E R G
Orario: 16 - 18 - 20 - 22

ARCOBALENO. 16: «Un marziano sulla Terra». Premiato come il film più comico dell'anno, interpretato dall'idolo delle folle: Jerry Lewis. Due ore di ininterrotte risate. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Mai di domenica». Un piacevolissimo film diretto e interpretato da Jules Dassin e con Melina Mercouri. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «I delfini». La dolce vita di provincia. Un film spregiudicato, con Claudia Cardinale, Gerard Blain, Anna Maria Ferrero e Claudio Gora. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Il tesoro di capitan Kidd», con T. Dexter, E. Gabor e A. Hale. Nelle incantevoli isole delle Antille «Capitan Kidd» e «I fratelli della costa», per depredare il più favoloso tesoro ai galeoni spagnoli.
GRATTACIELO. 16. La Euro International presenta l'ultima grande scoperta dello schermo: Jean Paul Belmondo in: «Fino all'ultimo respiro», con Jean Seberg. Vietato ai minori. Si consiglia di vedere il film dall'inizio, orario: 16, 18, 20 e 22.
SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta per la gioia di grandi e piccini: «Toby Tyler», in cinemascope technicolor. Due ore di allegria e di serena felicità.

ALABARDA. 16 (ultima 22.30): Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn in: «Ritratto in nero». Eccezionale capolavoro in technicolor. Autentico gioiello della cinematografia mondiale. Sospesi tessere e omaggi.
AURORA. 16: «Il letto di spine» con R. Burton e B. Rush. Le storie scabrose, i vizi segreti e i personaggi ambigui della piccola provincia americana spregiudicatamente presentati in un capolavoro Warner tratto dal «bestseller» «The Bramblebush», in technicolor. Rigorosamente viet. ai minori. Ult. repliche.
CAPITOL. Cassa 14.30, inizio film ore 15, 18.30 e 22: «Rocco e i suoi fratelli». Il capolavoro di Luchino Visconti, prodotto da Goffredo Lombardo. Vietato ai minori. Sospese le tessere per i primi 12 giorni. Prezzi per questo eccezionale film L. 320, ridotti 200, ENAL 250.
CRISTALLO. 16. Il più grande film di John Ford, vincitore di 4 premi Oscar: «I dannati e gli eroi», technicolor, con Jeffrey Hunter, Constance Towers e Billie Burke. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «Pecore nere», con Horst Buchholz e Karin Baal. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «Le pillole di Ercole», comicissimo, con Sylva Koscina, Nino Manfredi e Vittorio De Sica. Vietato ai minori.
ITALIA. 15.30. Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn in: «Ritratto in nero». Eccezionale capolavoro in technicolor. Autentico gioiello della cinematografia mondiale. Sospesi tessere e omaggi.
MASSIMO. 16. Il più grande film dell'orrore fin qui prodotto: «Le spose di Dracula». Technicolor più emozionante di «Dracula il vampiro», con P. Cushing e J. Molnauz. Severamente vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Il segreto di Mora Tau», con Gregg Palmer, Allison Hayes e Autumn Russel.
VIALE. 16. Christopher Lee nel film del terrore, del brivido e dell'orrido: «La città dei morti». Ult. giorno.
VITT. VENETO. 16. Technicolor: «I 39 scalini», con Kenneth Moro e Taina Elg. Per chi conosceva il segreto dei 39 scalini, parlare significava la morte. Un classico della letteratura poliziesca in una splendida versione cinematografica.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.45: technicolor: «Peccatori delle Haway», con Andrea Parisy, E. O'Brien e R. Basehart.
ALDEBARAN. 16: «Al Capone». Un film che narra con crudo realismo le gesta di un gangster senza pietà, con Rod Steiger. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Vento selvaggio». Uno dei più possenti e spettacolari capolavori di C. B. De Mille. Technicolor, con Ray Milland, John Wayne e P. Goddard.
ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Amsterdam, operazione diamanti». Giallo poliziesco, con P. Finck, E. Bartock e T. Britton.
ASTRA. 16.30: «La spada di Damasco», con R. Hudson. Techn.
IDEALE. 16: «Alamo», avventuroso a colori, con Sterling Hayden, Anna Maria Alberghetti ed Ernest Borgnine.
MARCONI. 16: «Ombre bianche». Colossale, sensazionale technicolor, con Anthony Quinn e Joko Tany. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «10 in amore». Sentimentale, con Clark Gable, Doris Day e Mamie Van Doren.
SAVONA. 16: «Il ponte». L'ultimo atto del dramma che sconvolse il mondo, nella mirabile interpretazione di W. Bohnet e M. Hinz.

LUMIERE. 17: «I dritti», con Paolo Panelli e Valeria Moriconi.

NOVO CINE. 15.30: «Un posto al sole», indimenticabile capolavoro, con E. Taylor e M. Clift. Ore 21, TV: «Campanile sera».
ODEON. 16. L'ultima grande interpretazione di Clark Gable e Burt Lancaster: «Mare caldo», in cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Sierra Baron», con Bryan Keith e Rick Gason.

Personale alberghiero richiesto in Svizzera

GIUNTO L'INCARICATO ELVETICO PER IL RECLUTAMENTO

E' in questi giorni a Trieste il dott. Mario Boneff, delegato dell'Associazione esercenti e Albergatori di Zurigo, il quale per incarico dell'Associazione medesima sta predisponendo il reclutamento di personale alberghiero qualificato e generico maschile e femminile per la prossima stagione 1961.

Il dott. Boneff ha preso contatti con i dirigenti dell'ENALC al fine di concordare la selezione professionale dei candidati in possesso di qualifica e con quelli dell'Ufficio regionale del lavoro al fine di preparare il reclutamento di personale generico. Allo scopo, il funzionario svizzero sarà a disposizione di tutti gli interessati fino a sabato prossimo, dalle ore 10 alle 13, presso la sede dell'Ufficio del lavoro, sezione emigrazione, piazza Oberdan 6. Il reclutamento interessa giovani dai 18 anni in poi e il limite massimo è stabilito a 40 anni.

SPETTACOLI

LA LIRICA AL VERDI

Sabato prima del «Faust» di Gounod

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione del «Faust» di Gounod. L'opera, concertata e diretta dal m.o Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali Renata Scotto, Giovanna Fioroni, Franco Ghitti (protagonista), Raffaele Ariè, Piero Cappuccilli. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Franca Bartolomei. Regia di Carlo Piccinato.

Domenica alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Il Duo Duval-Poulenc alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti la cantante Denise Duval in Duo col compositore Francis Poulenc presenterà la «Voix Humaine» di Jean Cocteau, musicata da Francis Poulenc, che accompagnerà al piano l'eletta interprete.

Nella prima parte il programma comprende composizioni di Debussy, Ravel e Poulenc.

Scuola di recitazione

Stanno per concludersi le iscrizioni alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile. Anche quest'anno si sono verificate numerose adesioni specie al corso allievi attori, in cui oltre che l'insegnamento della recitazione e della dizione, verranno impartite lezioni di mimica, impostazione della voce e storia del teatro. Ma anche i corsi per gli scolari delle elementari e per gli studenti delle medie, rivestono particolare importanza per l'insegnamento della buona dizione e retta pronuncia della lingua italiana, che troppo spesso vengono ben ignorati dai giovani per la particolare cadenza del dialetto.

Informazioni ed iscrizioni giornalmente al Teatro Nuovo dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

Incisione e acquaforte nella scuola dell'U. P.

DISPONIBILE UN POSTO

Com'è noto, dalla metà dello scorso ottobre è in attività presso la sede centrale dell'Università Popolare una scuola di incisione e acquaforte diretta dall'illustre artista concittadino prof. Carlo Sbisà, dotata di un certo numero di posti-frequenza. Secondo le intenzioni degli organizzatori, questa scuola finirà veramente per allineare la nostra città alle tante altre, nelle quali la scuola di acquaforte costituisce una vecchia e brillante tradizione.

A tale proposito, la presidenza dell'Università Popolare ritiene di dover comunicare ai tanti che lo scorso mese chiedevano l'iscrizione senza poter ottenerla per esaurimento dell'organico che, a causa della partenza di uno degli allievi, si è reso disponibile un posto. Pertanto gli aspiranti potranno dare il loro nome alla segreteria dell'ente, piazza Libertà 6, tel. 35435, dove la scelta del nuovo ammesso sarà fatta dal docente prof. Sbisà.

Nella conversazione di oggi inclusa nella «Terza pagina» che Radio Trieste trasmette alle 12.25, il prof. Giovanni Brusin parlerà dei preziosi cimeli che sono stati ritrovati recentemente a Cividale del Friuli nella necropoli longobarda.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 2. In via del tutto subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 46 settimane. Nel gruppo 2 in chiara evidenza la cinquina dall'86 al 90 in ritardo da 97 settimane e la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 50 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, in ritardo da 3 settimane e sensibilmente sperequato, merita le preferenze del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili nel gruppo 1.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quarta settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 la cinquina dall'1 al 5 ha raggiunto il ritardo minimo di 63 settimane. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da 5 settimane.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e, in via subordinata, anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 il segno corrispondente non esce da 5 settimane. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 86 settimane e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 58 settimane.

MILANO — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla 1, X, 2.

NAPOLI — In questa ruota conviene tentare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane e sensibilmente sperequato rispetto agli altri due. Nel gruppo X mancano indicazioni utili.

PALERMO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno X, infatti esso è in ritardo da 6 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, ci preme sottolineare ai nostri lettori, l'eccezionale ritardo di 118 settimane raggiunto dalla cinquina 36, 37, 38, 39, 40. In ottima fase anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 89 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, il cui segno corrispondente è in ritardo da 6 settimane. In buona fase la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 80 settimane.

TORINO — Si suggerisce d'impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il segno 1, in ritardo da 6 settimane, costringe a dare la preferenza del pronostico al gruppo 1. Nel gruppo 1 spiccano la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 57 settimane; la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 56 settimane, e la cinquina pari 22, 24, 26, 28 30, in ritardo da 53 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo che offre le maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1, in ritardo da 3 settimane ed uno dei gruppi più sperequati. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 62 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 59 settimane.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 53 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 67 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. **Bari:** cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari:** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova:** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano:** 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma:** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	x	2	
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1	x	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

PER LO SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

LE AUTORITA' INVITATE A FAR USO DELLA POSTA

Riceveremo a casa mediante una raccomandata tutti i documenti di cui avremo fatto richiesta, eccetto il passaporto e il porto d'armi

Roma, 30

In attuazione delle disposizioni e direttive impartite dal Ministro degli Interni on. Scelba, sono state apportate ulteriori semplificazioni nelle procedure amministrative, nel settore delle autorizzazioni di polizia; e ciò nell'intento di rendere sempre più agevoli e più spediti i rapporti fra le autorità ed i cittadini.

A tale scopo è stata disposta dal Ministero degli Interni a tutti i dipendenti organi periferici, apposita circolare con la quale (mentre si richiamano le iniziative, in questi ultimi tempi, già attuate in materia), viene disposto un più ampio uso della facoltà di delega concessa alle singole autorità, in base ai principi del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato e attraverso altri opportuni snellimenti di servizi e di prassi procedurali.

Pertanto è stato delegato dal Ministro ai Prefetti, l'esercizio delle attribuzioni in materia di: 1) raccolta e detenzione di armi da guerra e di armi ad esse analoghe, nazionali o straniere, e di loro parti, di munizioni, di uniformi militari e di altri oggetti destinati all'armamento e all'equipaggiamento di forze armate nazionali o straniere; 2) fabbricazione, importazione, esportazione di uniformi militari; 3) trasporto di qualunque quantitativo di esplosivi di 2.a e 3.a categoria nell'interno dello Stato; 4) vendita, nei depositi, di esplosivi di 2.a e 3.a categoria.

Dai Prefetti ai Questori è stato delegato l'esercizio delle attribuzioni di competenza in materia di: 1) porto di rivoltella, pistola di qualunque misura, bastone animato la cui lama non abbia una lunghezza inferiore a cm. 65; 2) porto delle stesse armi per le guardie giurate; 3) porto di fucile a favore di minorenni; 4) fabbricazione, deposito, vendita e trasporto degli esplosivi di cui all'art. 47 del T.U.L.P.S.; 5) fabbricazione, deposito e vendita di munizioni di sicurezza; 6) allevamento di colombi viaggiatori; 7) guardiacaccia e guardiapesca; 8) uso di materie e sostanze utili ad usi agricoli o industriali, comportanti l'impiego di materie esplodenti; 9) fabbricazione ed esportazione di essenze per la confezione di bevande alcooliche; 10) guardie particolari per la vigilanza e la custodia di proprietà; 11) adozione di divise o uniformi per guardie giurate, bande musicali ed orchestre.

Dai Questori ai dirigenti gli uffici sezionali distaccati di P. S. è stato delegato l'esercizio delle attribuzioni di competenza in materia di: 1) collezioni di armi artistiche, rare o antiche; 2) acquisto di armi e materie esplodenti; 3) rilascio e rinnovo del porto di fucile anche per uso caccia, valutando altresì l'opportunità di delegare ai dirigenti gli uffici distaccati di P. S. il rilascio e rinnovo di tali licenze anche per i residenti nei Comuni viciniori; 4) avvisi per industrie della riparazione delle armi; 5) vendita ambulante di strumenti da punta e taglio; 6) stabilimenti di bagni; 7) autorimesse; 8) alberghi diurni; 9) locali di stallaggio; 10) esercizio della fotografia in forma ambulante; 11) fabbricazione, commercio e mediazione di oggetti preziosi ed arti affini.

Dai Questori ai dirigenti gli uffici distaccati di P. S. del capoluogo di Provincia, sono stati delegati tutti quegli atti che sono demandati alla competenza del Questore, quale autorità locale di P. S. nel capoluogo.

Nel quadro delle iniziative adottate, sono da rilevare anche innovazioni introdotte, al fine di semplificare la fase finale delle procedure di rilascio delle autorizzazioni.

In particolare — nella considerazione che uno dei maggiori oneri per il cittadino è costituito dal dover curare personalmente il materiale ritiro del documento contenente l'autorizzazione richiesta — è stato disposto che il documento stesso sia recapitato, con lettera raccomandata, al domicilio dell'interessato. Da tale procedura semplificativa, sono stati esclusi soltanto i passaporti e i porto d'arma, cioè quei documenti che in altri Paesi si ricevono appunto per posta.

Liz Taylor e suo marito querelano alcuni giornali

Parigi, 30

L'attrice Elizabeth Taylor e suo marito Eddie Fisher hanno rivelato oggi di avere intentato causa per diffamazione contro alcune riviste cinematografiche americane, che non hanno però nominato.

L'attrice sostiene che queste riviste hanno pubblicato sul conto suo e della sua famiglia degli articoli diffamatori.

«Diversi di questi articoli — ha proseguito la Taylor — coinvolgono anche i nostri bambini, fatto questo che per noi è stato particolarmente penoso.

«La scorsa estate ci siamo rivolti a numerose riviste per invitare a smetterla di pubblicare queste false storie in quanto oltre a colpire noi colpivano i nostri figli. Ma questi appelli non hanno avuto alcun effetto. Rispettiamo il diritto della stampa di occuparsi di noi, ma alcune riviste, per i loro scopi, sembrano più interessate a deformare che a informare».

Elizabeth Taylor e suo marito ripartiranno da Parigi alla fine della settimana per rientrare negli Stati Uniti.

Più tardi un dispaccio da New York ha precisato che le cause per diffamazione intentate da Elizabeth Taylor e dal marito Eddie Fisher sono sei, per un risarcimento di danni che ammonta complessivamente a 7.250.000 dollari.

PIETOSO EPISODIO IN UNA SOFFITTA DI PARIGI

Tenta il suicidio l'attore di «Giochi proibiti»

Georges Poujouly era stato richiamato alle armi e non poteva provvedere al sostentamento della madre e delle due sorelline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 30**

La cronaca francese deve segnalare un altro tentativo di suicidio effettuato da un giovane attore richiamato sotto le armi: questa volta però, contrariamente a quanto è avvenuto per Jacques Charrier, Samy Frey ecc., l'opinione pubblica non ha sorriso con sarcasmo ma al contrario è rimasta commossa apprendendo i motivi per cui Georges Poujouly aveva cercato di togliersi la vita.

Il nome di Georges Poujouly non è uno dei nomi più celebri del firmamento cinematografico francese eppure una diecina di anni fa, quando Georges apparve per la prima volta sugli schermi come ragazzo prodigio insieme ad una sua giovane coetanea, quale protagonista del film «Giochi proibiti», tutta la critica cinematografica del mondo intero avea pronosticato per lui un brillante avvenire. La realtà è stata invece ben diversa e da allora il giovane attore si è dovuto limitare a semplici particine di secondo piano riuscendo solo recentemente, in occasione dell'ultimo film di Pascale Petit, ad ottenere un ruolo di una certa importanza.

Poi era giunta la cartolina di richiamo alle armi e Georges, che sino allora era stato l'unico sostentamento della sua famiglia (la madre che malgrado di salute molto debole ha sempre continuato a lavorare come cameriera, e due sorelle gemelle di quindici anni) dovette partire. Oramai da tre mesi Georges si trovava sotto le armi, quando, qualche giorno fa, usufruendo della sua prima licenza, è potuto rientrare a Parigi per riabbracciare i suoi cari che continuano ad abitare una piccola soffitta in un quartiere popolare della capitale.

Il fatto di ritrovare la squallida atmosfera famigliare ha aumentato nel giovane attore le preoccupazioni finanziarie di cui si sentiva in un certo senso responsabile in quanto, impossibilitato per adempiere agli obblighi militari, non era in grado di provvedere ai necessari introiti. E' stato quindi in un momento di depressione che egli ha cercato la morte recidendosi con una lametta da rasoio le vene dei polsi ed aprendo il rubinetto del gas.

E' stata una delle sue sorelle che l'ha trovato in quello stato, fortunatamente ancora in tempo, ed ha provveduto a dare l'allarme. Georges Poujouly si trova ora ricoverato presso lo Ospedale militare parigino di Val-De-Grace, lo stesso ospedale in cui è attualmente in osservazione la recluta Jacques Charrier, ma il suo stato di salute non desta alcuna preoccupazione.

Se la sua sorte militare, da cui dipenderà molto anche il suo avvenire artistico in quanto una lontananza di due anni dagli studi cinematografici può essergli estremamente nociva, dipende esclusivamente ormai dai medici militari che dovranno sentenziare prossimamente sul suo esonero o meno, la sua situazione finanziaria invece sembra essere molto più rosea: il 20 gennaio infatti Georges compirà 21 anni e solo allora potrà entrare in possesso delle somme di denaro da lui sino ad ora guadagnate grazie al cinematografo, somme che sono attualmente vincolate a suo nome in una banca in attesa appunto della sua maggiorità.

S. T.

UN ORIGINALE CONFLITTO ALL'ONU

Due Stati sovrani con la stessa bandiera

Si tratta dell'Indonesia e di Monaco ai quali si aggiunge la Polonia se il vessillo viene rovesciato

Nazioni Unite, 30

Le Nazioni Unite si stanno occupando di una curiosa situazione che non può qualificarsi altrimenti che un conflitto di bandiere. Le Nazioni Unite hanno scoperto recentemente, che l'Indonesia e il Principato di Monaco hanno la stessa bandiera, e vorrebbero rimediarvi ma non sanno come. Non vi è dubbio che Monaco ha un diritto costituito alla sua bandiera a bande orizzontali rossa e bianca (col rosso in alto), perchè la usa da tre secoli: ma l'Indonesia, come Paese nuovo e pieno di spirito nazionale, difficilmente potrà indursi a modificarla.

La confusione è ancora aggravata dalla Polonia, che ha nella bandiera le stesse bande orizzontali rossa e bianca, ma invertite, con la bianca in alto e la rossa in basso. Questo fatto, invece di facilitare le cose le complica, quando si ricordi che il segnale internazionale di pericolo (la richiesta di aiuto) è costituito dalla bandiera capovolta. Si potrebbe cioè presentare questo caso: viene avvistata nell'oceano una nave a bandiera bianca e rossa, col rosso in alto: si tratta di una nave indonesiana, monegasca, o di una nave polacca in pericolo? E se la bandiera ha la banda rossa in basso, si tratta di una nave polacca, o di una richiesta di aiuto da parte di una nave monegasca o indonesiana?

Alle Nazioni Unite si è per il momento rassegnati a tollerare l'identità di bandiere fra Monaco e l'Indonesia, ma ci si preoccupa del pericolo che il caso possa ripetersi per altri Paesi. Con nuove Nazioni che emergono in Africa, il pericolo è tutt'altro che immaginario: e sembra che l'unico mezzo per ovviarvi sia la formazione di un ufficio internazionale di registrazione per le varie bandiere mondiali, comprese quelle di Paesi che, come Monaco, non fanno parte delle Nazioni Unite. Per il momento un ufficio delle Nazioni Unite è occupato a raccogliere e a catalogare le varie bandiere mondiali, ma anche questo compito è più difficile di quanto possa immaginarsi: non solo alcuni Paesi hanno varie versioni della bandiera nazionale, ma altri continuano a mutarla o a modificarla ad ogni pie' sospinto. La bandiera ungherese, ad esempio, è stata modificata tre volte nella sola era comunista del dopoguerra: l'Arabia Saudita, che inizialmente aveva sulla bandiera la spada di Allah, la sostituì per un certo periodo con due spade incrociate, ed ora è tornata alla spada unica; il leone sulla bandiera etiopica è un'aggiunta relativamente recente; gli Stati Uniti hanno aggiunto due stelle alla loro bandiera e il Brasile una; le foglie sulla bandiera canadese sono passate dal verde al bruno rossastro, e così via.

L'ufficio idrografico degli Stati Uniti pubblicava prima della guerra un atlante delle varie bandiere degli Stati Uniti e dei Paesi stranieri. Ma l'ultima edizione è del 1938, e quando sembrava che potesse uscirne una nuova, l'ufficio si accorse che non aveva i fondi necessari. Poichè anche le Nazioni Unite si trovano a corto di fondi, è probabile che questa situazione continuerà ancora per un pezzo.

Allo studio l'adozione di monete in plastica

Londra, 30

L'Erario di Stato britannico ha attualmente allo studio un progetto mirante a sostituire le monete in uso corrente, coniate su diverse leghe metalliche, con monete di materia plastica.

Il motivo di tale provvedimento va ricercato nella recente pubblicazioni del bollettino edito dalla Tesoreria di Stato, secondo il quale il costo delle monete attualmente in uso, sta superando l'effettivo valore della moneta stessa. Le monete in materia plastica — a detta del signor John James, capo della delegazione della Tesoreria di Stato — sarebbero da preferirsi a quelle metalliche per maggior durata e maneggevolezza.

IL «SUNDAY GRAPHIC» cessa le pubblicazioni

Londra, 30

Roy Thomson, un grande editore canadese, ha annunciato che il «Sunday Graphic» — un giornale domenicale inglese da lui acquistato l'anno scorso quando acquistò il gruppo editoriale giornalistico Kemsley — cesserà le pubblicazioni prima del 29 gennaio 1961. Egli ha aggiunto che i sindacati interessati sono già stati avvertiti di questa decisione. Il «Sunday Graphic» è un settimanale di destra di piccolo formato che di recente aveva una tiratura di circa 880.000 copie.

Tre banditi rapinano un vagone postale

Londra, 30

Tre banditi mascherati si sono impadroniti ieri sera di parecchi sacchi di posta che si trovavano nel vagone postale del treno Hastings-Londra ed erano sorvegliati da un dipendente delle Poste. Il funzionario è stato aggredito e immobilizzato dai malfattori i quali erano entrati nel vagone a metà strada tra la costa della Manica e Londra. I banditi hanno approfittato della sosta compiuta dal treno ed un segnale ferroviario tra due stazioni, sono scesi a terra e si sono allontanati di corsa portando via i sacchi della posta.

UCCIDE LA MOGLIE e poi si toglie la vita

Parigi, 30

Un ispettore della D.S.T. (controspionaggio), certo Gerald Lenotre, di 32 anni, ha ucciso a revolverate la moglie Jacqueline, trentenne, e si è tolto la vita. Il dramma fulmineo e apparentemente inspiegabile, si è svolto nel sobborgo parigino di Nantarre.

I due cadaveri sono stati trovati nella serata di ieri dai vicini di casa della coppia, i quali, preoccupati dal fatto che questa non desse più segni di vita dal mattino, si erano introdotti nella villetta dei Lenotre attraverso una finestra. L'ipotesi più probante sembra essere quella di una violenta crisi di depressione di cui sarebbe stato vittima l'ispettore.

Rientrato otto mesi fa dall'Algeria, Gerald Lenotre soffriva ancora di disturbi consecutivi di un incidente d'auto nel quale era rimasto gravemente ferito al capo. In ragione di ciò e di disturbi circolatori si era pertanto visto costretto, recentemente, a chiedere un congedo per malattia.

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Fondo Europeo Sviluppo

A tutto il 31 ottobre, il Fondo Europeo Sviluppo ha approvato il finanziamento di 104 progetti per 92 milioni di dollari. Altri 121 progetti sono in corso di studio e saranno approvati nei prossimi mesi. La suddivisione geografica degli investimenti dà i seguenti risultati: Congo-Ruanda Urundi 8,8 milioni di dollari; Nuova Guinea olandese 8,7 milioni; Somalia 1,9 milioni; 72,4 milioni per i PTOM, cioè per le ex colonie francesi.

Gas dal Sahara

Il Comitato Gas dell'OECE considera che il gas naturale prodotto dal Sahara potrà raggiungere una produzione annua di 20 miliardi di metri cubi a 9000 calorie. Ciò permetterà un'esportazione annua verso la Europa di 15 miliardi m. c. annui.

Per il trasporto dall'Africa all'Europa, il Comitato Gas ha constatato che la canalizzazione sottomarina potrebbe tecnicamente essere effettuata ad un costo inferiore al trasporto marittimo sotto forma liquida.

Interpenetrazione economica

Italia-Francia: le «Assicurazioni Generali» hanno istituito in Francia, in collaborazione con la Banca Rotschild Frères di Parigi, una nuova compagnia di assicurazione sulla vita.

La «Linea C.» (Costa Line) di Genova, ha concluso un accordo con la società francese «Transports Maritimes» per lo esercizio in comune di una linea passeggeri e merci dall'Europa per l'America del Sud.

Italia-Svizzera: il Gruppo ENI ha ceduto alla società italo-svizzera «Helvetia» lo stabilimento industriale dell'ANIC di Novara, che sarà adibito alla produzione di margarina.

Italia-Austria: l'ENI avrebbe allo studio, insieme con la Pipeline Studiengesellschaft, recentemente fondata da grandi banche e dall'OMIN, impresa petrolifera di Stato, la possibilità di un oleodotto Trieste-Vienna. A Vienna, la fine dello oleodotto sarebbe ad una sessantina di chilometri soltanto da Bratislava, termine della rete sovietica.

Italia-USA: la Kelvinator International Corporation di Detroit ha creato la Kelvinator Italiana, per la produzione di apparecchi elettrodomestici.

La «General Electric Cy» ha assunto il controllo della CGE, mediante l'acquisto del pacchetto azionario detenuto dalla Fiat.

Con il concorso di capitali americani è stata creata la Drilling Service (Italia) per la perforazione di pozzi petroliferi e di gas naturali.

L'Arbor Acres Farm Incorporated del Connecticut ha acquistato la più grande azienda avicola italiana, che dispone di un patrimonio di 160.000 galline, per la vendita di uova sui nostri mercati.

Con il concorso di capitali americani sono state costituite a Milano due imprese: la «Algraphy Italia» (prodotti chimici) e la «Appleton International» (macchine per la fabbricazione di carta).

La «Novamont», filiale al 100 per cento della Montecatini, aprirà nel marzo del prossimo anno una installazione petrolchimica a Neal West Virginia (Stati Uniti).

*) La società italiana Eregli costruirà in Turchia un nuovo complesso siderurgico capace di produrre 270 mila tonnellate annue. Partecipano al finanziamento capitali turchi ed esteri.

Cardinal contro VW

Il Gruppo Ford, dopo aver acquistato la propria filiale inglese (e la stampa di tutta l'Inghilterra se ne è occupata nei giorni scorsi), si dedicherà alla produzione di un'autovettura, la «Cardinal», che dovrebbe fare concorrenza alla temuta «Volkswagen». Il motore e la carrozzeria saranno costruiti in Europa, ma la vettura verrebbe montata in America.

Propulsione atomica

I risultati del convegno nucleare di Taormina, esaminati in sede competente del MEC, dimostrano che è possibile in sede tecnica inserire l'energia nucleare sulle unità mercantili, ma che economicamente non v'è alcuna possibilità di sostenere la concorrenza con le navi mosse a carbone o a combustibile liquido. Tuttavia, gli esperti del MEC sono dell'avviso che bisogna già fin d'ora, per tante evidenti ragioni, costruire navi a trazione nucleare.

Collaborazioni aziendali

Italia-Francia: la «Soc. d'Etude de la Propulsion par Reaction» ha concluso un accordo di fabbricazione con l'italiana Bombrini-Parodi-Delfino.

Italia-Germania-Francia: la «Alfons Muller Wipperfurth A. G.» creerà in Francia e in Italia degli stabilimenti di confezione.

Italia-Germania: è stata creata a Roma la «I. G. Deriplast» per la produzione e il commercio di materie plastiche.

Italia-U.S.A.: la «Campbell Soup Cy» ha comperato lo stabilimento di prodotti alimentari Ralli di Felegara. Essa continuerà la produzione di prodotti Ralli. Il gruppo americano Hilton ha creato la IANA - Italo americana nuovi alberghi.

Produzione di ghisa e acciaio

Nei primi 10 mesi della corrente annata, i Sei del MEC hanno prodotto 45,19 milioni di tonnellate di ghisa contro 38,26 dello stesso periodo dello scorso anno, con un incremento del 18,1 per cento.

Il maggiore aumento è stato registrato dall'Italia, con il 28,8 per cento, essendo la produzione di ghisa passata da 1.753 milioni di tonn. dello scorso anno a 2.258 milioni di quest'anno.

Sempre nei ultimi 10 mesi la produzione di acciaio nel MEC è stata di 60,78 milioni di tonn., contro 51,81 milioni del gennaio-ottobre del 1959, con un incremento del 17,3 per cento.

Anche nel settore dell'acciaio, l'aumento percentuale maggiore spetta all'Italia, con il 24 per cento. Il nostro paese ha prodotto finora quest'anno 6,788 milioni di tonn. di acciaio, contro 5,47 del 1959.

Banche e MEC

E' entrato in vigore lo statuto della «Federazione bancaria della Comunità europea». Nel Consiglio direttivo sono stati nominati i seguenti nostri connazionali: Siglienti, vicepresidente; Mattioli, membro. Inoltre Visentini è stato eletto a presidente del comitato fiscale e Mattioli come presidente del comitato finanziamento paesi in fase di industrializzazione.

Lavoro straniero in Germania

Si apprende che la Federazione dei datori di lavoro della Germania ha destinato la somma di 100 milioni di marchi alla costruzione di alloggi per lavoratori stranieri. Molti nostri connazionali beneficieranno di questa politica edilizia degli imprenditori tedeschi.

Qualificazione operai

Secondo degli accordi intervenuti tra la Germania e l'Italia, sarà necessario dare una qualifica professionale a 9200 lavoratori italiani nei seguenti settori: industria trasformazione metalli ed elettrica: 1200 lavoratori per la Germania e 300 per l'Olanda; industria edilizia: 6000 lavoratori per la Germania ed alcune centinaia per l'Olanda; industria alberghiera, trasporti, servizi in genere: 1800 lavoratori per la Germania.

Centrali nucleari

Sulla base dei reattori di potenza attualmente in costruzione o in progetto nei paesi della Comunità europea (M. E.C.) la produzione globale di energia nucleare ammonterà nel 1965 a circa 3 milioni di tonnellate di equivalente carbone, vale a dire l'1,5 per cento del consumo carbonifero della Comunità.

L'influenza quindi dell'entrata in servizio di questi reattori e centrali nucleari fra 5 anni sarà appena percettibile sul «bilancio carbone CECA».

RADIO e TELEVISIONE

I programmi della RAI al giovedì offrono veramente buoni antidoti a «Campanile Sera». Stasera per esempio, alle 20.30, sul «Secondo» viene trasmesso un ricordo di Clark Gable, intitolato: «Clark Gable, un grande amico». Si tratta di una commemorazione del grande attore e dei film da lui interpretati. Autore del programma è Fernando Di Giammatteo.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - 9: Canzoni napoletane classiche - 9.30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11.30: Canzoni in vetrina - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole. Punti di vista del cavalier Fantasio - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale radio - 15.30: Corso di lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Asia», taccuino di viaggio di G. Moser - 16.30: Segnalibro - 16.45: La questione meridionale: Antonio Petino. Al tempo degli spagnoli - 17: Giornale radio - 17.20: Lisst e i suoi interpreti - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Parole e note - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Ciak, di L. Bersani - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tosca, di G. Puccini. Direttore E. Tieri. - Negli intervalli: Posta aerea - Conversazione - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York. Programma scambio - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Allegramente - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: Canzonissima cercasi... - 14.05: Musica in pochi. Rassegna di piccoli complessi di musica leggera - 14.30: Secondo giornale - Le canzoni di Y. Montand - 15: L. Luttazzi: parliamo di film - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Breve concerto - 16.15: La voce di Milva - 16.30: Passeggiata italiana - 17: Les chakachas e i champs - 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da F. Mannino - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Promemoria per il premio dell'ascoltatore scegliete la vostra canzone d'amore - 19.20: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Clark Gable, un grande amico - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.15: Mondorama - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Antologia musicale - 12.30: Lieder e arie da camera - 12.45: Musica a programma - 13: Pagine scelte - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Leclair, Schumann e Albeniz - 14.30: Lo espressionismo musicale - 15: Dal clavicembalo al pianoforte - 15.15: Concerto sinfonico diretto da L. Coccon.

TERZO PROGRAMMA

17: La sonata per violino e pianoforte - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di F. Busoni - 19: Lo sfruttamento dei combustibili classici e nucleari - 19.15: La poesia di F. Villon - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: I mediatori dell'arte moderna - 22.15: La ballata romantica, a cura di R. Paoli - 23.05: Libri ricevuti - 23.20: Piccola antologia poetica - 23.35: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi - 14.55: «Libro aperto» - 15.15: Complesso di Franco Vallisneri - 15.40: Cosa ci hanno insegnato le Olimpiadi?, inchiesta di Mario Giacomini sullo sport nel Friuli-Venezia Giulia dopo i giochi di Roma - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto». — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e Notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo - 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto. Le lezioni di lingua inglese - 18.30: Quattro passi tra le note - 20: La TV degli agricoltori - 21.05: Campanile sera - 22.20: Le meraviglie del mare: «Una scuola per i delfini» - 22.40: Cinelandia - 23.10: Telegiornale.

GLI APPELLI RADIO CAPTATI DAL PROFESSOR KAMINSKI

CONGIURA DEL SILENZIO SUI MISTERIOSI «SOS» SPAZIALI

Non si tratta di un trucco per dare veridicità a una commedia — Tutti gli scienziati germanici si rifiutano di fare dichiarazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Gli ambienti scientifici tedeschi hanno osservato anche oggi il massimo riserbo sull'importanza dei rilievi eseguiti nei giorni scorsi dall'Osservatorio di Bochum. Gli esperti di astronomia, di missilistica e di voli spaziali dichiarano ufficialmente di «ignorare» la notizia che campeggia fin da domenica scorsa nei giornali e nelle agenzie di stampa internazionali. Perfino il professor Sänger, che fu diffusamente citato nel primo servizio giornalistico sull'argomento, emanato dalla United Press si è oggi mostrato del tutto ignaro delle notizie che lo riguardano.

Ho potuto raggiungere telefonicamente Sänger, uno dei più illustri fisici tedeschi, presso lo Istituto di Stoccarda, poco distante dall'aeroporto di quella città, in cui presta la sua opera. Sänger mi ha detto di non sapere come mai il suo nome sia stato immischiato nelle rivelazioni provenienti dall'Osservatorio di Bochum. Eppure, i dispacci che riportano la sua dichiarazione non si prestano ad equivoci, e sono stati diffusi in tutto il mondo senza che l'interessato finora provvedesse a smentirli.

Anche l'Istituto astronomico di Heidelberg non appare in grado di fornire chiarimenti sulla portata delle notizie provenienti dall'Osservatorio di Bochum che, secondo le dichiarazioni fatte ieri dal professor Kaminski, furono immediatamente sottoposte alla convalida di altri osservatori tedeschi e stranieri. Eppure, Heidelberg è il luogo di raccolta in cui affluiscono le segnalazioni «spaziali» da ogni parte della Repubblica federale. Il prof. Becker, dell'Osservatorio astronomico di Bonn, mi ha detto di non saperne più degli altri suoi colleghi: che cosa abbia «ascoltato» il professor Kaminski, rimane, quindi, un inesplicabile mistero. Penserei addirittura che Kaminski non esista, se non gli avessi parlato lungamente, nella sede dell'Osservatorio di Bochum, che è situato nel distretto della Ruhr, vale a dire in Germania e non altrove.

Se il professor di Bochum fosse un visionario, qualcuno dei suoi colleghi avrebbe pur dovuto provvedere a rettificare o contraddire le sue asserzioni in nome della scienza tedesca. Che sia un personaggio indegno di considerazione non pare, altrimenti non gli sarebbero affidati gli incarichi che attualmente ricopre.

I giornali tedeschi, che non diffusero il primo dispaccio dell'U.P., continuano ad ignorare l'argomento. L'opinione pubblica tedesca non ha saputo, quindi, fino ad oggi, che da Bochum sono state diffuse all'estero notizie che hanno prodotto emozioni vivissime. Esiste, forse, un'intesa — se non proprio una congiura — del silenzio? Non ci sarebbe da stupirsi, se Kaminski durante il colloquio di ieri non avesse formulato una singolare affermazione: «Se un giorno l'America sapesse che la Russia ha fallito il primo lancio dell'uomo nello spazio, o viceversa, da entrambe le parti — probabilmente — si avrebbe interesse a tacere». Basta riflettere un attimo, per capire che la tesi di Kaminski non è affatto paradossale. Anche gli errori altrui, in una competizione sconvolgente com'è quella che dovrebbe condurre ai voli umani interplanetari, possono diventare oggetto del segreto comune. Si ripeterebbe, su tutt'altro piano, ciò che avveniva quando gli «U 2» americani sorvolavano sistematicamente il territorio sovietico. Gli americani avevano buoni motivi per non parlare dei voli in atto, ma i russi stavano zitti, pur sapendo di essere spiati dall'alto. Era una strana regola, applicata ad un insolito gioco. Se Kaminski, adesso, avesse veramente accertato che «qualcosa di nuovo» è avvenuto negli spazi, e le persone idonee a commentare questa sua straordinaria esperienza non volessero parlare, dovremmo proprio stupircene?

Kaminski, in ogni modo mi ha pregato stasera di smentire categoricamente un'ipotesi avanzata da Firenze, secondo cui egli potrebbe essere incorso in un madornale errore, ritenendo di aver captato dagli spazi interplanetari alcuni segnali emessi, in realtà, da una emittente italiana per infondere veridicità ad una commedia che fu messa in onda nella serata di sabato scorso.

Kaminski ha fatto osservare che i misteriosi messaggi spaziali percepiti dal suo Osservatorio furono colti a più riprese, in data certamente anteriore a sabato scorso; come dimostra il fatto che numerosi giornali, tra cui un quotidiano di Firenze, già domenica mattina pubblicavano le prime indiscrezioni concernenti i rilievi scientifici raccolti a Bochum nelle precedenti settimane. Kaminski ha inoltre dichiarato che le modalità e la frequenza, calcolata in megacicli degli insoliti segnali che hanno formato oggetto delle clamorose rivelazioni, è tale da escludere la possibilità dell'errore prospettato a Firenze.

Luigi Forni

Le coincidenze rilevate nella trasmissione della RAI

Firenze, 30

In coincidenza con l'«S.O.S. a tutto il mondo» captato dall'Osservatorio tedesco di Bochum e dai due radioamatori di Torino, radio Firenze mise in onda sabato 27 novembre, dalle 21 alle 22, per la regia di Umberto Benedetto, il radiodramma: «Il primo uomo» che narra la vicenda tragica di un russo lanciato per la prima volta nello spazio e che non riesce a rientrare alla base di partenza. Nel radiodramma era inserita una cornice sonora che riproduceva segnali morse su frequenze a mille periodi ed un appello, lanciato, però, in fonia dall'uomo che era a bordo della astronave. In tale appello lo astronauta chiedeva soccorso a tutto il mondo.

Tali concomitanze hanno fatto pensare che l'appello captato dall'Osservatorio di Bochum e i segnali morse captati dai radiomatori torinesi (gli orari della trasmissione da radio Firenze e quelli di ricezione da parte degli apparati tedeschi e dei due torinesi sembrano coincidere), altro non fosse che quello lanciato dall'attore di radio Firenze che impersonava l'astronauta.

A tal proposito, si precisa, però, che l'appello in fonia che il direttore dell'Osservatorio di Bochum, non solo avrebbe captato, ma anche registrato, non sarebbe in lingua italiana. Per quanto riguarda, invece, i segnali morse, il regista della trasmissione, Umberto Benedetto, ha dichiarato che gli appelli marconigrafici non avevano un senso compiuto e che se i segnali captati in Germania ed a Torino fossero quelli provenienti da radio Firenze si può solo pensare ad un equivoco da parte degli ascoltatori.

Una lista «nera» inglese per gli acquirenti a rate

Londra, 30

Ogni cittadino britannico, che è solito comperare merce mediante pagamento rateale, verrà segnalato in una speciale lista «nera». L'attuazione di un simile progetto è attualmente all'esame di 7 fra le maggiori compagnie finanziarie inglesi, per pagamenti a rate, le quali si propongono in tal modo di porre un freno alla dilagante tendenza, in uso fra i sudditi del Regno Unito, di contrarre debiti superiori alle proprie possibilità finanziarie.

Il progetto prevede la classificazione di ogni singolo individuo, basata sugli introiti, sulla situazione domestica e sull'entità dei debiti contratti per lo acquisto di merci in modo da poter assegnare a ciascuno un termine massimo entro cui limitare le proprie obbligazioni.

UN NOTEVOLE TRAGUARDO DELL'ILLUSTRE STATISTA

Gli ottantasei anni di Winston Churchill

Simbolici ornamenti in una torta augurale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Auguri sono giunti da tutto il paese e da tutto il mondo a Churchill per i suoi 86 anni. Il Ministro del Lavoro, John Hare, levatosi oggi ai Comuni per rispondere alla prima delle interrogazioni in calendario, ha fatto anzitutto un breve preludio su questo tema, dicendosi sicuro che i parlamentari di ogni partito sarebbero stati lieti di unirsi a lui nelle felicitazioni al più illustre dei parlamentari inglesi. Il discorsetto di Hare, che ha fra l'altro auspicato di rivedere presto Churchill al suo posto nella Camera dei Comuni dopo la caduta che lo costrinse a letto per qualche giorno, è stato accolto con calorosi applausi, e il laburista Frederick Lee ha aggiunto alcune parole di circostanza.

Intanto Churchill, nella sua casa di Hyde Park Gate, era di ottimo umore, col berretto da jockey in testa e i distintivi del quarto Reggimento ussari della Regina, il suo Reggimento, sui risvolti della giacca, circondato dai familiari, con i quali si è trattenuto a colazione in stanza prima di andare a fare il sonnellino di prammatica. Il suo medico personale, Lord Moran, e lo specialista ortopedico prof. Seddom, che lo hanno visitato anche oggi, hanno dichiarato che tutto va bene e la guarigione continua.

Erano arrivate con grandi mazzi di fiori e con regali le figlie, signora Mary Soames e signorina Sarah Churchill, la prima accompagnata da tre dei suoi cinque figli, e più tardi, con altri regali, anche Randolph Churchill, il giornalista, con il figlio Winston, di 20 anni. Il pasticciere Christopher Floris, che serve casa Churchill da diciotto anni, aveva preparato la tradizionale gigantesca torta che questa volta pesa cento libbre e richiama con vari simboli gli avvenimenti principali della vita di Churchill.

Il dolce presenta su di una base rettangolare, una cornucopia dalla quale escono a mo' di cascata, oggetti realizzati in zucchero e marzapane, che vogliono rappresentare le tappe più significative e simboliche della vita dell'uomo di Stato: i libri da lui scritti, la tavolozza ed i pennelli, la medaglia ottenuta coll'assegnazione del Premio Nobel, l'insegna dell'Ordine della Giarrettiera, la bombetta dall'insolita forma quadrata, il berretto della Trinity Hause, la bandiera dei 5 porti, dei mattoni ed una cazzuola, i mezzi occhiali, il suo cane preferito, modellato in glassato scuro fra una bottiglia di whisky ed una di cognac, un cigno nero ed un pesce rosso, reminiscenze di Chartwell, la paglietta del Collegio di Harrow, il tutto sormontato da un enorme sigaro e contornato da rose rosse d'Inghilterra. Il dolce dopo la cottura — a detti di fonti bene informate — era stato sapientemente innaffiato con mezza bottiglia del miglior cognac.

E. G.

NUOVO COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO LO ZIO DI WILMA

RIVELATO DAL P. M. A ROMA UN GRAVE ELEMENTO CONTRO IL MONTESI

Il giovane imputato non frequentava Rossana Spissu quando accadde il tragico episodio di Torvajanica: il suo alibi sarebbe dunque falso - La replica del difensore dell'amante dell'accusato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Una equilibrata e meticolosa requisitoria è stata quella pronunciata oggi dal Pubblico Ministero nel processo a carico di Giuseppe Montesi e Rossana Spissu imputati rispettivamente di calunnia e di falsa testimonianza. La Pubblica accusa, rappresentata dal dott. Giuseppe Di Gennaro, ha chiesto al Tribunale di condannare il Montesi a 2 anni e 2 mesi di reclusione per il delitto di calunnia, mentre per Rossana Spissu ha chiesto l'accoglimento delle attenuanti generiche e la condanna a quattro mesi e dieci giorni di reclusione. Nel corso della requisitoria il dott. Di Gennaro ha voluto soprattutto battere su due deduzioni: che Giuseppe Montesi e Rossana Spissu si conobbero soltanto dopo il nove aprile del '53, e che Wilma Montesi morì ad Ostia e non a Torvajanica, come affermava la nota «superperizia» ordinata dal Tribunale di Venezia. L'Accusa tende a dimostrare con la prima affermazione che quel famoso pomeriggio Rossana non fu in compagnia di Giuseppe e che pertanto sarebbe valida l'ipotesi che quest'ultimo possa essere andato effettivamente ad Ostia, ove, cioè morì la nipote.

Dopo la requisitoria del P. M., l'avv. Ferdinando Giovannini, che assieme all'avv. Pisenti difende la Spissu, ha svolto la prima arringa della Difesa.

Esaminando il corso seguito dal «caso Montesi» e gli episodi che hanno portato al presente processo il dott. Di Gennaro ha ricordato, all'inizio della sua requisitoria, come il teste imputato e Giuseppe Montesi sia scaturito dalla sua denuncia per falsa testimonianza presentata il 31 agosto 1955 contro i suoi ex colleghi della tipografia Casciani, Franco Biagetti, Leo Leonelli, Lia Brusin e Mario Garzoli. In quella denunzia il Montesi respinse le affermazioni dei suoi colleghi i quali sostenevano che egli, il pomeriggio del 9 aprile 1953 (giorno in cui scomparve la nipote Wilma, rinvenuta poi cadavere due giorni dopo sulla battigia della spiaggia di Torvajanica, poco distante da Ostia), lasciò precipitosamente l'ufficio, dopo aver ricevuto una telefonata, dicendo di doversi recare ad Ostia d'urgenza e lasciando interrotto un lavoro.

Lo «zio Giuseppe» disse appunto in quella denunzia che egli, quel famoso pomeriggio non si era affatto allontanato dalla tipografia prima della normale chiusura, cioè prima delle 20. Tuttavia in un secondo tempo, egli dovette ammettere di essersi allontanato poco dopo le 17, 17 e 30, e, quindi, mentre i suoi ex colleghi lo querelarono per calunnia, egli fu costretto a presentare il secondo alibi. Disse di aver passato quelle ore del 9 aprile 1953 in compagnia di Rossana Spissu, sorella di Mariella, sua ex fidanzata in quel periodo (con ciò, naturalmente, si giustificava anche la circostanza che avesse tardato a dare questa versione dei fatti). Rossana Spissu confermò questo alibi, ma la signora Pierina Socciarelli affermando, insieme alla figlia Fulvia e al genero Gastone Piastra, che la Spissu stessa non poteva essere in compagnia del Montesi durante quelle ore in quanto stava accompagnando lei alla stazione Termini, la fece incriminare per falsa testimonianza.

Il P.M. quindi ha cominciato a tracciare il profilo psicologico degli imputati e dei loro testimoni e ha dichiarato che le accuse di falsità rivolte ai colleghi della tipografia Casciani, basandosi su una accurata e meticolosa analisi delle loro testimonianze e del loro comportamento, onde porsi l'interrogativo: «Perchè Lionelli, Biagetti, Garzoli e Brusin, avrebbero dovuto mentire? Quali sono i motivi di questa congiura?». Quindi il dott. Di Gennaro ha detto che considerando che il Montesi, come ha ormai egli stesso ammesso, il pomeriggio del nove aprile '53, uscì dalla tipografia dopo aver ricevuto una telefonata, le imputazioni di falso contro i suoi ex colleghi della tipografia Casciani non sono vere, e pertanto sussiste la calunnia.

Il dott. Di Gennaro ha poi tracciato un profilo della personalità del Montesi che ha definito «il Fregoli della testimonianza, il camaleonte della testimonianza» e ha affermato che il comportamento dell'imputato è stato diretto sempre a dimostrare la falsità dei testimoni a suo carico attraverso un freddo e premeditato calcolo psicologico.

Sulla circostanza delle telefonate che secondo la Brusin, il Montesi riceveva spesso da donne e in particolare da tali Anna Maria, Mariella, Wilma, senza mai specificare chi fossero, il P. M. ha voluto ribadire energicamente il fatto che la Brusin, ha sempre, inequivocabilmente negato di aver mai udito il nome di Rossana durante le conversazioni telefoniche. «Il nome di Rossana — ha proseguito il dott. Di Gennaro — non è stato mai fatto prima del 9 aprile 1953 per una, una sola e chiara ragione: perchè Rossana Spissu, prima di allora non era la amante del Montesi. Lo stesso Montesi nel presentare il suo mostruoso secondo alibi, che doveva essere sostenuto dalla madre di suo figlio, la quale attendeva, ed attende tuttora la sistemazione della loro posizione, disse di aver conosciuto Rossana durante la malattia di Mariella. Fu Rossana a correggere tale «errore» dicendo, nella deposizione resa dieci giorni dopo, che essi si erano conosciuti verso la metà del '52; ma in quella stessa udienza il Montesi, per giustificare la sua relazione con la sorella della fidanzata disse di aver intessuto la relazione con essa, poichè Mariella non poteva aver figli a seguito di una malattia». Dopo una breve pausa il P. M. ha ripreso con violenza: «Ma questo conferma quanto ho già affermato, poichè la malattia di Mariella è sopraggiunta più tardi non solo del '52, ma anche del '53».

Il dott. Di Gennaro ha centrato con ciò il punto, forse più importante di tutta l'accusa: se sia vero che Montesi ebbe rapporti con Rossana Spissu soltanto dopo la tragedia di Torvaianica, è evidente che il pomeriggio del 9 aprile del '53 non si incontrarono e che pertanto, mentre per questo processo verrebbe dimostrata chiaramente la falsa testimonianza della Spissu, resterebbe aperta la via a chi volesse continuare e approfondire il corso della giustizia, poichè si dimostrerebbe altresì che il Montesi non avrebbe ancora voluto dire tutta la verità su quel pomeriggio famoso.

Prima di concludere la requisitoria il P. M. ha criticato la famosa «superperizia» sul cadavere di Wilma Montesi con la quale si rilevava che il giorno della tragedia i venti spiravano forti da Sud-Ovest anzichè da Nord-Ovest come in precedenza si era affermato. E con ciò i superperiti sostengono che Wilma non poteva essere morta a Ostia, bensì a Torvajanica. Ma il dott. Di Gennaro ha sostenuto che Wilma è invece morta ad Ostia e il fatto che forti venti spirassero da Nord-Ovest non contrasta con tale affermazione in quanto ce lo dimostra persino un episodio analogo. Il 28 luglio 1957, un certo De Libris Marco che annegava ad Ostia, fu rinvenuto dopo trentanove ore a Torvaianica, sebbene spirassero gli stessi venti di quel famoso giorno.

Il P.M. ha quindi concluso il suo intervento chiedendo, come s'è detto, la condanna di Giuseppe Montesi a due anni e due mesi per la calunnia, e di Rossana Spissu, a quattro mesi e dieci giorni per falsa testimonianza, concedendo le attenuanti generiche.

Il Presidente ha quindi sospeso l'udienza per circa mezza ora. Alla ripresa, verso le 12.30, si è levato a parlare il difensore della Spissu, avv. Ferdinando Giovannini.

Questi ha innanzitutto fatto presente una questione di fondamentale importanza che comporta una certa critica al capo d'imputazione di falsa testimonianza: occorre provare che il pomeriggio del 9 aprile '53, Rossana Spissu, dalle ore 17 alle ore 20, non fu con il Montesi. Il che lascerebbe la porta aperta al fatto che la Spissu potrebbe aver accompagnato la Socciarelli alla stazione Termini e poi essersi incontrata con il Montesi.

L'avv. Giovannini è quindi passato a svolgere una approfondita critica alle testimonianze della Socciarelli e dei coniugi Piastra, i quali si sono ricordati, momento per momento, ciò che avvenne un giorno come un altro (nessuno allora poteva pensare ad uno sviluppo delle cose nella maniera presente), di quattro anni prima. L'illustre penalista ha quindi rifatto la storia dell'allucinante clima venutosi a creare durante il processo di Venezia, e prima ancora quello a carico di Silvano Muto svoltosi a Roma e interrotto per la terribile tensione di quei giorni. Una ridda di suggestioni collettive ha alimentato questa incomprensibile e infernale sarabanda di istruttorie del «caso Montesi».

«Ed è appunto in quel clima arroventato che certi investigatori privati — ha proseguito lo avv. Giovannini — soprattutto due, di cui non è necessario fare il nome, si sono recati dalla Pierina Socciarelli. Ad essi non era sfuggito quanto la Spissu aveva detto, senza che fosse necessario, che intorno al periodo del 9 aprile di quattro anni prima, ella aveva accompagnato una amica, la signora Socciarelli alla stazione. Dopo la visita degli investigatori, dopo tali rivelazioni, la signora Socciarelli ha «ricordato» esattamente tutto quello che aveva visto in quel giorno così lontano; prima se n'era stata in silenzio».

Quindi il difensore della Spissu dopo aver esaminato profondamente i limiti umani della memoria, affermando che sia assolutamente impossibile ricordare una giornata come tutte le altre, con tanta precisione dopo ben quattro anni, ha fatto presente come la stessa Socciarelli, durante l'interrogatorio svoltosi nel corso di questo processo, abbia ricordato perfettamente soltanto certi particolari di quel giorno e si sia dimenticata degli altri, trincerandosi dietro una serie interminabile di «non ricordo».

«D'altra parte — ha proseguito l'avvocato — è sintomatico il fatto che la Socciarelli, la figlia e il genero, abbiano in un primo tempo affermato che la Spissu li avesse accompagnati alla stazione, poichè questa giunse solo poco prima della partenza del treno. Ma, infine, si può sapere perchè Rossana Spissu sarebbe dovuta andare alla stazione Termini per salutare una amica che aveva visto il giorno prima, che andava circa a duecento chilometri di distanza da Roma, e non... sulla luna, e che avrebbe rivisto dopo non molto tempo?».

Dopo aver contestato il fatto che la relazione tra Rossana e Giuseppe fosse sorta dopo l'aprile del '53, l'avv. Giovannini si è chiesto: «Perchè Rossana, se avesse voluto mentire per salvare Giuseppe, avrebbe detto di non aver accompagnato la Socciarelli; poteva benissimo dire di essere stata alla stazione e che poi, verso le 18 si era incontrata con il Montesi». Quindi il difensore della Spissu concludendo la propria arringa ha chiesto la piena assoluzione dell'imputata.

Il presidente ha quindi sospeso l'udienza rinviandola a domani. Parleranno l'avv. Alfonso Favino, che assieme al prof. Remo Pannain difende il Montesi, dopodichè l'avv. Pacini, patrono del Biagetti, svolgerà la replica della Parte civile.

Mario Montini

SEMPRE PIÙ ACCESE LE POLEMICHE SULLO SCRITTORE ROMENO

Horia non sarà invitato alla riunione del «Goncourt»

Non è improbabile che la giuria riesamini il caso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

«Ebbene lunedì andrò alla riunione dei giudici del Goncourt» aveva detto ieri sera in un orgoglioso scatto il vincitore del più illustre premio letterario di Francia, Vintila Horia, contro cui le accuse di nazifascismo, di antisemitismo crudele, di criminale di guerra sono state rivolte in questi giorni.

Ma gli accademici Goncourt hanno seccamente risposto oggi: «Il laureato del 1960 non sarà invitato alla nostra riunione del 5 dicembre». Di colpo, Vintila Caftagioglu, che sotto lo pseudonimo di Vintila Horia ha scritto «Dio è nato in esilio», il libro prescelto dai «dieci» del Goncourt, è stato non solo escluso da ogni cerimonia ufficiale, ma in un certo senso «rinnegato» da coloro stessi che lo hanno premiato.

Quale contraccolpo subirà il suo libro da questa dichiarazione ostile? Fino a oggi, a poco più di una settimana alla proclamazione del vincitore, del romanzo «Dio è nato in esilio» sono state vendute novantamila copie. I francesi boicotteranno, ora che il passato di Horia è noto, il «Goncourt» la cui vendita raggiunge, in media, duecentomila copie? Sarà curioso constatarlo.

Ma un altro futuro è incerto ancora: la conferma del premio. In generale si crede che per evitare uno scandalo anche maggiore e per non confondere le idee dei lettori, disincantandoli dal prestigio del loro premio i «dieci» si limiteranno alla presa di posizione di oggi: ignorare l'esistenza di colui che pure hanno coronato, lasciandogli, comunque, il titolo di «Goncourt 1960». Ma qualche membro dell'Accademia, pare deciso ad andare fino in fondo e a chiedere che Vintila Horai sia dichiarato «decaduto» dal premio, assegnando il titolo di «Premio Goncourt» a un altro scrittore: probabilmente Herni Thomas che si era classificato subito dopo il romanziere Romenonelle Votazoni.

Questa corrente «radicale» — capeggiata da Armando Salacrou, da Raymond Queneau, da Jean Giono, e che potrebbe avere l'appoggio di Hervé Bazin — potrebbe invocare, a motivo della sua proposta di «deporre» Horia, i titoli e i commenti dei giornali francesi di ieri e soprattutto, di oggi. L'«Aurore» apre addirittura la sua prima pagina con questo titolo a caratteri di scatola: «L'Accademia Goncourt non può imporre ai francesi uno scrittore che ammirava Hitler»; gli altri giornali mettono anche essi i titoli in prima pagina, accusando Horia di slealtà. Lo stesso «Figaro» il cui critico letterario, André Billy, impose «Dio è nato in esilio» ai suoi colleghi del Goncourt chiedeva severamente: «Perchè Horia ha detto che aveva collaborato a giornali fascisti, dopo e non prima del premio?».

Altro argomento dei «duri» fra i dieci giudici: la dichiarazione del presidente del Goncourt, Dorgeles, il quale aveva fatto sapere di aver chiesto informazioni anche alla Legazione romena su Vintila Horia. «Perchè Dorgeles non ha detto di aver fatto questo passo ai giudici?»; chiede Salacrou e minaccia: «Nulla è ancora deciso. Nella riunione di lunedì si stabilirà il da farsi». Intanto l'Addetto culturale romeno a Parigi, Moraru, ha risposto al presidente dell'Accademia Goncourt: «Mi è stato chiesto, per telefono, se Horia era stato condannato a Bucarest come criminale di guerra. Ho risposto che non potevo rispondere immediatamente, ma che in attesa della documentazione, potevo dire che Vintila Horia aveva avuto un passato e una attività profascista. Non avrei mai creduto che proprio a lui sarebbe stato concesso il «Goncourt». Dunque i giudici favorevoli a «Dio è nato in esilio» sapevano perfettamente dei sentimenti fascisti del loro candidato. Perchè hanno insistito nel sostenerlo e nel premiarlo?

E' probabilmente questo interrogativo che farà scoppiare, come si teme, una tempesta fra i «dieci» (che non sono poi tanto amici come si vorrebbe far credere) simile a quella accaduta nella giuria del «Femina». Lunedì prossimo qualche membro dell'Accademia potrebbe dare le dimissioni sbattendo forte la porta del ristorante «Drouant» nel quale si tengono le riunioni dei giurati.

S. T.

CRONACHE SPORTIVE

TIRATISSIMA A FUORIGROTTA LA PARTITA DI RICUPERO

Il Napoli segna con Di Giacomo e non concede tregua alla Fiorentina (1-0)

Pallonate sui pali delle porte - Da Costa espulso - Lo slancio degli azzurri, animatore Postiglione, è prevalso sulla tecnica dei viola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 30

Il Napoli ha riscattato la sconfitta subita contro il Milan battendo la Fiorentina. La sua vittoria è ineccepibile. Essa trova motivo concreto nel gol realizzato da Di Giacomo al 5' ma trova anche conforto in una disinvolta padronanza del giuoco, in due pali che per due volte hanno fermato due tiri-gol di Del Vecchio e di Di Giacomo e in un miracoloso salvataggio sulla linea bianca dopo che un tiro del vivacissimo Postiglione aveva superato anche Sarti.

La Fiorentina dal canto suo può presentare due validissime attenuanti: una traversa colpita da Hamrin con una cannonata e la espulsione di Da Costa alla mezz'ora per un riprovevole fallo su Mialich che lo aveva caricato sottraendogli la palla.

Dal punto di vista tecnico non è stata una bella partita ma ha toccato le vette dell'agonismo tenendo la folla sotto l'incubo del pareggio sino all'ultimissimo secondo dei minuti di recupero (che sono stati tre); di ciò va dato merito alla Fiorentina la quale nonostante la mutilazione numerica non si è mai arresa e si è battuta con ardente vigore nella speranza di poter realizzare il pareggio, favorita in qualche periodo anche dall'eccessiva prudenza dello schieramento degli uomini di casa.

Ciò non toglie che la formazione mandata in campo da Amadei abbia risposto positivamente ai compiti che essa si proponeva. Posio, che ha sostituito l'infortunato Gratton,

RETE: Di Giacomo al 5' del primo tempo. NAPOLI: Bugatti; Greco, Mistone; Bodi, Mialich, Girardo; Di Giacomo, Posio, Postiglione, Del Vecchio, Tacchi. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Petris. ARBITRO: Adami di Roma. NOTE: Spettatori 50.000. Tempo bellissimo. Terreno asciutto. Al 34' l'arbitro ha espulso Da Costa (F) per scorrettezze. Angoli 8 a 2 per la Fiorentina.

è stato l'accorto regista della squadra, Postiglione, lottando su ogni pallone, ha conferito al reparto di punta locale una vivacità superiore all'attesa, Bodi si è inserito benissimo nella retroguardia partenopea la quale anche quando la Fiorentina era a ranghi completi ha arginato molto bene le puntate offensive sempre pericolose della compagine ospite, Di Giacomo infine merita una particolare citazione. E' stato il numero uno del quintetto.

La Fiorentina ha giuocato al limite delle sue possibilità per quel che riguarda la difesa. Sarti, Robotti e Castelletti hanno retto con disinvoltura alla pressione avversaria. Orzan ha avuto una sola incertezza, quando cioè il Napoli ha messo a segno il suo gol. In avanti si sono fatti notare Hamrin e Montuori, il quale ha però mancato fallendo grossolanamente un gol quasi fatto. Gli altri han reso meno del previsto ed è per questo che trova spiegazione la sconfitta della Fiorentina.

Qualche cenno di cronaca. Al 5.o minuto il Napoli è in vantaggio. Un allungo di Mistone ha trovato prontissimo il «bersagliere». Di Giacomo si è catapultato su Orzan che ha avuto un attimo di incertezza. Di ciò ha tratto profitto l'attaccante per battere Sarti apparso anche lui titubante. La reazione della Fiorentina non si fa attendere ed al 17' trova espressione in una lunga fuga di Petris il quale imbecca Da Costa, questi allarga ad Hamrin che dopo aver aggirato Mistone spara in porta: traversa. Cinque minuti dopo ancora il Napoli in avanti con Tacchi. L'ala centra a Di Giacomo il quale di testa colpisce il palo della porta ospite. Riprende lo stesso Di Giacomo tirando a lato. Al 40' una bella azione del quintetto partenopeo si conclude con un tiro di Tacchi a lato.

Ripresa a pieno ritmo della Fiorentina. Il Napoli si difende e cerca di approfittare degli errori degli avversari. Un tiro alto di Malatrasi da posizione di tiro, un salvataggio in angolo di Sarti a seguito di una «puntata» di Del Vecchio. Al 30' su rovesciamento di fronte, Del Vecchio lascia partire un fortissimo tiro, il portiere è battuto ma la palla si schiaccia contro un palo. Sono gli ultimi bagliori di Napoli-Fiorentina.

Cesare Marcucci

Secondo Czeizler più giusto un pari

Napoli, 30

Grande euforia negli spogliatoi napoletani per la brillante vittoria ottenuta contro la Fiorentina. Strette di mani e congratulazioni per tutti. Il più festeggiato è stato il giovane «napoletano di Napoli» Postiglione, il quale ha disputato una bella partita mettendo spesso in difficoltà i difensori viola.

«Mi sento molto bene e sono in forma — ha detto il giovane giuocatore — spero di avere accontentato l'allenatore e il pubblico».

«Manterrà Postiglione in squadra al posto di Pivatelli?» è stato chiesto allo allenatore Amadei.

«Non posso ancora dirlo — ha risposto — il ragazzo ha giuocato bene. Sono contento della prova della squadra. Ci volevano proprio i due punti che, d'altronde, sono più che meritati».

Tacchi, che ancora una volta è stato il migliore degli azzurri, ha dichiarato: «Non ho segnato, ma sono contento lo stesso perchè oggi abbiamo finalmente giuocato tutti. Postiglione è stato molto bravo ed in un paio di occasioni ha poi messo in mostra della vera classe».

Nervosismo, invece, negli spogliatoi fiorentini. I viola si lamentano soprattutto per la espulsione di Da Costa. «Non ho dato il calcio a Mialich — ha dichiarato il centravanti fiorentino — stavo correndo quando sono andato a finire addosso al giuocatore azzurro investendolo e dandogli un calcio sul polpaccio. Ma non l'ho fatto apposta».

Hamrin è stato molto esplicito: «Il Napoli, in fin dei conti, ha meritato la vittoria. Ma noi, a parte il palo che io ho colpito, siamo stati molto sfortunati. Mistone era oggi assai mobile, anche se spesso ricorre al giuoco duro per fermare l'avversario».

Infine Czeizler: «Forse un pareggio sarebbe stato il giusto risultato. L'espulsione di Da Costa è stata determinante. I migliori del Napoli sono stati Del Vecchio e Mistone. Anche Postiglione ha giuocato bene. I miei non tutti hanno giuocato all'altezza del loro compito».

Medeot passa al CRDA

Monfalcone, 30

Oggi i dirigenti cantierini hanno perfezionato con i dirigenti del Venezia il passaggio nelle file monfalconesi, come prestito, dell'atleta Giovanni Medeot, di 23 anni, mezz'ala ambidestra. L'atleta è nativo di Mariano del Friuli e 5 anni or sono passava dalla Marianese nell'Udinese dove è rimasto per 4 anni, disputando incontri anche di Serie A. Nella stagione calcistica passata andava al Venezia e vi disputava alcune partite di Serie B. Dovrebbe essere l'uomo che occorre al CRDA per il giuoco a centrocampo.

Inflitta a Montuori una giornata di squalifica

Milano, 30

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionistica ha adottato oggi i seguenti provvedimenti disciplinari.

Squalifica per tre giornate al giuocatore Pagani della Pro Patria, responsabile di aver colpito ripetutamente un'avversario, non in azione di giuoco; squalifica per una giornata a Montuori (Fiorentina) e Tibaldo (Marzotto).

Ammonizione e ammenda di lire 8.000 a Campagnoli (S. Monza); ammonizione e ammenda di lire 6.000 a Di Giacomo (Napoli) e Blason (Padova); ammonizione e ammenda di lire 4.000 a Fortunato (Triestina) tutti recidivi; ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Eufemi (Lazio); ammonizione con diffida a Lojacono (Roma) e Boniperti (Juventus); ammonizione a Puia e Panzanato (L. Vicenza), Trebbi (Milan), Carosi (Lazio), Bolzoni (Genoa), Meionari (S. Monza), Dell'Angelo (Prato). Un'ammenda di lire 35.000 è stata inflitta al Napoli per sparo di mortaretti.

Sanzioni pecuniarie a giuocatori: ammenda di lire 18.000 a Janich (Lazio), di lire 12.000 a Odling (Foggia), di lire 9.000 a Roncoli (Atalanta) e Duzioni (Lecco), di lire 8.000 a Scaccabarozzi (Novara), di lire 6.000 a Longoni (Atalanta), di lire 4.000 a Bernini (Palermo), Manzino (Novara) e Barstoli (Foggia), di lire 2.000 a Biondani (Foggia).

Per la gara Bolzano-Padova del 27 novembre, nel torneo giovanile «Emilio De Martino», la Lega ha deciso di assegnare la vittoria al Bolzano col punteggio di 2 a 0, infliggendo una ammenda di lire 20.000 al Padova.

Campionato riserve

Udinese B - Marzotto B 3-0

Udine, 30

L'incontro per il campionato riserve è stato vinto dalla Udinese B sul Marzotto B per 3-0. I gol sono stati segnati da Meroi (due) e da Cadò. Formazione dell'Udinese: Bertossi; Barbiani, Valenti; Mazzolini, Gigante, Menegotti; Bagnoli, Pentrelli, Meroi, Tinazzi, Cadò. Arbitro Saetto di Padova.

Le riserve del CRDA Monfalcone hanno perduto l'incontro interno con la Mestrina B per 2-1.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi per il giorno 3 dicembre: ore 14.30, campo via Flavia: Aquila - ILVA; 14.30, campo San Giovanni: Magazzini Generali - Orion; 14.30, campo San Luigi: Cassa di Risparmio - Lloyd Adriatico; 14.30, campo Ponziana: Sanatorio INPS - Provincia Ts. Riposa Amministrazione Finanziaria.

DOMENICA PROSSIMA IL RALLYE DEL CARSO

Prevista la partecipazione di un'ottantina di piloti

Qualificate rappresentanze anche della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto in gara con i giuliani

Alla chiusura delle iscrizioni (a tassa semplice) del 1.o Rallye automobilistico del Carso (quelle a tassa maggiorata si chiuderanno domani) ben 62 equipaggi hanno inviato la loro scheda. Per la prima volta a Trieste, un rallye ha raccolto un così nutrito lotto di partecipanti, e quello che maggiormente conta, 28 sono delle altre province italiane come Milano, Bologna, Verona, Venezia, Udine, Gorizia, Treviso, Padova. Si prevede una partecipazione finale di una ottantina di vetture.

Da segnalare la partecipazione dei milanesi Morgantini e Marsaglia che occupano le primissime posizioni nel campionato italiano 1960; degli emiliani Cremonini, Fiumi e Perbellini; dei trevigiani Mestriner e Doriol; dei veneziani Trevisan e Scarpa; degli udinesi Sferella, Asquini e Navarro; dei triestini Stabile, Merluzzi, Verzier, Sacerdoti e Bissaldi.

Nella categoria turismo sono iscritti 48 piloti e nella gran turismo 14. Tra le più interessanti vetture una Cisitalia 1100, un'Alfa Sprint speciale, una NSU Prinz Sport, alcune Fiat Abarth Zagato.

Ecco l'elenco degli iscritti fino a iersera:

Categoria turismo: Cordiglia Luigi (Scud. CUS Trieste) su Fiat 500 N, Brusaferro Oscar (id.) Alfa Giulietta, De Stradi Cesare (id.) Moretti 750 cc., Nobile Beniamino (id.) Fiat 600, Banzi Mario (Chiesanuova Bologna) Fiat 600, Perbellini Sergio (id.) Fiat 600, Lipizer Sergio (Cangrande Verona) Fiat 600, Bissacco Carlo (Castelfranco Veneto) Fiat 500 N, Marsaglia Luigi (A. C. Milano) Fiat 500 S. Stabile Tullio (Ostuni Trieste) N.S.U. Prinz, Bissaldi Livio (id.) Fiat 500 S, Garbin Dino (id.) Lancia Appia II, Sacerdoti Bruno (id.) Alfa Giulietta, Rigo Marcello (id.) Fiat 1200, Meden Stanislao (id.) Ford Anglia, Perco Paolo (id.) Fiat 500 N, Samsa Guido (id.) Fiat 1100/103, Iahnel Duilio (id.) Fiat 1100/103, Suban Mario (id.) Fiat 1100/103, Luci Costantino (idem) BMW 700 cc., Bizjak Massimo (id.) Ford Anglia, Turchini Glauco (id.) Fiat 500 N, Giuliani Luciano (id.) Fiat 500 N, Carretti Alessandro (id.) Fiat 600, Bissaldi Francesco (id.) Fiat 1200, Capponi Gianfranco (id.) Fiat 1200, Kostopec Ovieto Florio (id.) Alfa Giulietta T. I., Luigi Tomasi (Isonzo Gorizia) Fiat 500 S, Gratton Paolo (id.) Fiat 500 N, Della Ricca Valentino (id.) Alfa Giulietta T. I., Martini Mario (id.) Alfa Giulietta T. I., Gianni Cesare (Ostuni Trieste) Alfa Giulietta T. I., Borghetti Gianni (Scud. CUS Trieste) Fiat 600, Capon Pierpaolo (id.) Fiat 600, Merluzzi Fabio (id.) Fiat 1100/103 TV, Brini Bruno (Chiesanuova Bologna) Dauphine, Trevisan Sandro (San Marco Venezia) Alfa Giul. T. I., Mioni Giorgio (Scud. CUS Trieste) Fiat 600, Morgantini Aldo (Scud. Jolly Milano) Fiat 1100 TV, Navarra Luigi (Friuli Udine) Alfa Giulietta, Asquini Gianni (d.) Lancia Appia II, Sferella Giulio (id.) Alfa Giulietta T. I., Scarpa Piergiorgio (S. Marco Venezia) Fiat 1200, Ronchi Giancarlo (Piave Treviso) Fiat 500 N, Dariol Bertillo (id.) Fiat 600, Mestriner Mariano (id.) Fiat 600, Pasquale Roberto (Patavium Padova) Fiat 600, Meriggioli Giorgio (Ostuni Trieste) Lancia Appia II.

Categoria Granturismo: Fiumi Giorgio (Chiesanuova Bologna) Alfa Giul. Zag., Vecchietti Renato (id.) Fiat 500 S, Novi Giampaolo (id.) Fiat 1200 P. F., Mazzotti Stelio (id.) Alfa Giul. SS, Cremonini Eugenio (id.) Fiat 1100, Predolin Giuseppe (Isonzo Gorizia) Alfa Giulietta SV, Rizzuto Liborio (id.) Fiat 600 Ab., Del Torre Gabrio (id.) Fiat 600 Ab., Verzier Renato (Scud. CUS Trieste) Fiat A. Z. 750, Missaglia Licio (Ostuni Trieste) NSU Pr. Sport., Sandre Sergio (id.) Alfa S. V. Bassi Dianello (id.) Lancia Aur., Grusovin Carlo (id.) Fiat Ab. 750, Leban Claudio (id.) Cisitalia 1100.

E' morto Paolo Butti vincitore del Rallye africano

Torino, 30

E' deceduto in una clinica torinese in seguito a infezione virale il noto sportivo Paolo Butti, che aveva fatto parte, insieme con Mario Vegìa e Carlo Pavesio, dello equipaggio italiano che a bordo di una «jeep» vinse nel '51 il Rallye Algeri-Città del Capo compiuto in 57 giorni alla media di 50 chilometri. Nel 1952 Paolo Butti che aveva 42 anni, ripetè l'impresa a bordo di una campagnola insieme con la moglie, Paolo Racca e Aldo Pennelli, impiegando meno di 12 giorni.

Nella nebbia di San Siro le corse al trotto di ieri

Milano, 30

Nebbia fittissima a San Siro. La riunione di trotto era imperniata sul Premio «Ercole Scabia» sui 2100 metri. L'americana All', egregiamente preparata da Baroncini, al debutto sulle piste italiane, ha colto un chiaro successo trottando la distanza nel buon tempo di 1.21.7 al chilometro.

Risultato del Premio «Ercole Scabia» (lire 800.000, m. 2100): 1) All' (W. Baroncini) scud. Elisabetta, al km. 1.21.7; 2) Massaua, 3) Basileya Si Jesolo; 4) Freccia del Sud. N.P.: Sestola, Darn Fancy, Lulù Hanover. Tot.: 20, 23, 17 (53).

Le altre corse sono state vinte da Neged, Maggie, Lupino Greco, Liktor, Torquemada, Kentucki, Anobri, Hudson, Eschimo.

Sette giovani giuliani segnalati dalla FIDAL

La FIDAL ha invitato un gruppo di giovani atleti giuliani ai raduni giovanili che avranno luogo dal 7 all'undici dicembre a Roma e Chiavari. Essi sono: Vincenzo Saitz (Fiamma Trieste) giavellotto; Sergio Rossetti (CRDA Monfalcone) salto con l'asta; Livio Colautti (Fiamma Gorizia) lancio del disco; Luciano Nigli (Società Ginnastica Triestina) velocità; Franco Zovi (U. S. Pordenone) salto in alto; Corrado De Cecco (Libertas Udine) mezzofondo; Adriano Dentesano (A. S. Udinese) corsa piana metri 400.

Marina Germani della SGT ai campionati di ginnastica

Due atlete giuliane sono state ammesse a disputare i campionati italiani assoluti di ginnastica femminile in programma a Napoli per sabato e domenica prossimi. Si tratta di Marina Germani della Società Ginnastica Triestina per la categoria seniores e di Gigliola Scolz dell'Associazione Sportiva Udinese per la categoria juniores.

Storchi all'Avellino

Napoli, 30

L'interno ambidestro 26enne Romano Storchi, già del Napoli, della Reggina e del Modena, è stato acquistato dall'Avellino, che partecipa al girone C del campionato di serie C. Storchi giuocherà domenica prossima.

SUCCESSO DEI TENNISTI ITALIANI IN AUSTRALIA

Piegato da Pietrangeli - Sirola il «doppio» americano di Coppa Davis

Il numero uno azzurro respinge la proposta di riprendere l'incontro di «singolare» con McKinley - Drobny gli dà ragione

Melbourne, 30

Gli italiani Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli si sono qualificati per la finale del doppio maschile dei campionati internazionali di tennis di Victoria, battendo la coppia numero 2 americana Dennis Ralston e Chuck McKinley per 5-7, 11-9, 15-13, 6-2.

Pietrangeli, che ieri si era ritirato nel singolare maschile in seguito a un contrasto con l'arbitro ed aveva dichiarato che non avrebbe disputato il «doppio», ha cambiato poi idea e oggi si è presentato regolarmente per disputare, in coppia con Sirola, ottenendo una confortante vittoria. Pietrangeli si è dimostrato in gran forma ed è stato assecondato molto bene da Sirola, in netta ripresa rispetto alle esibizioni fornite nei giorni scorsi in singolare.

Da parte loro Ralston e Mc Kinley si sono battuti con grande volontà ed hanno impegnato i più esperti azzurri nei primi tre set, cedendo nel quarto durato solo un quarto d'ora.

In finale, Sirola-Pietrangeli affronteranno gli australiani Neale Fraser e Roy Emerson, che hanno inflitto una severa sconfitta alla coppia numero 1 americana Barry Mac Kay-Earl Buchholz, battuta in semifinale in tre set: 6-1, 6-2, 6-3.

Nicola Pietrangeli ha declinato oggi un'offerta di rigiocare il quarto di finale del singolare maschile contro l'americano Chuck McKinley, ai campionati di tennis dello Stato di Victoria. La proposta gli era stata fatta dall'Associazione di tennis di Victoria, che ieri aveva deciso di convalidare l'operato dell'arbitro, che aveva assegnato la vittoria all'americano per ritiro di Pietrangeli. Questi conduceva per due set a uno ed era in vantaggio per 1-0 nel quarto set quando ha abbandonato in segno di protesta contro una decisione dell'arbitro. Questi aveva permesso, infatti a McKinley di cambiare le sue scarpette e calzare quelle chiodate; secondo Pietrangeli, l'arbitro avrebbe potuto consentire il cambiamento, ma dopo il servizio di McKinley, per non mettere questi in condizioni di vantaggio.

Quanto a Drobny, manager della squadra italiana di Coppa Davis, egli ha detto che ieri Pietrangeli ha abbandonato anche perchè l'arbitro non ha agito verso di lui in maniera cortese. «Pietrangeli non può essere trattato e sgridato come un ragazzetto. Nicola voleva vincere questo torneo e il suo ritiro non vuol nascondere nulla. Ieri, quando si è ritirato, si può dire che avesse ormai partita vinta. D'altra parte egli si è dimostrato sempre gentile, nè si lascia andare ad atti di insofferenza come fanno australiani e americani, che sovente, quando qualcosa non va, gettano in aria le palle o in terra le racchette. D'altra parte, non abbiamo alcun obbligo nei riguardi dell'Associazione australiana di tennis, dalla quale non abbiamo ricevuto alcun aiuto finanziario. Infine per quanto riguarda la proposta di rigiocare la partita, mi sembra che essa non sia giusta. Non è giusta nè per Nicola nè per McKinley».

Qualcuno ha chiesto a Drobny cosa avrebbe fatto al posto di Pietrangeli, e il «manager» ha così risposto: «Come giocatore avrei fatto la stessa cosa. Tuttavia se si fosse trattato di un incontro di Coppa Davis non avrei permesso a Nicola di abbandonare. Ve lo assicuro proprio».

La Coppa Davis ha 60 anni di vita. La sua fase finale si svolge attualmente in Australia e sempre con i soliti protagonisti, americani e australiani, dal 1946 ad oggi, per parlare soltanto del periodo del dopoguerra. Da notare, però, che da due anni gli italiani arrivano fino alla soglia del «challenge-round», senza peraltro riuscire a disputare l'ambita finalissima. Nel 1958, infatti, dovettero soccombere davanti agli americani e nel 1959 davanti agli australiani.

Quest'anno la squadra azzurra incontrerà nella finale interzone quella statunitense e una volta di più dovrà subire l'handicap di giuocare sui campi di erba. Tuttavia, sono stati proprio i dirigenti italiani a convincere la commissione della Coppa Davis ad adottare la decisione secondo la quale a partire dal prossimo anno le finali interzone non saranno più disputate automaticamente nel paese detentore del trofeo.

Questa modifica permetterà probabilmente al tennis europeo di riprendere il suo posto sul piano mondiale. Non si deve dimenticare che la Granbretagna si è aggiudicata per nove volte l'ambita «insalatiera» e la Francia per sei anni consecutivi (dal 1927 al 1932).

Quest'anno gli Stati Uniti sono stati chiamati a disputare la prima finale interzone contro le Filippine. Con il classico «cappotto» di 5 a 0 gli americani si sono facilmente imposti, qualificandosi per l'ultima finale interzone in cui avranno come avversari gli italiani, vincitori della zona europea. L'incontro si giocherà il 9, 10 e 11 dicembre a Perth. La squadra vincente disputerà il «challenge-round» contro la Australia, detentrice della Coppa Davis, il 26, 27 e 28 dicembre a Sydney.

Sembra che le trattative fra Jack Kramer e Pietrangeli per il passaggio del tennista italiano al professionismo siano destinate a fallire. Pietrangeli aveva ricevuto da Kramer una garanzia di 50.000 dollari e un contratto triennale ma egli ha fatto presente all'organizzatore che suo nonno è molto ansioso di vederlo restare un dilettante.

Secondo quanto scrive il giornalista sportivo Don Lawrence sul «Melbourne Age», Pietrangeli avrebbe dichiarato: «Mio nonno è ricco e mi ha detto che se ho bisogno di denaro me lo darà. Come vedete, comunque faccio, vado bene; tuttavia non so che decidere».

Pietrangeli ha ammesso di aver firmato un accordo con Kramer, ma non ancora un contratto vero e proprio. Egli potrebbe prendere una decisione nelle prossime settimane, ma prima potrebbe decidere di tornare in Italia. Originariamente si riteneva che Pietrangeli avrebbe iniziato la sua carriera di professionista con gli americani Barry Mac Kay e Earl Buchholz con delle partite in Nuova Zelanda, subito dopo la finalissima di Coppa Davis a Sydney dal 26 al 28 dicembre.

Il torneo di boccine. Si è svolta la seconda giornata del campionato provinciale di boccine a singolo indetto dall'ENAL e organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Questi i risultati: Comisso b. Lelli 31 a 1, Mattei b. Della Via 31 a 4, Cei b. Pauli 31 a 27, Subelli b. Zorzi 31 a 21. Queste le partite in programma per oggi che verranno svolte tutte nelle sale del Circolo Marina Mercantile di via Rossini n. 6: ore 18.30, Grassilli c. Tonizza; 19.40, Cortellino c. Cassutti; 20.30, Sacsida c. Coslovich; 21.20, Bonivento F. c. Monti.

I nuovi dirigenti della Triestina della Vela

Ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Società Triestina della Vela. In tale occasione il presidente uscente, prof. Vidulich, ha letto le relazioni morale, tecnica e finanziaria, mettendo in particolare rilievo i molti successi conseguiti dai giovani velisti della Società nelle regate della stagione scorsa. Egli ha ricordato fra l'altro che gli allievi della S.T.V. hanno conquistato i titoli della categoria nelle classi «snipe» con Brezich ed Ostoich, e «finn» con Marino Vidulich.

Dopo la lettura delle relazioni, che sono state approvate all'unanimità, si è proceduto alla elezione dei dirigenti per il biennio 1960-1962. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: presidente prof. Vidulich; vicepresidente prof. Cadalbert; segretario Vencato; segretario tesoriere Bertoli; direttore sportivo Machne; direttore mare Facchinetti; direttore feste Zlatich; a disposizione Pavan. Collegio dei probiviri dott. Grubissi, dott. Lizier, Smaestri, Trevisan e Semeraro. Sindaci revisori: effettivi, Craglietto, Franco e Romano; supplenti, Lusuradi e Stock.

Giordano Andri nonno

Il cav. Giordano Andri, presidente del gruppo arbitri di pallacanestro e vicepresidente del Comitato regionale della F.I.P., ha avuto ieri la gioia di divenire nonno. Sua figlia, l'insegnante di educazione fisica prof. Marinella, è diventata infatti madre di una bimba alla quale è stato dato il nome Paola. Al cav. Andri, e ai genitori di Paola, Marinella e dott. Gianbattista Bonetti, vivi rallegramenti e auguri.

Un complesso per lo sci sta sorgendo nell'Elbruz

Mosca, 30

Secondo quanto annuncia la «Tass», un complesso di attrezzature sportive è attualmente in costruzione nella zona dell'Elbruz, la più alta cima del Caucaso (5633 metri sul livello del mare), meta favorita di molti turisti. Oltre a un pendio per sci e trampolini per salti di 20-80 metri, saranno costruiti una pista di pattinaggio e un campo di hockey su ghiaccio. Tutti gli impianti si troveranno ad un'altezza di 2000-4200 metri.

A partire dal 1963 la zona dell'Elbruz diverrà sede di grandi competizioni di sport invernali.

Ricca e interessante l'«Agenda INA Sport»

E' uscita la settima edizione dell'«Agenda INA Sport» e, ancora una volta, il lettore è costretto a chiedersi come sia stato possibile raggruppare nelle 224 pagine del piccolo, elegante volume gli avvenimenti d'ogni specialità agonistica — dalle bocce agli aerei — svoltisi lungo l'arco di un'annata, e non può nascondere la propria meraviglia nel vedere scritto che il libro, messo in distribuzione a metà novembre, raccoglie dati di gare e di «record» aggiornati sino al 6 dello stesso mese.

Quali le caratteristiche più salienti e i progressi più notevoli di questa settima edizione del funzionale volumetto edito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per i tipi di Amilcare Pizzi e come sempre realizzato dal collega Mario Sanvito? Anzitutto una maggiore quantità di dati, tra cui fanno spicco i risultati dei Giochi Invernali di Squaw Valley e delle Olimpiadi di Roma equiparati ai risultati ottenuti alla XVI Olimpiade di Melbourne. Il volume è arricchito dalla documentazione fotografica, dedicata ai protagonisti, su piano internazionale, delle più clamorose imprese sportive dell'annata. Di particolare interesse, infine, in questa settima edizione dell'«Agenda INA Sport», la rievocazione delle partite disputate dalla nazionale azzurra di calcio durante un cinquantennio d'attività, venuto a scadere nel 1960.

Calcio juniores. Le partite di domenica 4 dicembre: Tergeste «A» - Fortitudo, campo Guardiella ore 9.10; Cremcaffè - Edera «A», campo San Luigi ore 13; Ponziana «B» - Acegat, campo Ponziana ore 11; Muggesana-Triestina «A», campo Muggia ore 10.30; Triestina «B» - San Giovanni «A», campo Guardiella ore 10.20; CRA CRDA - Libertas Opicina, campo San Giovanni ore 13; Libertas «A» - Ponziana «A», campo Ponziana ore 13; Esperia - S. Anna, campo Ilva ore 14.30; Tergeste «B» - Libertas «B», campo Guardiella ore 8; San Giovanni «B» - Ponziana «C», campo San Giovanni ore 9.10; Edera «B» - Tergeste «C», campo San Giovanni ore 8. Partite di giovedì 8 dicembre: Fortitudo - Triestina «A», campo Muggia ore da destinare; Muggesana - Edera «A», campo Muggia ore da destinare.

LE NAZIONALI PER NAPOLI E SOFIA

Ferrari ha scelto: Corso al posto di Tacchi

Perani e Rossano saranno le ali della squadra azzurra «Under 23»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 30

Forse è stato il primaverile «clima» di Napoli a sciogliere la lingua a Giovanni Ferrari C. T. delle Nazionali «azzurre». Non che, intendiamoci, il popolare «Giuanin» si sia dato all'arte oratoria, tutt'altro, ma strappa strappa, qualcosa, al termine dell'incontro Napoli-Fiorentina, qualcosa l'ha lasciata capire. Argomento d'obbligo: le Nazionali da opporre il 10 e 11 dicembre p. v. all'Austria A ed alla «juniores» della Bulgaria.

Giovanni Ferrari era calato nella metropoli partenopea per seguire le prove di Castelletti, Montuori, Marchesi e Petris. Tutti fiorentini. In fondo ne è rimasto abbastanza soddisfatto, anche se Montuori non deve averlo proprio del tutto accontentato.

Così alla nostra richiesta sulle probabili formazioni italiane per i prossimi incontri, Ferrari ha incominciato a schermirsi, poi ha ammesso che per quanto riguarda mediana e difesa nessun dubbio esiste ormai; più evasivo si è dimostrato sullo schieramento del quintetto di punta che tuttavia ha lasciato intendere di aver già delineato nella sua mente.

Per la partita contro l'Austria non sarà purtroppo disponibile Tacchi, il quale, approfittando appunto della sosta imposta al campionato dall'attività internazionale, si sottoporrà all'operazione di appendicectomia. Il suo posto è già assegnato all'interista Corso che dovrebbe avere al fianco, in ordine di numero, Mora (7), Angelillo (8), Brighenti (9) e Lojacono (10).

Sui reparti arretrati, come già abbiamo detto, nessun interrogativo. I nomi di Buffon, Maldini, Castelletti, Boniperti, Bernasconi e Guarnacci hanno pienamente convinto il C.T.

Per Sofia, invece, Ferrari avrebbe in mente il seguente schieramento: Anzolin; Burgnich, Trebbi; Marchesi, Salvadore, Trapattoni; Perani, Rivera, Altafini, Nicolè, Rossano.

Chiuso il capitolo partenopeo, ora «Giuanin» Ferrari partirà per Bologna, ove domenica assisterà a Bologna-Inter. E' chiaro che il C.T. intende assicurarsi sulle condizioni di Angelillo e soprattutto di Corso, e seguire anche con attenzione la esibizione del terzino Picchi, un atleta sul quale Ferrari crede di poter fare sicuro affidamento per l'avvenire.

C. M.

Coppa Europa

Wolvers - Austria 5-0

Wolverhampton, 30

La squadra del «Wolverhampton Wanderes» ha sconfitto questa sera i campioni austriaci dell'«Austria» di Vienna per 5-0 qualificandosi così per i quarti di finale della Coppa Europa. La partita di andata era stata vinta dall'«Austria» per 2-0. La somma complessiva delle reti vede quindi la squadra inglese in vantaggio per 5-2. Hanno assistito alla partita odierna 35 mila spettatori.

Ujpest - Benfica 2-1

Budapest, 30

I campioni ungheresi della «Ujpest Dosza» hanno sconfitto oggi nella partita di ritorno la squadra campione del Portogallo «Benfica» per 2-1. L'incontro era valevole per la Coppa europea dei campioni. Il «Benfica» aveva battuto per 6-2 la «Ujpest» nell'incontro di andata, e pertanto essa si trova attualmente in vantaggio per 7-4 come numero di reti complessive.

Alla partita, che si è svolta allo stadio di Budapest alla luce dei riflettori, hanno assistito 35 mila spettatori.

Pallavolo universitari

Romania - Italia 3-0

Bucarest, 30

Nella prima partita del Torneo internazionale universitario di pallavolo «Coppa del 17 Novembre» la Romania ha battuto oggi l'Italia per 3-0 (17-15, 15-17, 15-4).

SI PREPARANO LE SQUADRE ROSSOALABARDATE

Domenica Triestina-Prato

Oggi le riserve a Padova senza Demenia

Gli alabardati hanno sostenuto ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura un intenso allenamento suddiviso in due parti. Nella prima frazione l'allenatore Trevisan ha sottoposto i titolari ad una lunga serie di esercitazioni ginnico - atletiche; successivamente ha fatto la comparsa il pallone che ha tenuto impegnati i giuocatori prima individualmente e poi collettivamente in manovre di assieme tra reparto e reparto. Mentre Fogar, Rebizzi e Larini si esercitavano in un settore del campo nel tiro a rete contro la porta difesa da De Min, gli altri svolgevano alcuni temi tecnici suggeriti dall'allenatore.

Dopo circa un'ora e mezza di preparazione, Trevisan schierava lungo la trasversale del campo due formazioni a ranghi ridotti, che disputavano una breve partita, durata una ventina di minuti. Le novità erano costituite dalla presenza in campo del portiere Luison e dello atleta Cazzaniga, che facevano la loro ricomparsa dopo alcuni giorni di assenza causa infortuni. I due giuocatori si sono prodigati nel corso della partita, offrendo una buona prova delle loro ristabilite condizioni fisiche.

Gli schieramenti presentati in campo comprendevano da una parte Luison, Fogar, Fortunato, Rebizzi, Larini e Bernard, dall'altra De Min, Cazzaniga, De Grassi, Brach, Sadar e Frigeri. Complessivamente venivano marcate cinque reti, due da Fortunato, una ciascuno da Rebizzi e da Larini, mentre per la compagine di De Min l'unica segnatura era opera di Sadar. I giuocatori hanno dimostrato un notevole impegno e buone condizioni di forma. Non ha preso parte a questa partita il centravanti Secchi, il quale è stato tenuto prudenzialmente a riposo; il suo posto era stato preso da Cazzaniga.

Contemporaneamente ai titolari si sono allenati i componenti la squadra juniores, che attualmente sta conducendo la classifica a punteggio pieno dopo le prime tre giornate. Domenica prossima i ragazzi di Petagna saranno impegnati in una partita del torneo sul campo del Padova, la squadra che la commissione giudicante ha punito con la perdita della gara sostenuta contro il Bolzano.

La squadra riserve parte stamane alla volta di Padova, col rapido delle ore 6.40, ove nel pomeriggio sosterrà la partita per il campionato dei «cadetti». Lo schieramento comprenderà gli effettivi già annunciati con la unica variante di Demenia che sarebbe stato escluso dalla formazione per motivi di carattere disciplinare. Il giuocatore infatti si sarebbe rifiutato di trasferirsi a un altra società di categoria inferiore, in Serie C, per giuocare a titolo di prestito presso un sodalizio delle Marche. Lo scopo del trasferimento era quello di sottoporre Demenia ad un collaudo più impegnativo nel corso di un regolare campionato, il che potrà avvenire solo in misura ridotta nelle file della Triestina, che impiega il Demenia nel campionato delle riserve.

L'allenatore in seconda Bergamasco disporrà pertanto per la trasferta di Padova dei seguenti effettivi: De Min, Bartoli, Simoni, Cossar, Marangon, Modolo, Soban, Gregori, Sauer, Trevisan, Fornasari e Cordioli. Al seguito della squadra si troverà pure Memo Trevisan. I titolari si recheranno in mattinata, guidati dal capitano Brach, sull'Altipiano per compiere la settimanale passeggiata a Basovizza. Rientreranno in città nel pomeriggio. Gli allenamenti in vista della partita col Prato si concluderanno venerdì pomeriggio.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI MONZA

Esordio professionistico di cinque giovani lombardi

L'ex campione nazionale dei pesi piuma Mastellaro piega ai punti il francese Barberon

Monza, 30

L'ex campione dei dilettanti, il piuma Luigi Mastellaro (kg. 57), ha meritatamente vinto il match «clou» della riunione pugilistica svoltasi sul ring del teatro Ponti di Monza organizzato dalla OPUS di Milano e imperniata sui combattimenti di cinque neo professionisti lombardi.

Il lissonese Mastellaro si è nettamente imposto al francese Barberon ai punti sulla distanza di sei riprese; è stato il miglior combattimento della serata che ha avvinto molto il pubblico per la boxe lineare dei due contendenti. Se Mastellaro si è trovato in difficoltà al quarto round, sotto l'incalzare dell'avversario, ha però dominato nelle altre riprese, mettendo in luce una nitida classe e colpendo sempre il bersaglio con continue scariche al viso e al corpo nelle azioni ravvicinate. Barberon deve alle sue doti di forte incassatore se ha potuto finire in piedi il combattimento.

Chiaro anche il successo del mediomassimo Frigerio su un picchiatore di razza come Tavolazzi, che nell'ultimo round, provato dalla fatica, non è riuscito a parare un preciso sinistro al fegato subito doppiato dal destro dello scatenato monzese, venendo quindi contato per 8" e pregiudicando ogni sua possibilità di affermazione. I leggeri Lombardi e Pirandello hanno dato vita a un sostenuto match al termine del quale ha avuto la meglio la maggior aggressività del monzese Lombardi. I due incontri tra i pesi welter sono stati i meno riusciti della riunione. Fischiatissimo il verdetto a favore di Corbetta contro Masetti, avendo quest'ultimo dimostrato una superiore tecnica e un maggior mestiere. Troppo facile per il romano Pisani il confronto col cremonese Sommi, chiamato a sostituire all'ultimo minuto il monzese Sala, infortunatosi in allenamento.

Ecco il dettaglio tecnico. Pesi leggeri: Luigi Lombardi di Monza (Colonia Raffa) batte Luigi Pirandello di Roma (Colonia Ballarà) ai punti in sei riprese; pesi welter: Domenico Pisani di Roma (Colonia Ballarà) b. Sommi di Cremona (Colonia Castellani) in punti in sei riprese; Ettore Corbetta di Sovico (Colonia Raffa) b. Romano Masetti di Carate Brianza (Colonia Cecchi) ai punti in sei riprese; pesi mediomassimi: Gianni Frigerio di Monza (Colonia Raffa) b. Fabio Tavolazzi di Ferrara (Colonia Durelli) ai punti in sei riprese; pesi piuma: Luigi Mastellaro di Lissone (Colonia Barba) kg. 57, b. Michel Barberon di Parigi (Colonia Traxel) kg. 57,500, ai punti in sei riprese. Arbitro Ramella di Milano.

Pugilatori romani vincitori a Zurigo

Zurigo, 30

Una squadra dell'Accademia Pugilistica Trastevere di Roma ha battuto ieri sera una squadra del Boxing Club di Zurigo per 12 punti ad 8.

Ecco i risultati: mosca: Heini Glaettli, Zurigo, b. Gianfranco Graziani, Roma, ai punti; gallo: Remo Trezza, Roma, b. Antonio Spano, Zurigo, ai punti; welter leggeri: Mario Landolfi, Roma, b. Kaspar Schindler, Zurigo, ai punti; welter: Max Meier, Zurigo, b. Antonio Pascali, Roma, per rinuncia alla terza ripresa; welter pesanti: Marsilio Vicari, Roma, b. Peter Muewler, Zurigo, ai punti; medi: Vittorio Saraudi, Roma, b. Werner Weber, Zurigo, per k.o. alla prima ripresa; Hans Buechi, Zurigo, b. Antonio Germani, Roma, per k.o. alla terza ripresa; medio massimi: Bela Horvath, Zurigo, e Giulio Saraudi, Roma, match pari; massimi: Benito Penna, Roma, b. Max Boesiger, Zurigo, per abbandono alla terza ripresa.

Festari mette k. o. Dieudè

Voghera, 29

In una riunione pugilistica tenutasi ieri sera, il mediomassimo Festari ha battuto per k. o. alla quarta ripresa il francese Dieudé

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 30809 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età offresi lavori casalinghi pomeridiani. Telefonare 38613 dalle ore 11 alle 12. 30788 A

DONNA quarantenne offresi prestaservizi mattina. Telefonare 38613 dalle ore 11-12. 30789 A

MEDIAETA' referenziata fidatissima capace cucina escluso bucato offresi coniugi, casa signorile, capacissima governo casa. Cassetta 71327 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio, referenze, ore da combinarsi. Cassetta 71345 A UPI.

SIGNORA pratica lavori casalinghi offresi ore 8-15. Telefono 23842. 71330 A

TUTTOFARE escluse domeniche offresi ore 8-18. Tel. 23842. 71330 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ABILE referenziata tuttofare, dalle 8 alle 18, cerca distinta famiglia. Telef. 23558, dalle 8 alle 11. 30759 B

GIOVANE referenziata ottimo stipendio cercasi stabile. Telefonare 31239. 71351 B

REFERENZIATA capace cucinare per coniugi cercasi. Telefonare 25692, mattino. 71320 B

STABILE referenziata cercasi. Salita Promontorio 11, porta 11. Telef. 25343. 71334 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 71340 C

CUOCO, pensionato, offresi piccola famiglia, pensione miti pretese. Telefonare 34675. 51059 C

IMPIEGATO riscuotitore tutto fare, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 71279 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 30795 C

ORE libere, contabile assume tenuta libri contabili aziende varie amministrazioni stabili mansioni fiducia, lavoro concetto indipendente. Cassetta 30790 C UPI.

PITTORE capace offresi. Telefonare 65824, dalle 9 alle 13, dalle 20 in poi. 71282 C

CC Artigianato L. 20

A. MURATORE piastrellista per rivestimenti, riparazione sparherd, stufe. Telef. 77311. 51106 CC

BORA freddo eviterete applicando alle portefinestre nostre guarnizioni contro infiltrazioni anche d'acqua. Telef. 95341. 30826 CC

DATTILOGRAFO assume lavori copiatura domicilio, rapidità precisione. Tel. 37226. 30778 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, posa in opera, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni. Tel. 44101. 30825 CC

PELLICCIAIA confeziona su misura, ripara, rimoderna, tinge, consegna sollecita. Vialeventisettembre 77. Tel. 48817. 71328 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 30804 CC

«RINOVEST» Sartoria specializzata rimette nuovo abiti, soprabiti, mantelli uomo donna, rimoderna adatta ecc. confezioni semipronte. San Lazzaro 9. 30801 CC

SALONE dei pensionati. Taglio capelli 200. Via Manzoni 18. 71336 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefonare 31589. 30804 CC

D Off. d'impiego L. 25

AGENTE commerciale dinamico capace giovane cerca industria farmaceutica importanza nazionale. Curriculum e referenze. Assunzione diretto dipendenze ditta. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Cassetta 3108 D UPI.

APPRENDISTA 18enne, orario spezzato per Bar cercasi. Telefono 96701. 51076 D

APPRENDISTA, ragazzo-ragazza, uno pratico cerca Bar Cellini, Cellini 3. 30802 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 90432. 30757 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54-Q, Roma. 6627 D

CERCASI apprendista meccanico quattordicenne, macchine cucire. Presentarsi accompagnato genitori, Negozio Necchi, Battisti 12. 71315 D

CONTABILE esperto, moderni sistemi, massimo quarantenne, cercasi. Offerte con curriculum, referenze, pretese. Cass. 71348 D UPI.

DATTILOCONTABILE giovane assolte commerciali cercasi. Offerte cassetta 71349 D UPI.

MEDIA industria torinese assumerebbe impiegato 2.a categoria per aiuto in progettazione impianti carpenteria meccanica. Richiedesi esperienza. Elevate retribuzioni anche iniziali e possibilità carriera. Scrivere cassetta 2002 SPI, Torino, specificando mansioni esplicate e pretese. 6626 D

IMPORTANTE società cerca tecnico per assistenza montaggi impianti idrico sanitari e condizionamento in provincia di Varese. Inviare curriculum a Casella 177 C, S.P.I. Milano. 6536 D

OFFICINA riparazioni auto moto assume apprendista 14-15 anni. Telef. 37286. 62 D

PARRUCCHIERA garzona pratica, cercasi. Via Manzoni 13. 30777 D

PARRUCCHIERA garzona pratica, mezza lavorante cercansi. Salone Gina, Rossetti 8. 30787 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica poetica. Casella 168 N, SPI, Milano. 6610 D

RAGAZZINA 14enne cercasi. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 51109 D

RAGAZZO per consegne, bicicletta, cercasi. Presentarsi Torrebianca 2. 30808 D

E Rich. camere e pens. L. 25

DISTINTA cerca comoda stanza paraggi Carlo Alberto. Telefonare 23197, ore 8-10. 30760 E

VANO soffitta per studio artistico indipendente cercasi. Cassetta 30792 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE centrale, ariosa, bagno, uso cucina, unici subinquilini, affittasi a distinti. Telef. 28724. 71356 F

A. MOBILIATA tranquilla soleggiata affittasi distinto. Rocco, Ventisettembre 32, ascensore. 30799 F

AFFITTANSI 2 stanze vuote uso cucina. Palestrina 5-I sinistra. 71319 F

AFFITTO camera centrale ingresso libero compreso vitto 30 mila. Telef. 29429. 30824 F

BELLA, soleggiata, ariosa, grande, vuota affittasi qualsiasi uso. Telefonare 33572. 71339 F

CAMERA mobiliata una persona, salone grandioso, centralissimo, affittasi. Telef. 95153. 30818 F

CAMERA centro affittasi persona sola. Telef. 38872, ore 8-15. 30782 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Telef. 48711. 71318 F

CENTRALISSIMA restaurata, arredata affittasi a signorina, uso bagno. Telef. 26937. 30791 F

ELEGANTE mobiliata a signore distinto affittasi. Ingresso libero, pressi Campo Marzio. Telefono 33718. 71335 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi 2 persone distinte, primo piano, paraggi Ginnastica-Rossetti. Telef. 93275. 71347 F

MATRIMONIALI con comodo cucina affittansi. Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 2070 F

MOBILIATA affittasi, Tor San Piero 4, I destra. 71346 F

STANZE bellissime, vuota uso cucina, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30810 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

INGLESE traduzioni qualsiasi genere assumesi. Lunga esperienza uffici all'estero. Telefonare 59031. 71323 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 71325 G

RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, francese, inglese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 71146 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FEDE piatta, inciso «Solidea 15. 9. 56», smarrita 30. 11. mattino. Prego onesto rinvenitore portarla: Solidea presso Ferramenta Triestina. 71342 H

PREGASI persona scambio involontariamente borsa cuoio in Bar Calipso contenente documenti di nessun valore per lei, riportarla verso compenso al Bar suddetto. 30796 H

SMARRITA spilla nome «Barbara» zona via Cavana e dintorni. Mancia. Tel. 63289. 71331 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA POLA (Istria) primingresso dicembre, in affitto: unico da due stanze, soggiorno, poggiolo - SANGIACOMO, casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, bagno, due poggioli, riscaldamento, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. CENTRALE soffitta, stanza, cucina, WC, affittasi 12 mila mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30785 I

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittasi 30.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30785 I

A.A.A.A. NUOVISSIMO primoingresso, posizione centrale, matrimoniale, salone, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, affittasi 35.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30785 I

A.A. APPARTAMENTI 3 stanze servizi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, primingresso, stabile signorile, zona Piccardi; altri Sanlazzaro, Rossetti, Carducci, Pietà, Petrarca, Navali 2-5 stanze, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTINO modesto, camera, cucina affittasi 2000 mensili, 100.000 prelievo mobili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 10 I

A. BELLISSIMI, panoramici, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta affittansi, rione Rozzol. Altro 4 stanze via Giulia. Bistanze vista mare, Scala Bonghi. Telef. 28300. 30827 I

A. PRENOTIAMO affittanza (entrata gennaio) ultimando edificio via Vigneti: una, bistanze, servizi, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 30833 I

A.X. APPARTAMENTO centrale, casa nuova, 2 stanze, stanzino, cucinetta, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 10 I

AFFITTANSI locali o magazzini via Carli, Locchi, Cologna, Sanzio, Foscolo, Pindemonte, Donadoni, Cereria, Catullo. Telefono 28300. 30328 I

AFFITTASI quartiere bistanze, cucina, telefono, prelevando mobilio, paraggi Barriera. Telefonare 70639. 30806 I

AFFITTASI locale mq. 35 via Fabio Severo 102, casa nuova costruzione. Informazioni Amministrazione Sterni, via del Coroneo 8. Tel. 61242, dalle 16-19. 71321 I

AICA 37703, affitta appartamento signorile, quattro stanze, stanzetta, accessori, sole, mare. S. Andrea, 37.000 mensili. 150 I

APPARTAMENTI condominio da 1-3 stanze, riscaldamento centrale, strada di Fiume 51, vista panoramica sul golfo, massima convenienza. Informazioni Amministrazione Sterni, via del Coroneo 8. Tel. 61242, dalle 16-19. 71321 I

APPARTAMENTI nuovi, Carlo Alberto 4 stanze, servizi; S. Giacomo 3 stanze, servizi, vista mare; altri 3 stanze, cucina, accessori, zona S. Francesco, Roiano, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 71355 I

APPARTAMENTI zona S. Sabba, 2 stanze, soggiorno, cucinino ed accessori, affittansi. Telefonare 61143, mattinata. 71350 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 I

APPARTAMENTINO centro, stanza, cucina, 10.000 mensili, 60.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 30830 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, casa signorile, tre stanze, riscaldamento, bagno installato, affittasi 23.000. Lazzaretto Vecchio 9, 10-13. 51126 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 stanzini e cucina, via Capuano, affittasi. Amministraz. Klauer. Tel. 29159. 71344 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino, bagno e cucina, inizio viale Miramare affittasi, Amministrazione Klauer. Tel. 24115. 71343 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, affittasi. Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-18. 30814 I

APPARTAMENTO quadristanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza 39.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 30831 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, affittasi 25.000. Corso Italia 29, Failla. 30831 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno 18.000 mensili, con spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 30830 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, libero primo gennaio, affittasi via Baiamonti. Telef. 28300. 30828 I

BOX auto affittasi via Bellosguardo 6000 mensili. Tel. 28300 30827 I

CAMERA, cameretta, cucina, paraggi p. Borsa, rimborso spese, 7000 affitto, tel. 34085. 10 I

MAGAZZINI nuovi mq. 50-35 con gabinetto proprio uso artigianato, pigione 15-12.000 mensili, zona S. Vito, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 71355 I

Z. «JULIA», Imbriani 10. Abbiamo in affittanza diversi appartamenti da 3 o 4 stanze. 403 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una, bicamere, cucina, accessori, eventuali spese, affittanza cercasi. Telefono 23143, ore d'ufficio. 30831 L

CERCASI affitto, gennaio, appartamento panoramico, trequattro stanze ammobiliate, poggiolo. Tel. 75394, ore 15.30-16.30. 71357 L

CONIUGI soli cercano quartierino soleggiato, camera soggiorno bagno, Roiano-Gretta. Telefonare 26355. 30813 L

(continua a pag. 12)

Abbonamenti per il 1961 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	16.200	8.300	4.300	19.300	9.850	5.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	18.850	9.600	4.970	22.500	11.450	5.920
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	15.900	8.100	4.200	18.300	9.300	4.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LASCERA' IL 9 DICEMBRE PARIGI PER DESTINAZIONE IGNOTA

DE GAULLE SI E' DECISO PER LA VISITA IN ALGERIA

Eccezionali misure per proteggere la vita del Capo dello Stato
Nuovamente bocciato dal Senato il piano per la «forza d'urto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

De Gaulle farà il viaggio in Algeria: la mattina del 9 dicembre, il generale partirà da Parigi in aereo per una destinazione ancora ignota, ma che probabilmente sarà nel Bled algerino, lontano dalle grandi città. E' un viaggio che io vi sconsiglio, generale, poichè è troppo pericoloso, gli avrebbe detto il nuovo Ministro dell'Algeria, Joxe, appena tornato ieri sera da Algeri. «Ci saranno disordini e manifestazioni, gli ultras sono pronti a tutto», gli hanno detto i suoi consiglieri privati. Ma De Gaulle ha deciso di giocare la sua carta, di andare egualmente in Algeria. Certo è un viaggio senza gloria e pieno di rinuncie. Per timore di attentati, De Gaulle non andrà ad Algeri, non andrà a Orano, non andrà a Costantina, le tre grandi città algerine. Visiterà i piccoli villaggi, cittadine perdute nella zona montagnosa, chiamerà i capi militari in lontani distretti per tenere «rapporto» e sarà circondato da una nuvola di agenti, di soldati fedeli, di guardie speciali. Una nuvola così spessa che forse impedirà alla gente dei posti toccati in questo viaggio di vedere in viso il generale.

Già partito per l'Algeria, per preparare le misure eccezionali e spettacolari di protezione del Capo dello Stato, l'uomo più misterioso di Francia: il Capo del servizio segreto di protezione e salvaguardia del Presidente della Repubblica. Questo personaggio segreto che dipende direttamente da De Gaulle e che vive all'interno dell'Eliseo, ha un incarico delicato e estremamente arduo: evitare ogni incidente al suo «protetto» per tutta la durata del viaggio che dovrebbe concludersi il 18 dicembre: nove giorni di incubi e di tremendi timori.

Già l'Algeria si prepara a sincronizzare contro il piano di De Gaulle e contro le sue decisioni di rinnovare i poteri in quella terra. Gli ultras del Fronte dell'Algeria Francese (FAF), preparano spettacolose manifestazioni di ostilità nei confronti di De Gaulle. Una fra queste potrebbe essere lo sciopero generale da proclamare in ogni parte in cui il Presidente della Repubblica si reca. Ma non è tutto: il «FAF» in un comunicato pubblicato oggi, dice testualmente: «Qualunque referendum che abbia per oggetto o per risultato di portare un attentato alla integrità della Nazione è illegale e illegittimo. Per conseguenza, anche se riuscisse l'approvazione della maggioranza del popolo francese, ogni decisione di abbandono libererebbe i cittadini dal dovere dell'obbedienza». Il tono e il senso, sono inequivocabili: la violenza risponderebbe alla proclamazione dell'indipendenza dell'Algeria.

La data, oltre che la volontà di compiere il viaggio, è stata comunicata oggi da De Gaulle al Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo. Il Generale non ha voluto, invece, essere esplicito nè sul testo del referendum in Francia e in Algeria, nè sulla data in cui si svolgerà. Ha lasciato intendere che «probabilmente avverrà l'8 gennaio» (e la frase è stata ripetuta ai giornalisti dal Ministro delle Informazioni, alla uscita dall'Eliseo) ma non si è impegnato. Per due ragioni: la prima, quella di non rivelare ai suoi oppositori il «limite» dentro il quale essi possono agire; la seconda quella di aspettare il rapporto definitivo del Ministro delle Poste il quale teme di non poter far in tempo a spedire a tutti gli elettori la scheda. Da domani intanto sono aperte le liste elettorali in tutta la Francia e lo resteranno fino al 10 dicembre.

Mentre il Senato respingeva, nel pomeriggio, per la seconda volta (182 voti contro 84), il progetto di forza di dissuasione atomica (che così torna alla Camera, dove Debré chiederà, per la terza volta in poche settimane, la fiducia) il Governo faceva sapere che il dibattito sull'Algeria in Parlamento avverrà il 7 e l'8 dicembre, ma non avrà il seguito di un voto. Perchè? «Non sarebbe conveniente e logico che un voto della Camera anticipi quello del popolo sovrano», ha detto il Ministro delle Informazioni. Dunque la Camera per il regime gollista, non è nè rappresentativa del popolo, nè sovrana per conseguenza. Raramente è stato detto tanto esplicitamente il disprezzo per l'Assemblea durante il regime gollista.

Tutti questi fatti parigini legati all'Algeria, hanno fatto passare in secondo ordine la riunione dell'UEO che oggi ha avuto due momenti interessanti: allorquando l'Organizzazione dell'Europa Occidentale ha approvato una mozione nella quale è chiesto che il Premier inglese, Macmillan, sia invitato a partecipare al «vertice europeo» di Parigi del 5 dicembre; e quando ha parlato Michel Debré. Era la prima volta che un Primo Ministro parlava davanti all'assemblea dell'UEO. Debré ha sostenuto le ben note tesi golliste sull'Europa, affermando che «il Governo francese desidera far progredire la cooperazione europea». Ma ha destato un vivo interesse una frase, la più importante, del resto, di tutto il discorso del Primo Ministro francese: «Bisogna fare l'unità politica dell'Europa», ha detto, ed ha soggiunto: «Per ottenere ciò, non si debbono prendere decisioni isolate». Se la Francia di De Gaulle terrà fede a queste parole, molti dei problemi che si pongono attualmente cadrebbero da soli. E allora la Francia non parlerebbe più di «cooperazione» di «confederazione», ma di «integrazione» e di «unità» europee. Sono queste le speranze che le parole di Debré hanno suscitato.

Stelio Tomei

Andreotti a Bonn

Bonn, 30

Il Ministro della Difesa Andreotti è giunto in volo a Bonn da Roma per conferire col Ministro della Germania federale Strauss su problemi concernenti la NATO. Andreotti trascorrerà la notte all'Ambasciata italiana e domani incontrerà Strauss.

Secondo alcune indiscrezioni, Andreotti e Strauss si soffermeranno, in particolare, su un progetto di costruzione comune dei velivoli di tipo «F 104 G Starfighter», cui parteciperebbero, oltre all'Italia e alla Repubblica federale, il Belgio e l'Olanda. L'argomento è stato già affrontato diffusamente nel corso dei recenti colloqui che Strauss ha avuto col Ministro belga della Difesa. Come è noto, gli «Starfighter 104» sono di produzione americana.

UNA VOCE NON ANCORA CONFERMATA A LEOPOLDVILLE

Catturato Lumumba dai soldati di Mobutu?

L'ex Premier era diretto verso Luluabourg capitale del Kasai
Secondo Tschombe è impossibile concepire un Congo unitario

Leopoldville, 30

Lumumba avrebbe raggiunto il territorio amico a circa 600 chilometri ad Est della capitale congolese, fuori dalla zona controllata dall'esercito agli ordini del colonnello Mobutu. Alcune fonti hanno detto che l'ex Primo Ministro ha rinunciato all'idea di recarsi a Stanleyville e che si sta dirigendo invece verso un'altra delle sue roccaforti politiche, Luluabourg, capitale della provincia del Kasai.

A Leopoldville continuano a circolare intanto le voci più disparate sulla drammatica fuga di Lumumba attraverso il Congo. Una di queste voci dice che egli è stato arrestato dopo un incidente automobilistico nei pressi di Kikwit ed è stato ricoverato in ospedale sotto scorta militare. Questa voce non è stata confermata da alcuna fonte responsabile. Amici di Lumumba lo danno invece ad Idiofa, un villaggio nella regione di Kwilu, nella regione orientale della provincia di Leopoldville. Egli starebbe continuando il suo viaggio verso Luluabourg sostenuto dalla popolazione. Idiofa si trova a una ottantina di chilometri al di là di Kikwit, nel cuore della regione degli indigeni Bambala dove ha la sua giurisdizione il presidente della provincia di Leopoldville Kamitatu, uno dei più accaniti sostenitori di Lumumba. La località si trova a metà strada fra Leopoldville e Luluabourg.

Funzionari delle Nazioni Unite hanno detto di non avere alcuna informazione sulle mosse di Lumumba, ma danno un certo credito alle notizie secondo cui egli sarebbe diretto a Luluabourg, a causa di un cambiamento all'ultimo minuto dei funerali della figlia, morta pochi giorni dopo la nascita. Lumumba aveva ordinato che la piccola salma fosse inviata a Luluabourg, sua città di origine e non a Stanleyville. A Luluabourg, l'ex-Primo Ministro potrebbe attendere che la situazione a Stanleyville si volga in suo favore. Quella città è contesa fra le truppe di Mobutu e la gendarmeria che obbedisce ai sostenitori locali di Lumumba.

A Brazzaville il Presidente del Katanga Tschombe ha dichiarato che il suo Governo è pronto a concedere un aiuto finanziario agli altri territori dell'ex Congo belga. Tschombe ha parlato nel corso di una conferenza stampa tenuta pochi momenti prima di partire alla volta di Elisabethville dopo avere partecipato alle cerimonie della festa nazionale congolese, nell'ex Congo francese. Tschombe ha chiesto una stretta associazione economica, doganale, finanziaria e sociale tra i territori dell'ex Congo belga, associazione che potrebbe essere estesa a tutti gli Stati dell'Africa centrale «e in particolare a quelli che si sentono più strettamente uniti da cultura, linguaggio e interessi comuni».

Il Presidente del Katanga ha quindi espresso la sua opposizione a un Congo unitario e ha posto in risalto che gli eventi verificatisi dopo il 30 giugno, data in cui l'ex Congo belga divenne indipendente, hanno ampiamente dimostrato che è impossibile amministrare tutto il Congo da Leopoldville. I territori artificialmente riuniti dal Belgio per formare il Congo, ha detto, non costituiscono in realtà un paese ma un continente nel quale vi è posto per Stati sovrani che possono scegliere di stabilire stretti vincoli. Tschombe ha poi affermato che la conferenza dei paesi africani di lingua francese, in programma a Brazzaville per il 12 dicembre, conferma i comuni ideali di questi paesi e suggerisce che essi costituiscano «una specie di Mercato comune africano».

Il Presidente del Katanga ha poi affermato che durante il suo soggiorno a Brazzaville ha avuto colloqui con il Presidente Kasavubu e con il colonnello Mobutu (capo di Stato Maggiore dell'esercito congolese) ma ha aggiunto che i loro colloqui sono stati interrotti dalla notizia che l'ex Primo Ministro Lumumba è fuggito da Leopoldville. Alla domanda se egli parteciperà a una conferenza della tavola rotonda proposta da Kasavubu, anche se Lumumba parteciperà ai colloqui, Tschombe ha risposto: «Non voglio avere discussioni con uno squilibrato». La fuga di Lumumba da Leopoldville, ha aggiunto, è un'altra prova della mancanza di autorità del Governo di Leopoldville.

MISURA TECNICA PER SOSTENERE LA POSIZIONE DELLA MONETA

Gli S. U. modificherebbero la copertura oro del dollaro

Verso un rallentamento degli investimenti americani all'estero che si traducono in minore massa di impieghi per gli operai

Washington, 30

Negli ambienti finanziari di Washington si prevede che gli Stati Uniti prenderanno prossimamente una misura tecnica per sostenere la posizione del dollaro modificando la copertura oro della loro moneta. Negli stessi ambienti si assicura che una decisione del genere, della quale si è spesso parlato in questi ultimi anni, potrebbe essere presa all'inizio del 1961.

I due terzi delle immense riserve auree degli Stati Uniti sono in effetti, al momento attuale, legalmente inutilizzabili in quanto la legge esige che la riserva federale abbia oro in quantità sufficiente per «coprire» la moneta in circolazione nella proporzione del 25 per cento. Poichè la circolazione fiduciaria è vicina a 50 miliardi di dollari, la copertura-oro della moneta richiede quindi il mantenimento costante di un fondo fisso di più di 12 miliardi, mentre il totale delle riserve d'oro degli USA è sceso al disotto dei 18 miliardi. Di conseguenza gli Stati Uniti dispongono di meno di 6 miliardi di oro «libero», vale a dire disponibile per difendere la posizione internazionale della loro moneta, mentre i debiti americani a breve scadenza nei confronti dell'estero ammontano a circa 19 miliardi di dollari.

Il consiglio dei Governatori della Riserva federale dispone dei poteri necessari per sospendere in qualsiasi momento l'applicazione della legge sulla copertura-oro, ma solo per un pericolo determinato. Per una modifica permanente è necessario un voto del Congresso. La maggior parte degli esperti ritiene oggi che una copertura così generosa della moneta non sia affatto necessaria e a Washington si pensa che le autorità sarebbero favorevoli a una misura del genere di quella accennata in precedenza. Il problema, si dice, è di scegliere il momento favorevole. Il mutamento di amministrazione, dai repubblicani ai democratici, potrebbe fornire la occasione desiderata.

D'altro canto i regolamenti sull'oro in vigore negli Stati Uniti saranno estesi alle Hawai, ai possedimenti americani (isole Vergini, Guam e Portorico) e alla zona del Canale di Panama. Il Presidente Eisenhower ha autorizzato ieri il Segretario al Tesoro a prendere le misure necessarie al riguardo, il portavoce della Casa Bianca ha precisato che questa decisione non è legata al problema della bilancia dei pagamenti.

Il sen. Albert Gore, democratico del Tennessee e uno dei consiglieri economici del Presidente eletto John Kennedy, ha proposto che siano prese misure legislative per rallentare il ritmo degli investimenti americani all'estero. Gore ha proposto un programma che prevede parecchie modifiche alle disposizioni fiscali che favoriscono gli investimenti all'estero e che, ha detto, sono di conseguenza «contrari all'interesse degli Stati Uniti». Nel corso degli ultimi tre anni le ditte americane hanno investito una dozzina di miliardi di dollari all'estero, contribuendo così al deficit della bilancia americana dei pagamenti.

Questo problema è stato ampiamente commentato negli ultimi giorni dalla stampa americana in seguito alla questione della Ford americana. E' noto che questa ditta deve versare 307 milioni di dollari agli azionisti della Ford inglese per assicurarsi il controllo esclusivo di questa sua filiale britannica. Questa importante «uscita» di dollari ha assunto un aspetto paradossale nel momento in cui gli Stati Uniti chiedevano alla Germania un contributo per le spese di stazionamento delle truppe USA in Germania al fine di economizzare divise. Una parte della opinione pubblica democratica ha chiesto che la Ford americana si attenga alla stessa politica di economia dello Stato. Questo punto di vista è seguito in particolare dagli ambienti sindacali i quali si varranno della loro influenza nella nuova amministrazione per appoggiare il senatore Gore. In effetti, i sindacati americani si preoccupano da tempo del crescente volume degli investimenti all'estero che si traduce in minori impieghi per gli operai americani, mentre il numero dei disoccupati potrebbe raggiungere i sei milioni di unità nel gennaio prossimo.

Scorribanda di un orso in un frutteto di mele

Trento, 30

L'orso è tornato a farsi vivo nella zona di Clès in località San Vito. Il plantigrado è stato visto a pochi metri di distanza dal contadino Urbano Lorenzi, il quale si era recato in un suo frutteto per la raccolta delle ultime mele. L'orso dopo avere fatto cadere a terra numerosi frutti, stava tranquillamente mangiando. Alla vista dell'uomo il plantigrado, il cui peso è stato valutato attorno ai due quintali, si è silenziosamente allontanato scomparendo quindi nel bosco.

Il 7 novembre a Mosca

Commenti sull'assenza di capi militari alla parata

Praga, 30

A tre settimane dai festeggiamenti del 7 novembre, riferisce l'agenzia Continentale, nei circoli politici di Praga si parla ancora insistentemente di un avvenimento passato stranamente inosservato agli osservatori occidentali, ma che ha destato il più vivo interesse nell'Unione Sovietica e nei Paesi d'oltrecortina.

Quest'anno, per la prima volta, non si è visto nessun militare sulla tribuna che viene eretta nella Piazza Rossa di Mosca in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza della Rivoluzione bolscevica. Negli anni passati, al centro della tribuna si poneva sempre il primo segretario del partito, mentre alla sua destra stavano i marescialli ed alla sua sinistra i dirigenti del PCUS e del Governo sovietico. L'anno scorso, per esempio, alla destra di Kruscev erano il capo dello Stato Voroscilov, il Ministro delle Forze Armate maresciallo Malinovski, il capo di S. M. maresciallo Sokolowski, il comandante delle Forze di terra maresciallo Grecko, il comandante della Marina da guerra ammiraglio Gorshkov, il primo maresciallo dell'Aviazione Vershinin, il primo maresciallo delle Forze corazzate Bagramjan, l'ispettore della Cavalleria maresciallo Budienny, il comandante della Difesa contraerea maresciallo Birjusov, ed altri.

Al contrario, quest'anno sulla tribuna gli unici militari presenti erano Malinovski e Voroscilov, il primo però come esponente del Governo, ed il secondo — da tempo in pensione — addirittura in abiti civili. Ai lati di Kruscev erano i dirigenti del partito e del Governo, mentre, mischiati tra loro senza un ordine preciso, stavano i dirigenti dei partiti comunisti stranieri.

GLI SPAVENTOSI CRIMINI COMPIUTI DALLE S. S.

Davanti ai giudici di Fulda un'altra belva di Mauthausen

Funzionari francesi, magistrati e avvocati fra i testimoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

«E' inesatto dire, come ha fatto oggi qualche agenzia di stampa, che io abbia deciso di rinunciare alla difesa di Eichmann», ha dichiarato stasera l'avv. Robert Servatius di Colonia, difensore del cosiddetto «padre delle camere a gas». «La verità è che io sono pronto a rassegnare il mandato se Eichmann mi confermerà di avere dettato alcune frasi delle memorie apparse, a sua firma, nella rivista "Life". Non potrei difendere un uomo che ammette di avere sterminato milioni di ebrei, e se ne vanta».

Per quanto concerne il suo prossimo colloquio con il «difficile» cliente, Servatius ha aggiunto che conta di partire per Tel Aviv tra l'8 e il 10 dicembre, sempre che gli vengano forniti i mezzi finanziari necessari al viaggio. Come è noto, una istanza rivolta dal difensore al Governo federale, affinchè esso contribuisca alle spese del patrocinio, è stata respinta. Servatius aveva sostenuto la tesi che il Governo di Bonn dovesse occuparsi della sorte di Eichmann come di quella di altri cittadini processati all'estero.

Intanto un altro processo concernente gli spaventosi crimini compiuti dalle SS durante l'ultima guerra ha avuto inizio stamane dinanzi alle Assise di Fulda, nel castello che fu già residenza dell'Abate generale.

L'imputato è Gottlieb Muzikant, già sottufficiale della milizia del fuehrer, accusato di duecento delitti commessi nei campi di concentramento austriaci di Mauthausen, Steyr e Melk. Muzikant avrebbe personalmente strozzato cento detenuti ammalati, che erano così denutriti da non poter essere condotti al patibolo. Altri 42 egli li uccise mediante iniezioni venefiche, assicurando loro che si trattava di medicamenti prodigiosi, da cui sarebbero stati subito guariti. Quindici detenuti, prosegue l'agghiacciante documentazione dell'accusa, furono rinchiusi dal Muzikant, nudi, in un camerone dove alcuni aguzzini li pestarono a morte.

Nei campi di concentramento l'imputato veniva indicato col nomignolo di «Spritzbach» («Ruscello di iniezioni»). Oggi, presentandosi alla Corte in tono dimesso, egli ha respinto ogni addebito; ha affermato che il suo compito era quello di «infermiere» e scrivano negli ospedali annessi ai campi di concentramento. Non capisce quindi come gli vengano attribuiti gli eccidi dei degenti nelle corsie. A Steyr, facendo eccezione alla sua regola, uccise un detenuto con un colpo di rivoltella, ma nemmeno di quel delitto egli ha il minimo ricordo.

Fra i 37 testimoni che sfileranno durante il processo sono funzionari della polizia francese, magistrati, avvocati, nonchè il medico curante della Regina di Grecia, Basilio Rakopoulos. Muzikant partecipò anche ad esperimenti di sterilizzazione e a speciali «prove scientifiche» per le quali venivano usati come cavie i detenuti politici.

Luigi Forni

Il sottomarino nucleare «George Washington» nelle acque inglesi. Com'è noto, al sommergibile è affidata una missione di vigilanza contro ogni possibile sorpresa bellica: esso è munito di 16 missili «Polaris» dotati di testate atomiche che possono colpire a grande distanza

AZIONI DI SABOTAGGIO DEI NEMICI DI FIDEL CASTRO

Otto bombe esplodono in diversi punti dell'Avana

Privati della corrente elettrica alcuni quartieri della capitale
Nuovi arresti di cospiratori - Incidenti con il clero cattolico

L'Avana, 30

Otto bombe sono esplose in diverse parti dell'Avana. Queste azioni di sabotaggio attribuite ai nemici del Primo Ministro Fidel Castro, hanno provocato notevoli danni alle installazioni elettriche e idriche e il ferimento di una persona. Il ferito, certo Marcelino Herrera, si trovava proprio vicino ad una bomba quando questa è esplosa. Le sue condizioni sono gravi. La maggior parte dei quartieri commerciali dell'Avana sono rimasti senza corrente elettrica a partire da mezzogiorno di oggi per lo scoppio delle bombe. Due quotidiani fidelisti, «Avance» e «Combate», non sono potuti uscire perchè le rotative non funzionavano a causa della mancanza di energia elettrica.

Secondo notizie non confermate, giunte dalla provincia di Las Villas, il maggiore medico dell'esercito Manuel Fajardo sarebbe stato assassinato da elementi antifidelisti. Il dott. Fajardo avrebbe assistito Fidel Castro durante la malattia che colpì quest'ultimo l'estate scorsa. Come è noto, quantunque il Governo dell'Avana abbia ripetutamente sostenuto che ogni opposizione al regime nella provincia di Las Villas è stata stroncata, la zona medesima è da tempo il centro della maggiore attività insurrezionale contro l'attuale Governo cubano.

Nella provincia di Pinar Del Rio sono state arrestate 22 persone sotto l'accusa di cospirazione e di organizzazione di movimento controrivoluzionario.

La Radio governativa riferisce che negli ultimi giorni incidenti tra «castristi» e membri del clero cattolico si sono verificati in diverse parti dell'isola. Uno degli incidenti si sarebbe verificato nella chiesa di Jiguani, provincia d'Oriente, nel momento in cui veniva data lettura di una lettera parrocchiale. I fedeli avrebbero lasciato la chiesa in segno di protesta contro la lettera che conteneva un attacco contro Jose Marti, eroe della rivoluzione cubana. A Bayano, importante centro della stessa provincia, un gruppo di giovani «castristi» ha manifestato il suo malcontento dopo aver scoperto che il curato della chiesa di San Salvador teneva la bandiera a mezz'asta da due giorni in segno di protesta contro il regime. Nella località di Anhilla, i membri dei sindacati dei lavoratori marittimi hanno espulso il curato a causa del suo «atteggiamento deviazionista e controrivoluzionario». Infine, nella provincia di Camaguey, il «Movimento del 26 luglio» ha pubblicato un articolo sul giornale «Adelante» in cui afferma che «il cattolicesimo è il peggior nemico del cristianesimo» e che la Chiesa potrà ritornare alla sua vocazione evangelista solamente quando la rivoluzione avrà espulso dai templi «gli scribi evangelici e gli sbirri in abito talare».

L'incaricato d'affari americano all'Avana ha inoltrato al Governo cubano una vibrata protesta per l'aggressione subita il 19 novembre da un impiegato dell'Ambasciata all'uscita da un locale notturno. Per futili motivi, l'impiegato, certo Wayne Henderson, venne malmenato e gravemente ferito con un'arma da fuoco da un ufficiale dell'esercito cubano.

Fallito a Cape Canaveral un lancio di satelliti

Cape Canaveral, 30

Oggi sono stati lanciati due satelliti contenuti in uno stesso razzo a due stadi. Quaranta minuti dopo il lancio, il Dipartimento della Difesa ha annunciato che i due satelliti non erano entrati in orbita. La ragione esatta del fallimento del tentativo non è stata ancora stabilita.

I due ordigni erano un satellite di navigazione «Transit III» e un satellite sferico destinato a misurare le radiazioni solari. Erano stati installati nell'ogiva di un razzo «Thor-Able-Star» a due stadi. Il lancio era avvenuto alle 20.50 (ora italiana). Il «Transit III» pesava 92 kg. mentre il satellite sferico, molto più piccolo, pesava 18 kg. I due satelliti dovevano essere messi insieme su un'orbita circolare a circa 800 km. dalla terra.

Un secondo comunicato, diramato alcune ore dopo, rende noto che, avendo il razzo-vettore dimostrato, con il suo comportamento, qualcosa di difettoso, è stato distrutto in volo, per ragioni di sicurezza, con un ordine partito da terra. Successivamente una fonte attendibile ha dichiarato che il ritardo nell'annunzio della distruzione del missile è stato determinato dal timore che frammenti del razzo fossero caduti su Cuba. Infatti nella sua traiettoria, il razzo vettore sarebbe dovuto passare ad alta quota su Cuba.

Le scritte di Berlino

Espresso a Quaroni il rincrescimento tedesco

Bonn, 30

Il Ministero degli Esteri della Repubblica federale tedesca, a quanto ha dichiarato un portavoce del Ministero stesso, ha espresso oggi ufficialmente all'Ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni il rincrescimento del Governo per alcune scritte riecheggianti le tesi irredentistiche sull'Alto Adige, apparse lunedì notte sui muri del Consolato italiano di Berlino Ovest. Il portavoce ha aggiunto che è probabile che le scritte siano state dipinte da agitatori comunisti di Berlino Est, nell'intento di turbare i rapporti italo-tedeschi. Pur non essendovi prove in tal senso, ha concluso il portavoce, è indicativo il fatto che le scritte siano apparse proprio a Berlino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A.A. PLASTICO completo trenino elettrico, funzionante e comandabile, occasione vendesi. Telef. 23645. 30786 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo. Armadietti. Deposito. S. Lazzaro 16. 30820 M

DISCHI: totale svendita per la durata di un mese, sconto dal 30 all'80%, classici 30 cm. 33 giri da L. 5.000 per L. 600, ballabili da L. 600 per L. 100. Opere complete, favole, dischi Natale prezzi mai visti. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 51109 M

GIOCATTOLI occasioni, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auto, aerei, mappamondi, pistole, tricicli. Omaggi. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 2997 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 71314 M

MACCHINA Singer occasione. Nuove «Gramaccini», garantite, semplici, mobiletto, valigia. Sconti speciali. Assortimento mobiletti. Gramaccini, Largo Barriera 10. 71278 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000, zig-zag, occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II.

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate. specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire ELNA superautomatiche, macchine maglieria famiglia Passap Duomatic, famose ed apprezzate nel mondo intero. Prodotto svizzero esclusivo Rizzatti, Pascoli n 29/B. 30664 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 71314 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate, nuove, con mobiletti elegantissimi. Automatiche zig-zag. Facilitazioni. Riparazioni. Rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 30514 M

OCCASIONISSIMA, vendonsi pelliccia nera, finta lontra, misura media, e pelliccia pannofix marrone. Telef. 36627. 30823 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 30817 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 30821 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

CARTA ferro metalli stracci ritiro domicilio. Kupo, tel. 31591. 71240 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 71275 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 71274 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, armadi guardaroba, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar, scrivanie, mobilbar, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 70114 NN

MATRIMONIALE 5 porte; altra usata vendonsi grande occasione. Via Cancellieri 6, falegname. 30812 NN

MATRIMONIALI prezzi ribassati, lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 30705 NN

PIANINO buonissimo, marca germanica, noleggiasi 2.000 mensili. Tel. 45257. 30816 NN

PIANINO corde incrociate, ottimo stato, vendesi occasione. Ginnastica 41-III, Svageli. 30800 NN

VENDO pianino, studio, 60.000. Via del Rivo 44, Canu. 30797 NN

O Commerciali L. 35

PARRUCCHIERI. La lacca da spruzzo più in uso a Trieste fornisce EICO, telef. 96547. 71332 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSICURAZIONE spese legali automezzi, sede agenzia, portafoglio, lavoro facile, redditizio, cerca agenti per Belluno, Treviso, Udine. Salda, via dei Mille 26, Torino. 6617 P

IMPORTANTE industria cerca venditori per prodotti tecnici. Stipendio più provvigioni più rimborso spese. Scrivere Casella 241 C, SPI, Milano. 6612 P

PRIMARIA industria nazionale tinture per capelli cerca rappresentanti per Trieste città, possibilmente introdotti parrucchieri, muniti automezzo proprio, massimo trenta anni, seri, dinamici, bella presenza, diplomati aut laureati con documentate referenze precedenti impieghi. Rimborso piè di lista et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae ad Tocco Magico, 3 Feronia, Roma. 71057 P

PRIMARIA Casa succhi frutta cerca Tre Venezie Concessionari introdotti referenziati. Scrivere dettagliando SPI, Cassetta 18, Padova. 6616 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT mod. 500D, 500 N, 600, tutte 1960 vendonsi; 1103 '57 '55; 500 Belvedere, 600 Multipla. Via di Romagna n. 6. Tel. 35185. 30822 Q

GIARDINETTA B, 80.000. Buffet, via Madonnina 3. 71353 Q

GIULIETTA, Appia, 600 Coupé Belvedere, 1400, Simcaronde, 1900 Super. Bosco 20. 30815 Q

VENDONSI 103 '54 '55; Giardinetta legno, 500 N. S. Eufemia. Tel. 35623. 71352 Q

500 Giardiniera nuova listino. Telef. 42863. 71352 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

AFFARONE lavoro sicuro vendesi trattoria con giardino. Telefonare 26420. 51042 R

AVVIATO magazzino vini-liquori vendesi. Cassetta 71324 R UPI.

CERCO pronto prestito ottantamila restituzione garantita dopo due mesi verso forte interesse. Cassetta 30794 R UPI.

GRANDE avviato negozio, vasta licenza, tessuti confezioni maglierie mercerie ecc., posizione angolo in zona popolare di fortissimo passaggio, dieci grandi moderne vetrine, cedesi complesso attrezzatura avviamento licenza arredamento, novemilioni affitto novantacinquemila mensili. Cassetta 62 R UPI.

LATTERIA vendita pane dolci massimo lavoro vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070 R

NEGOZIETTO coloniali vendesi occasione. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070 R

NEGOZIO abbigliamento uomo donna centralissimo 3 vetrine bene avviato cedesi. Tel. 37579. 30807 R

PASTICCERIA, forte consumo, grande passaggio, cedesi per ritiro affari. Telefonare 95982. 30832 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 30819 R

PROFUMERIA bigiotteria, molto bene avviata, grandi marche in concessione vendesi. Scrivere cassetta 18-C, SPI, Udine. 6623 R

SALONE parrucchiera moderno, avviatissimo, ottimo lavoro, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1301 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI. Prontaconsegna zone: Stadio, Garibaldi, Tigor disponibili singoli 1-2-3 stanze, servizi. Corso costruzione Rossetti, Baiamonti, Giulia, varie grandezze, tutti servizi. Prossima costruzione Commerciale, Besenghi, varie grandezze, tutti servizi. Favorevoli condizioni vendita. ADRIACOM, Battisti 4 1234 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, lussuosi, ultimi da due stanze; da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. — POLA-ISTRIA ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da stanza, soggiorno, poggiolo. — NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, centraltermica, consegna 1961. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI via Coroneo, prossima consegna, disponibilità piani alti, appartamenti signorili, 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, ripostiglio, poggioli, vista mare, scarico immondizie, facilitazioni pagamento, informazioni, vendite: Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30784 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO via Filzi, casa nuova, combinazione appartamento sei stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, poggiolo, balconata, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30784 S

A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINA signorile, via Rossetti, ultimo disponibile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, isolamento acustico, zona verde, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30784 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Telef. 61931. 30803 S

A.A. APPARTAMENTI: Sanlazzaro, Ginnastica, Bramante, Donadoni; altri con giardino, garage, Besenghi, Porta, Verniellis, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. BELLISSIMO attico soleggiato casa nuova, tristanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza centralnafta, vendesi, zona piazza Garibaldi. 30827 S

A. BELLISSIMO, rimesso a nuovo, paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 30832 S

A. OCCASIONE per rendita vendiamo appartamento nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio, zona Boschetto. Altri bistanze via Carli, tristanze via Giulia e stanza soggiorno via Locchi. Tel. 28300. 30828 S

A. INIZIO Viale, perfetto, soleggiato, 7 stanze, servizi, riscaldamento, poggiuolo, vendiamo occasione, Alabarda, Spiridione n. 6. 30833 S

AFFARONE appartamento libero, 2 camere, cucina, bagno 1.100.000 anticipate 18.000 mensili vendesi. Visitare Ireneo Croce 10 III, 10-16. Telefonare n. 37379. 30742/1 S

ANTICIPANDO 200.000 e 15 mila mensili, vendonsi appartamenti liberi camera cucina 480 mila, Marconi, Alfieri; 680.000 Toti, Appiari, Cancellieri; 850 mila Roiano, camera cameretta. Amministrazione Galleria Rossoni tel. 37379. 30744/1 S

ANTICIPANDO 150.000 e 15.000 mensili, vendonsi appartamenti 1-2 stanze occupati (scambio obbligatorio, mentre profughi, pensionati, sfrattati, invalidi, sinistrati, hanno diritto entrare entro diciotto mesi. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 30745/1 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin & Rosenwasser. Filzi 10, Tel. 30088. 71326 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vista mare, vendonsi facilitazioni. Galleria Rossoni Amministrazione. 30743/2 S

APPARTAMENTI affittati esentasse vendonsi con interesse 10 per cento. Galleria Rossoni, Amministrazione 37379. 30745/2 S

APPARTAMENTI condominio varie grandezze zone Tribunale e Terzarmata vendonsi. Telefonare 31034. 30501 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI prossima entrata, 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggioli, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI corso costruzione, lussuosi 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Cologna, stanza, cucinino, bagno, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO pronta entrata, tristanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO zona Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vendesi buona rendita. Carli, San Maurizio 4. 2 1305 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO con giardino in palazzina moderna, libero, altro occupato vendonsi. Telefonare 37379. 30742/2 S

IN PALAZZINA appartamento 6 stanze, tripliservizi, finiture lusso, riscaldamento, garage, cantina, soleggiato, vista mare, vendesi. Via Commerciale 35, visite 10-12, 15-17. 30811 S

LOCALE occupato attualmente da latteria vendesi 600.000 anticipate, 15.000 mensili. Tel. 37379. 30743/1 S

LOCALE nuovo, adatto frutta verdura, buona posizione, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1309 S

MAGAZZINETTI liberi 12 mq. 680.000, 30 mq. 1.180.000, adatti artigiano, deposito vendonsi 350 mila anticipate saldo quinquennale. Galleria Rossoni, Amministrazione, telefonare 37379. 30829 S

MAGAZZINI liberi 35 mq. 900 mila anticipate, 20.000 mensili, altri 50-70-800 mq. vendonsi, telefonare 37379. 30741/1 S

NEGOZIO vuoto angolo 3 fori 1.100.000 anticipate 20.000 mensili, altri centralissimi vendonsi. Tel. 37379. 30741/2 S

OCCASIONE, bistanze, cucina, tutti comforts, soleggiato, vista, vendesi con mobili nuovi o senza, adatto sposi. Tel. 71111. 30793 S

PUBBLICASA, piazza Goldoni 4: compravendita case, terreni, condomini, affittanze, rivolgetevi con fiducia, serietà, discrezione. 2070 S

QUARTIERE libero rimesso nuovo, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, I piano centro, vende privato occasione. Indirizzo UPI. 30805 S

STABILE erigendo consegna aprile reddito 10% vendesi. Galleria Rossoni Amministrazione. 30744/2 S

VENDONSI ultimi appartamenti signorili di 2, 3, 4 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, giardino, centralnafta, zona centralissima, consegna luglio '61. Trattative dirette con l'Impresa C.I.M.E., cantiere tel. 74282. Uffici tel. 50042. 71354 S

ZONA Locchi, appartamento libero quadristanze accessori, vista, acquisterei contanti se occasione, esclusi mediatori. Cassetta 71322 S UPI.

ZONA signorile, bistanze, stanzetta, cucina, accessori, autoriscaldamento, poggiolo, vendesi libero. SIVE, Roma 17. 29290. 30783 S

Z. APPARTAMENTI condominio 3-4 stanze, accessori, vende «JULIA», Imbriani 10 401 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana - Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale